

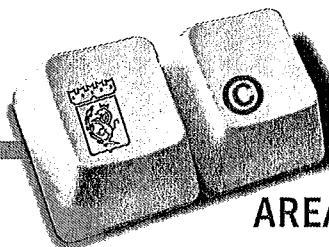


RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.43

10 MARZO 2022



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

I FATTI DI ANDRIA

L'INTERVISTA
 PARLA FELICE GEMITI

L'APPELLO
 «Ognuno deve fare il proprio dovere e denunciare: e denunciare non in parte, ma raccontare davvero tutto»

IL TENTATO RAPIMENTO
 «Ho avuto paura anche io, soprattutto non per me ma per chi è intorno a me. Col tempo ho imparato a non avere paura di nessuno»

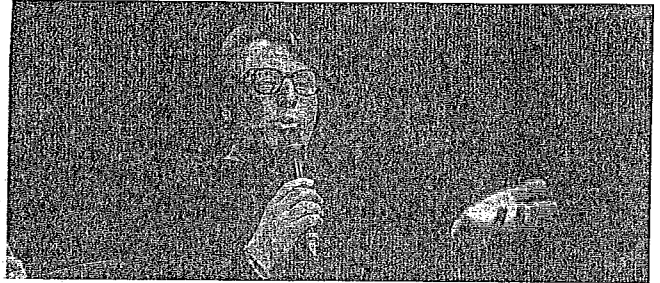
«Ho denunciato e non mi pento»

La coraggiosa testimonianza dell'imprenditore che non si è piegato ai "signori del pizzo"

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** «Ho denunciato perché non sopportavo che qualcuno mettesse le mani nelle mie tasche. Il pizzo è ingiusto». Le parole di Felice Gemiti, imprenditore andriese, sono risuonate ieri a Canosa, all'inaugurazione dello sportello antiracket e antiusura.

Gemiti, in un breve incontro con alcuni giornalisti, ha raccontato la sua storia e la sua decisione di tanti anni fa di non piegarsi alla criminalità organizzata. «Solo attraverso la legalità il successo personale è duraturo e ha valore - ha spiegato l'imprenditore, amministratore delegato Gemitex S.p.A. - il mio invito rivolto a tutti è a denunciare, perché solo questo inorgolisce chi segue la strada della legalità. Una strada che va percorsa - ha detto Gemiti - non soltanto in alcuni momenti della propria vita, ma sempre, in ogni cosa. Io ho deciso di denunciare il racket delle estorsioni perché non mi è sembrato corretto che qualcuno mi potesse mettere la mano in tasca dopo



A VISO APERTO L'imprenditore andriese Felice Gemiti a Canosa ha raccontato la sua vicenda e la sua battaglia

tutti i sacrifici che ho fatto e che continuo a fare. Questa è una cosa che lo proprio odio».

Gemiti ha raccontato anche il suo impegno in prima persona nella onlus «Amici per la Vita» che riunisce ben 53 soci tutti imprenditori del territorio, che fa molta beneficenza (l'ultima in ordine di tempo la spedizione di beni primari in Ucraina, attraverso la Caritas di Cracovia). «Vogliamo introdurre le persone nel percorso della legalità, nel mondo del lavoro e per questo nel progetto Senza Sbarre, in corso di svolgimento nella Masseria San Vittore a Castel del Monte, insieme alla diocesi abbiamo avviato il progetto "A mano libera" per la produzione di taralli e pasta da parte di coloro che hanno scontato una condanna giudiziaria e che trovano difficoltà a reinserirsi nel mondo lavorativo. Per chi ha bisogno noi ci siamo, ma per chi vuole metterci le mani in tasca no».

Felice Gemiti non si è mai pentito della sua scelta: «Certo ho avuto paura anche io, soprattutto non per me ma per chi è intorno a me. E poi col tempo ho imparato a non avere paura di nessuno. Ricordo perfettamente il giorno in cui hanno tentato di rapirmi: come in un film, mi misero in macchina dietro, in basso, con una coperta addosso ed un'arma puntata alla testa. È un momento terrificante: in pochi attimi non ho avuto nemmeno il tempo di capire cosa stava accadendo. Era tutto così veloce, così furioso senza sapere cosa potrà accaderti. Oggi tutto questo lo ricordo, ma non mi sono mai pentito della mia decisione. Ognuno deve fare il proprio dovere e denunciare: e denunciare non in parte, ma raccontare davvero tutto».

Anche ad Andria il protocollo per la legalità

Lo strumento servirà a prevenire le infiltrazioni criminose nell'attività pubblica contrattuale

● **ANDRIA.** Il Comune di Andria si dota di uno strumento per prevenire le infiltrazioni criminose nell'attività pubblica contrattuale. La giunta infatti ha approvato il Protocollo di Legalità per la prevenzione dei tentativi di infiltrazione



LA FIRMA Il prefetto Maurizio Valiante

della criminalità organizzata negli affidamenti di lavoro servizi e forniture, sottoscritto qualche giorno fa tra il Prefetto della Bat, Maurizio Valiante e la sindaca Giovanna Bruno. Con l'obiettivo di salvaguardare e proteggere l'interesse pubblico alla legalità ed alla trasparenza nell'economia, questo protocollo è dete

rmnato dalla constatazione che, spesso, l'infiltrazione della criminalità organizzata tende ad inserirsi in particolari settori di attività che si pongono a valle dell'aggiudicazione dei contratti di lavori, servizi e forniture della pubblica amministra-

zione

Per questo il Ministero dell'Interno ha posto tra gli obiettivi delle Prefetture il potenziamento delle attività di prevenzione dei tentativi di infiltrazione mafiosa, nell'attività di impresa, anche attraverso la stipula dei Protocolli di legalità. In questo caso si tratta di una ulteriore specificazione del Patto per la Sicurezza Urbana già sottoscritto, a metà ottobre 2020, con il comune di Andria che ora, con questo protocollo, estende le verifiche antimafia già operanti per gli affidamenti di lavori servizi e forniture nei casi ivi previsti dal Codice dei Contratti Pubblici anche per i contratti di appalto aventi ad oggetto l'acquisizione di servizi, forniture, lavori e opere, di importo compreso tra i 40mila ed i 150mila euro ed anche per i subcontratti di importo compreso tra 40mila e 150mila euro, nonostante l'obbligo previsto dalla normativa vigente di acquisire la documentazione antimafia del Prefetto esclusivamente per i contratti di appalto aventi ad oggetto l'acquisizione di servizi, forniture, lavori e opere, di valore superiore a 150mila euro.

Per attività imprenditoriali "sensibili" poi il Protocollo prevede informative antimafia indipendentemente dal valore mediante la consultazione degli elenchi istituiti ad hoc.

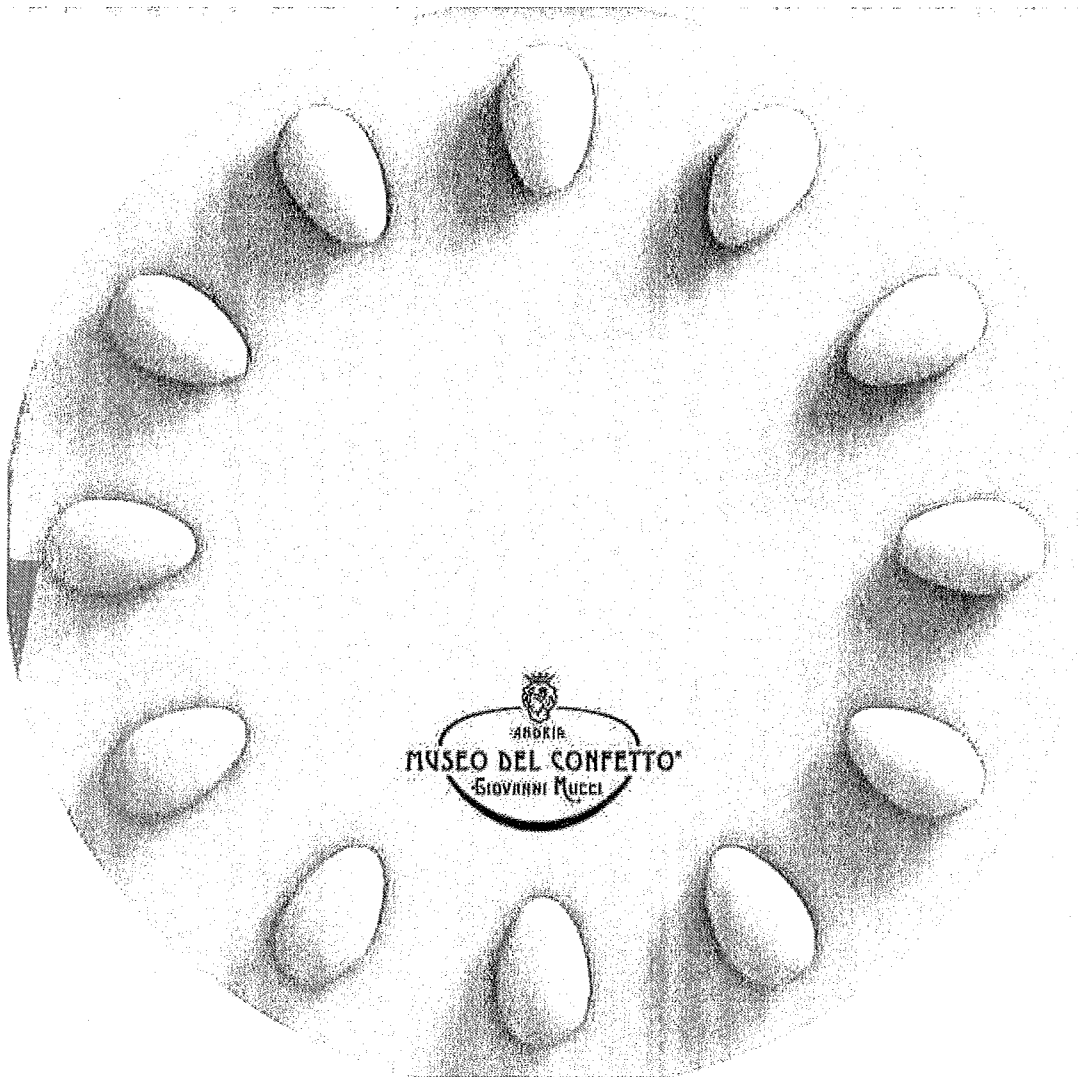
Questo protocollo, dunque, che ha durata biennale, vuole rafforzare le misure di prevenzione e contrasto ai tentativi di infiltrazione mafiosa nel settore degli affidamenti pubblici, delle concessioni e delle procedure concorsuali, migliorando lo scambio di informazione tra le pubbliche amministrazioni, anche attraverso l'interconnessione di banche dati, assicurando un'azione più efficace di vigilanza, controllo e monitoraggio. Sempre la Giunta ha modificato anche il "Regolamento sulla disciplina dei Concorsi Pubblici e delle altre procedure di assunzione presso il comune di Andria" inserendo, per i concorsi pubblici per esami e per i concorsi pubblici per titoli ed esami, la modalità di espletamento con una prova scritta e/o pratica e una prova orale e qualora il numero dei partecipanti sia superiore a 10 volte al posto messo a concorso, è prevista la modalità di preselezione.

[m.pas.]

Andria tra i protagonisti di #unmuseoalminuto con il Museo del Confetto Giovanni Mucci

Installato un grande orologio digitale nell'ADI Design Museum di Milano

Publicato da Redazione news24.city - 10 Marzo 2022



Un grande orologio digitale che con lo scandire del tempo che passa svela oltre 110 musei e archivi d'impresa che conservano, tutelano e raccontano il saper fare, l'innovazione, la creatività e il design italiano. Si intitola #unmuseoalminuto l'installazione permanente che i visitatori possono ammirare all'ingresso dell'ADI Design Museum di Milano e seguire sui social grazie a un'iniziativa di Assolombarda e Museimpresa, l'Associazione Italiana Archivi e Musei d'Impresa fondata nel 2001 da Assolombarda e Confindustria.

Ogni museo è rappresentato da un'immagine identitaria che si alterna, ogni minuto, a quelle degli altri musei e archivi sul quadrante di un grande orologio, metafora della stratificazione nel tempo della cultura di impresa. Il movimento della lancetta dei secondi compone ogni volta un quadrante diverso. Il pendolo, con la sua scansione ritmica, è la rappresentazione simbolica di passato, presente, futuro, e racconta della capacità delle aziende di guardare alla propria storia, di operare nell'oggi e di volgere lo sguardo al futuro in un processo di continua innovazione.

Museo del Confetto Giovanni Mucci è tra i protagonisti di #unmuseoalminuto e il suo quadrante appare al 62° minuto.

#unmuseoalminuto, progettato da NEO [Narrative Environments Operas], valorizza in modo immediato e vivo i musei e gli archivi d'impresa, luoghi che conservano oggetti e documenti per raccontare storie straordinarie, di donne e uomini che, consapevoli della dignità del fare impresa, hanno inventato, sperimentato, prodotto, costruito benessere, lavoro, bellezza e inclusione sociale.



Con questa installazione si sottolinea l'attualità di musei e archivi d'impresa, istituzioni di riferimento, nel tempo e nello spazio, per le comunità e i territori, per la custodia dei saperi locali e della cultura materiale, nei centri urbani così come nei territori in cui si radicano le tante manifatture italiane.

Sui social di Assolombarda e Museimpresa con #unmuseoalminuto verranno approfonditi i contenuti dei musei e degli archivi d'impresa coinvolti nell'iniziativa. Ogni settimana, il lunedì, il mercoledì e il venerdì fino a ottobre sul profilo Instagram di Museimpresa verranno raccontate le storie degli archivi e musei che partecipano all'iniziativa, pubblicando l'immagine del loro quadrante. L'obiettivo è quello di far conoscere al grande pubblico l'incredibile patrimonio custodito negli archivi e nei musei e avvicinare anche il pubblico più giovane alla cultura d'impresa.

"Negli archivi e nei musei delle imprese italiane è custodito e raccontato il patrimonio della sapienza manifatturiera e della qualità dei servizi, ancora oggi motore di sviluppo sostenibile e cardine d'una diffusa cultura economica, sociale e civile" – dichiara il Presidente di Museimpresa Antonio Calabrò – "E sono proprio gli archivi e i musei d'azienda a lavorare sulla custodia della memoria come leva di consapevolezza storica e di rilancio dei valori delle imprese. Nei musei e negli archivi d'impresa è raccontata la storia passata, senza nostalgie, ma come motore di trasformazione. L'identità delle imprese italiane, infatti, dimostra che si può innovare senza mai perdere di vista la tradizione e anzi facendo proprio della tradizione una leva di cambiamento e di competitività".

"#unmuseoalminuto ci restituisce il 'cuore' delle nostre imprese, il loro saper fare, le idee e le innovazioni che rendono il 'Made in Italy' il brand nazionale più amato al mondo per la sua qualità e bellezza – sottolinea Alessandro Scarabelli, Direttore Generale di Assolombarda - L'impresa è cultura e i suoi valori, che da sempre ispirano la nostra tradizione, ancora oggi possono insegnarci come affrontare le sfide del presente e come progettare il futuro, tanto più in un contesto come quello che stiamo vivendo di profonda trasformazione economica e sociale il cui pilastro è rappresentato dal PNRR. Il 'fare impresa e farlo bene' propri del nostro tessuto produttivo sono elementi essenziali per fare delle aziende quel motore di cambiamento positivo per contribuire allo sviluppo del nostro territorio".

Per NEO [Narrative Environments Operas] la cultura d'impresa valorizza un patrimonio intangibile, racconta anche ciò che non si può vedere, quello che sta dietro alla progettazione o alla creazione di un oggetto, al suo utilizzo, alle tendenze della moda e del costume, allo spirito del tempo, alle mutazioni dell'arte, del progresso scientifico e della società, un patrimonio prezioso da condividere anche con le nuove generazioni.

"Per il design la cultura d'impresa è una componente imprescindibile della qualità del progetto. Un museo che, come l'ADI Design Museum, intende mettere in luce tutti i fattori del processo che portano al successo dei prodotti, evidenzia l'importanza della cultura d'impresa e la sua valorizzazione nella comunicazione con i visitatori" chiude Luciano Galimberti, Presidente di ADI Associazione per il Disegno Industriale.

I musei e gli archivi d'impresa appartengono ad aziende storiche, fondate anche oltre un secolo fa e attive da molti decenni, e riflettono la varietà e la qualità del tessuto industriale e imprenditoriale italiano. Dal design alla chimica e alle assicurazioni, dalla produzione di macchine per caffè alle società sportive, dai giganti della gomma e della plastica all'industria tessile, fino agli archivi storici d'Italia.



CPIA Bat "Gino Strada", al via il progetto "AscuoliAmo"

Percorsi per adulti, in particolare per soggetti in situazione di svantaggio, analfabeti di ritorno, inoccupati e disoccupati

Publicato da Redazione news24.city - 10 Marzo 2022



Il CPIA BAT "Gino Strada" si è candidato con successo all'**Avviso prot. 9707 del 27/04/2021** "Fondi Strutturali Europei – Programma Operativo Nazionale" per il potenziamento delle competenze delle adulte e degli adulti iscritti presso i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA).

Con il progetto "**AscuoliAmo**", si è inteso perseguire l'Obiettivo specifico 10.3: innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta, con particolare riguardo alle fasce di istruzione meno elevate.

"**AscuoliAmo**" prevede **20 moduli di ampliamento dell'offerta formativa**, nell'ambito di intervento dell'Azione 10.3.1: percorsi per adulti (in particolare per soggetti in situazione di svantaggio, analfabeti di ritorno, inoccupati e disoccupati) finalizzati al recupero dell'istruzione di base, al conseguimento di qualifica/diploma professionale o qualificazione professionale e alla riqualificazione delle competenze con particolare riferimento alle TIC.

Le aree di intervento del "Gino Strada" sono le seguenti: 8 moduli di murales; 3 moduli di cucina; 2 moduli di lingua inglese nella Casa circondariale di Trani; 4 moduli di fitness; 1 modulo per l'attestato di formazione che abilita alla conduzione del Carrello Elevatore; 2 moduli di formazione e acquisizione della certificazione Eipass.

Proprio questi ultimi moduli meritano una menzione speciale.

Il **modulo "Maestri Elevatori"**, oltre alla formazione abilitante per la guida del carrello elevatore, prevedeva anche il corso di formazione sulla sicurezza generale e specifica.

Gli iscritti al corso sono stati 26. Il corso è iniziato il 10 febbraio. Il 21 febbraio si è tenuto il test e, a conclusione della formazione sulla sicurezza generale e specifica, tutti i 26 corsisti hanno superato la prova. Il 22 febbraio è iniziata la parte teorica della formazione abilitante per la guida del carrello elevatore e giovedì 3 marzo, con la prova pratica di guida, 25 iscritti su 26 hanno superato la prova.



Quanto al **Corso Eipass**, il CPIA BAT "Gino Strada" ha acquisito il titolo di Ei-center autorizzato. Il 12 febbraio ha avuto inizio il primo dei due corsi programmati per la certificazione **EIPASS 7 MODULI USER** della durata di 30 ore al quale ne seguirà un altro sempre di 30 ore.

I corsi sono gratuiti. Il numero degli iscritti al corso Digita-All-One è di 34 e si tiene in modalità on line. Sabato 5 marzo c'è stata la prima sessione d'esame con le prove relative a primi due moduli USER. Più che confortanti i risultati: il modulo 1 è stato superato da 31 corsisti su 34; il modulo 2 è stato superato da 32 corsisti su 34.

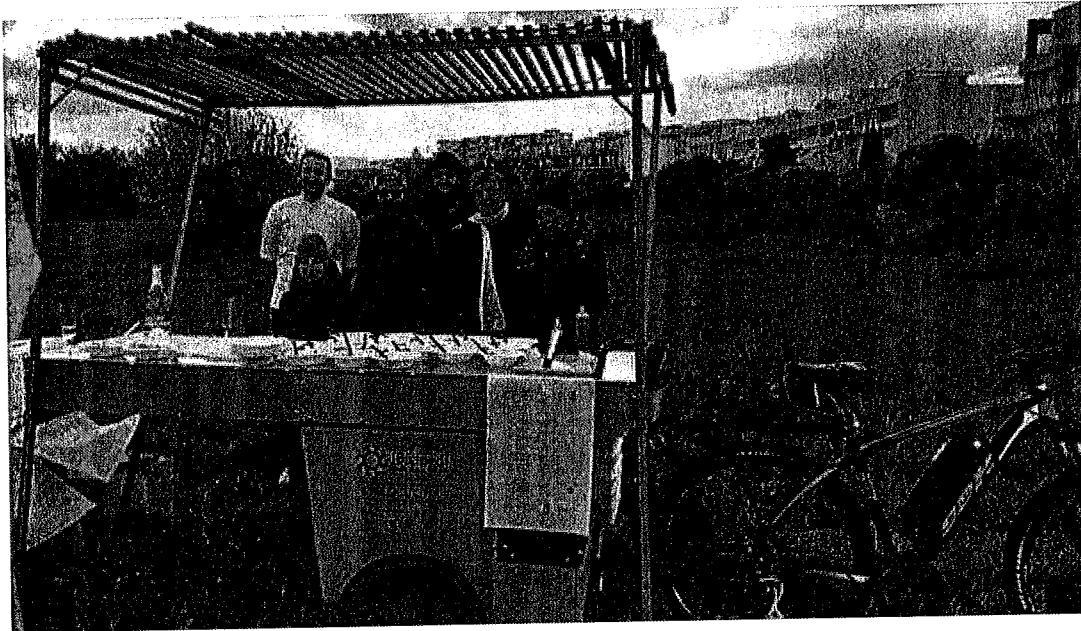
Il dirigente scolastico Paolo Farina ha così commentato: «Sono grato allo staff di presidenza, in particolare al vicario prof. Matteo Muolo, e al personale di segreteria, in particolare alla DSGA dott.ssa Mariangela di Schiena, che, sobbarcandosi un notevole e straordinario impegno, consentono al CPIA BAT "Gino Strada" di essere sempre più scuola di frontiera: una frontiera aperta e accogliente nei confronti di quanti intendano riprendere in mano il filo della propria formazione e approfittare delle occasioni gratuite che solo la pubblica istruzione può offrire».



"I Bicipedi", "Officina Ciclosofica" e "Misga" protagonisti del Molfetta Bike Festival 2022

Con la ciclocucina hanno servito la burrata di Andria IGP durante la conferenza stampa di presentazione

Pubblicato da Antonio Porro - 10 Marzo 2022



"I Bicipedi" di Andria, nella giornata di ieri, hanno inaugurato il "Molfetta Bike Festival 2022" e saranno protagonisti in una serie di appuntamenti di questa importante manifestazione dedicata alla mobilità a due ruote.

Per l'occasione Giovanni Prezioso, uno dei fondatori dell'associazione andriese, ha pedalato la Ciclocucina da Andria a Molfetta percorrendo 32 km, per inaugurare il festival. Un inno alla promozione della mobilità dolce.



Durante la conferenza stampa, grazie all'ottimo lavoro svolto dallo chef Vincenzo Miracapillo, è stato servito un menù degustazione composto da una verticale di burrata di Andria IGP, partendo dal salato, sino ad arrivare al dolce, il tutto accompagnato da olio e prosecco biologici.

La manifestazione in programma dal 13 marzo al 9 aprile prevede, oltre alla ciclocucina, pedalate di gruppo, visite guidate ai siti del territorio, dal Pulo e alle torri di avvistamento, laboratori teorici e pratici sulla bicicletta (con la collaborazione dell'Officina Ciclosofica di Andria), e un concerto itinerante su un riscio nelle vie del centro per sostenere il commercio di prossimità che vedrà protagonista il cantautore andriese Misga.

Si inizia domenica 13 marzo, alle 10 in piazza Aldo Moro, per il primo Family Bike tour, una pedalata leggera destinata a tutti, anche alle famiglie. Poi sabato 19 marzo, alle 18, il primo laboratorio pratico di ciclomeccanica alla Cittadella degli artisti.

Tutti gli eventi sono gratuiti. I BikeTour partono dalla stazione di Molfetta, i laboratori di ciclomeccanica si svolgono alla Cittadella degli Artisti. Per partecipare agli eventi iscriversi al form <https://forms.gle/8tsvGbSVRdRv7rAh6> Per info molfettabikefestival@gmail.com.

IL PROGRAMMA

- Domenica 13 marzo - 10.00h - 2h circa
Le fortificazioni - Family BikeTour - 13 km
- Sabato 19 marzo - 18.00h - 2h Laboratorio
Ciclomeccanica di base: dalla manutenzione alle forature
- Domenica 20 marzo - 09.00h - 3.5h circa
Le Torrette di Avvistamento - GravelTour - 25 km
- Sabato 26 marzo - 18.00h - 2h Laboratorio
Il cicloturismo: dalla preparazione agli stili di viaggio
- Domenica 27 marzo - 09.00h - 3.5h circa
Il Pulo di Molfetta - Family BikeTour - 13 km
Ciclocucina Street Food Rurale - 13.00h - Lama Martina
- Sabato 9 aprile - 16.00h - 2h circa
Il Porto e la Lama - Family BikeTour - 10 km
MISGA RiShow cantautorato itinerante - 18.00h



"Mi fa stare bene?", ad Andria il 14 marzo un incontro sul benessere degli studenti

Promosso dal Movimento Studenti di Azione Cattolica e Settore Giovani della diocesi

Pubblicato da Redazione news24.city - 10 Marzo 2022



Spesso, quasi sempre, nel mondo della scuola viene chiesto agli studenti di dimostrare le loro conoscenze, la loro bravura e i loro successi sottoponendoli a prove, verifiche, come fossero in un talent show, abituandoli, quindi, alla logica dell'apparire, dell'arrivare primo, solo per "non fare brutta figura".

Nelle ultime settimane, i media sono pieni di notizie circa la modalità più adatta per gli Esami di Stato, prove Invalsi, alternanza scuola-lavoro ed educazione civica. Ma prima di tutto ciò, chi si domanda come stanno i ragazzi?

Nessuno, o quasi. Negli ultimi mesi abbiamo visto studenti occupare le piazze o gli Istituti del nostro Paese per protestare contro le modalità dell'Esame di Maturità, ma in generale contro una scuola ancora sorda alle necessità di chi la abita. Scendere in piazza e far sentire la propria voce rappresenta un passo avanti di fronte ad una società che abituata all'immobilità e a stare "zitti e buoni". Loro al contrario sono vivi, non accettano questa realtà e per questo si ribellano, rivendicando i propri diritti.

A questo proposito, il Movimento Studenti di Azione Cattolica di Andria, in collaborazione con il Settore Giovani, ha promosso un incontro dal titolo "Mi fa stare bene?", focalizzando l'attenzione sullo star bene a scuola. Punto focale dell'appuntamento è il confronto tra ragazzi e figure professionali sul benessere psicologico a scuola, un dialogo su ciò che gli adolescenti sognano per una scuola a misura di studente.

"Noi abbiamo provato a creare uno spazio di ascolto e dialogo per una scuola che fa stare bene"-commentano i membri dell'equipe.

L'incontro si terrà **lunedì 14 marzo alle ore 20** presso il **Museo Diocesano di Andria "San Riccardo"** (via de Anellis, 46), con gli studenti ci saranno la professoressa **Angela D'Avanzo**, docente presso il Liceo "Carlo Troya" di Andria, la dottoressa **Nunzia Porro**, psicologa presso il Liceo Scientifico "Riccardo Nuzzi" di Andria e **Riccardo Alicino**, rappresentante d'istituto presso il Liceo "Carlo Troya" di Andria.

Una grande occasione prima di tutto per rivedersi dopo due anni di pandemia, per ascoltare la voce di chi vive l'ambiente scolastico in prima persona, confrontarsi sui temi caldi dell'istruzione e impegnarsi nel concreto a costruire la scuola che tanto si desidera, una scuola che non si ferma alle conoscenze culturali, ma si pre-occupa del benessere degli studenti assicurando parità di condizioni e di opportunità per tutti.

Spesso, quasi sempre, nel mondo della scuola si chiede agli studenti di dimostrare le loro conoscenze, per una volta, però, magari durante l'appello, chiediamo loro come stanno, quali sono le loro difficoltà: se la scuola deve cambiare, questo cambiamento può partire soltanto da chi la scuola la vive ogni giorno.



Guerra in Ucraina, nella Bat si mette in moto la macchina dell'accoglienza per i profughi in fuga dalle bombe

Un primo passo è stato fatto con la riunione convocata in videoconferenza dal Prefetto Maurizio Valiante

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 9 Marzo 2022

Si è messa in moto la macchina organizzativa della Bat per dare accoglienza ai cittadini ucraini in fuga dalla guerra. Un primo passo è stato fatto con la riunione convocata in videoconferenza, dal Prefetto Maurizio Valiante, per discutere con sindaci della Bat ed i rappresentanti della Asl Bt e dell'Ufficio Scolastico Regionale, dell'assetto organizzativo territoriale da adottare per far fronte all'emergenza che sta colpendo la popolazione ucraina.

L'incontro ha fatto seguito ad una precedente riunione, presieduta dal governatore Emiliano, nel corso della quale è emersa la necessità di istituire una cabina di regia composta da rappresentanti regionali, Prefetture, Province, Comuni e Forze dell'Ordine, che si dovrà occupare dei diversi aspetti connessi all'arrivo degli ucraini in fuga dalle bombe. Su tutti, le procedure di registrazione, le attività di screening sanitario e l'individuazione delle strutture che dovranno ospitare i profughi.

E in questo senso la provincia Bat si è già mobilitata per la gestione dell'accoglienza.



Bollettino Covid: 4.155 nuovi casi e 15 morti in Puglia, tornano a scendere i ricoveri

Continua a salire il numero degli attualmente positivi. Stabili le terapie intensive

Publicato da **Antonio Porro** - 9 Marzo 2022



Oltre 4 mila nuovi casi, altri 15 decessi e calo dei ricoveri in area non critica. Sono questi i dati principali contenuti nell'ultimo bollettino epidemiologico pubblicato dalla Regione. Dati che evidenziano un leggero peggioramento dei principali indicatori della pandemia in Puglia con i contagi in netta risalita rispetto alla scorsa settimana. Dei 4.155 nuovi casi odierni, su oltre 29 mila tamponi effettuati, 1.305 sono nella provincia di Lecce e 1.162 nella provincia di Bari. Più bassi i numeri negli altri territori: 595 nel foggiano, 444 nel tarantino, chiudono la provincia di Brindisi e Bat rispettivamente con 328 e 287 nuovi casi. I 15 morti registrati nelle ultime 24 ore porta a 7.760 il numero delle vittime da inizio pandemia.

Intanto arrivano buone notizie sul fronte ospedaliero: restano stabili le terapie intensive con 31 pazienti ricoverati, mentre in area non critica dove al momento sono ricoverati 531 pazienti, si registra -13 nelle ultime 24 ore. Torna a salire il dato degli attualmente positivi che sono complessivamente 75.364, 241 in più rispetto alla giornata di ieri. Resta alto anche il numero dei guariti, sono quasi 3.900 i negativizzati registrati nella giornata odierna.



Auto va a fuoco in via Cappuccini: strada chiusa al traffico e densa nube di fumo

E' accaduto attorno alle 12.20. Sul posto gli agenti della Polizia Locale e i Vigili del Fuoco

Pubblicato da **Antonio Porro** - 9 Marzo 2022



Tanta apprensione stamane attorno alle 12.20 in via Cappuccini, nel centro di Andria, dove un'auto, una Mercedes, per cause ancora in fase d'accertamento ha preso fuoco.

Le fiamme altissime hanno praticamente distrutto la vettura e danneggiato quelle nelle immediate vicinanze. Inoltre una densa nube di fumo è stata sprigionata dall'incendio e ha causato l'annerimento della facciata dell'ospedale "Bonomo". Per precauzione sono stati evacuati anche gli uffici del vicino laboratorio analisi.

Sul posto gli agenti della Polizia Locale che hanno chiuso la strada al traffico in attesa dell'intervento dei Vigili del Fuoco che hanno domato l'incendio.

Troppo Bari per la Florigel Pallavolo Andria: biancoazzurri sconfitti 0-3

Situazione di classifica sempre più complicata per i federiciani a tre giornate dal termine

Pubblicato da Redazione news24.city - 9 Marzo 2022



La scorsa gara ha riservato alla Florigel Pallavolo Andria la seconda sconfitta consecutiva contro la capolista Bari e prima di altre due gare difficili che vedrà i falchi federiciani affrontare prima Leverano cocopolista e a seguire il Taviano per la disperata ricerca di punti salvezza.

I ragazzi per l'occasione guidati da mister Galeandro non hanno sfigurato contro una squadra costruita per il salto di categoria, giocando ogni scambio al massimo delle proprie possibilità, solo la maggiore efficacia degli avversari ed alcuni errori dei padroni di casa hanno determinato il risultato finale.

Mister Galeandro schiera per la diagonale Campanale al palleggio e Tellez opposto, di banda il capitano Caldarola e Rubino, al centro Carofiglio e Di Bari, libero Santacroce. Partono subito bene gli ospiti con gli andriesi che giocano ma non riescono ad essere efficaci, è il Bari ha conquistare il primo set con il parziale di 19-25.

Piglio diverso dei Federiciani nel secondo con un gioco frizzante che crea qualche problema in ricezione agli ospiti per il vantaggio parziale di 5 a 1. La reazione non si fa attendere con i baresi che raggiungono ai 13 la parità. Il set continua con gli ospiti che alzano il livello di gioco e conquistano il secondo con il parziale di 21 a 25.

Si riduce l'intensità di gioco dei padroni di casa con qualche errore che favorisce i baresi che prendono le redini della gara e conquistano l'intera posta con il parziale di 16 a 25.

A fine gara il Direttore Sportivo Vincenzo Cripezzi: *«Era una gara difficile sulla carta ma i nostri ragazzi hanno fatto del loro meglio contro una squadra esperta e con atleti provenienti da categoria superiore. Peccato per il risultato e l'attuale situazione di classifica che non fa stare tranquilli, sarà necessario conquistare punti preziosi per raggiungere quanto prima la salvezza. Non sarà facile ma dovremo impegnarci al massimo».*

Si torna in palestra per preparare la prossima gara contro il Leverano capolista per la gara fissata per domenica 12 marzo nel Palazzetto dello Sport di Leverano.

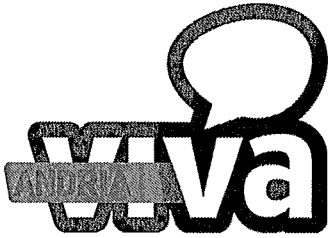
Tabellino:

FLORIGEL ANDRIA VS PALLAVOLO BARI 0-3 (19/25 - 21/25 e 16/25)

Atleti Florigel: Campanale (1), Tellez (14), Caldarola (5), Rubino (8), Carofiglio (6), Di Bari (3), Bartoli (ne), Di Sibio (ne), Santacroce (1L), Zingaro (2L). Allenatore Galeandro Dino, assente in panchina il 1° allenatore Pepe Antonio. Punti totali 56 - Ace 3 - Muri 1 - Battute sbagliate 9 - Percentuale punti diretti (66%).

Classifica: 19ª giornata - Girone L del Campionato Nazionale Serie B

Leverano 36, Gioia del Colle 36, Bari 36, Campobasso 35, Grottaglie 25, Turi 27, Molfetta 22, Galatone 23, Castellana 14, **FLORIGEL ANDRIA 12**, Cosenza 4, Taviano 0.



andriaviva.it



Rubato camion in un'azienda agricola di Andria, imprenditore scrive al Prefetto

Tanta frustrazione per l'ennesimo episodio di criminalità: «Sono stanco, a pagare le spese siamo sempre noi lavoratori onesti»

ANDRIA - GIOVEDÌ 10 MARZO 2022

A cura di
ANTONIO D'ORIA



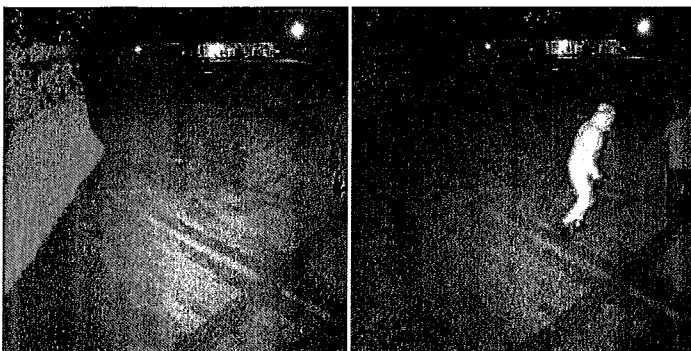
Una delle piaghe sociali che da anni affliggono il territorio della provincia Bat è l'*escalation* dei furti nelle campagne e nelle aziende agricole. Obiettivo dei malviventi non sono soltanto le olive, ma anche i mezzi da lavoro come ha dovuto constatare tristemente un imprenditore andriese nei giorni scorsi, subendo il furto di un camion.

Per denunciare l'accaduto, il nostro concittadino ha scritto una lettera al Prefetto della provincia Bat Maurizio Valiante, esponendo tutta la propria frustrazione per questi atti di criminalità che danneggiano il duro lavoro di gente onesta. «*Sono stanco* – scrive l'imprenditore nella lettera raccontando l'episodio - *dei continui furti che in questa città avvengono e a pagare le spese siamo sempre noi. Circa tre giorni fa mi hanno derubato un camion di scarso valore commerciale, al solo e unico scopo di ricatto: io mi chiedo se dopo ore e ore di lavoro devo continuare ad agitarmi per tutto questo. Entrano nella mia azienda (che era chiusa) alle 20 circa, e dopo aver*

rotto varie cose con accessori a batteria si impossessano del mezzo e ben 6 persone, penso, scappano via col camion che ha un valore di mercato di circa 2.000 euro. Dai gesti mi è sembrato di capire che questo camion avesse preso una direzione finalizzata a far perdere le tracce, verso contrade che la polizia (e chi è del posto) conosce bene».

La sicurezza è il capitolo principale della questione: purtroppo il grande lavoro svolto dalle Forze di polizia nel rintracciare i furfanti non è sufficiente. Come aveva suggerito Coldiretti Puglia in un report di alcune settimane addietro, l'operato delle Forze dell'ordine andrebbe sostenuto con l'intervento dell'esercito nelle aree maggiormente a rischio. Nei periodi in cui i furti erano quasi all'ordine del giorno, diversi agricoltori si sono persino organizzati per ronde diurne e notturne a presidio delle campagne. Ulteriore soluzione è l'implementazione dei sistemi di videosorveglianza, di cui l'imprenditore andriese denuncia l'assenza nella lettera al Prefetto: *«Il giorno dopo ho voluto personalmente visionare quelle zone, campagne comprese ma senza risultato, e sono rimasto più deluso di prima perché mi ero accorto che durante tutto il percorso non c'erano telecamere. Ma come è possibile al giorno d'oggi, con tutta questa tecnologia, essere aggirati da questi energumani che non capiscono nulla, nemmeno della gravità delle azioni da loro compiute? Ho girato di sera, ancora peggio, incrociando qualche camion o vettura sicuramente rubati. Mi chiedo, ma è così difficile beccare questa gente? Ma davvero questo problema è così irrisolvibile? Alcune sere vengo personalmente a vedere in azienda se tutto è a posto e mi chiedo: se malauguratamente avessi incrociato questi personaggi, cosa mi sarebbe successo? Sei persone contro una, naturalmente senza possibilità alcuna di difendermi. Anche la vigilanza IVRI sembra esausta. Inoltre, l'intelligente progetto di viabilità della strada provinciale ex 231 ha agevolato enormemente questi furti, specie nella mia azienda. Infatti, 50 metri prima di arrivare alla mia proprietà è stato creato uno spartitraffico che obbliga la vigilanza a passare, salutare e avvisare della presenza di eventuali ladri, poi fare "appena" 6 km e ritornare indietro per accedervi. Praticamente, le condizioni ideali per andare a rubare».*

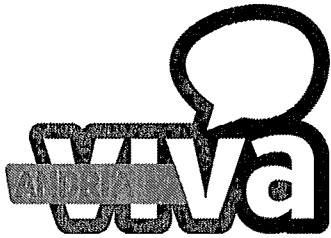
L'imprenditore agricolo nostro concittadino conclude la lettera al **Prefetto Valiante**, sfogando tutta la propria frustrazione, che immaginiamo sia condivisa da tutti i lavoratori che hanno subito furti nelle proprie aziende e terreni. *«Sto vivendo giorni di grande nervosismo, dopo un periodo di sconforto e incertezze ci voleva anche questo. Ed eccomi al motivo della mia missiva: da oggi ho deciso di lottare contro questa gente che sta rovinando le nostre attività. Il problema non è mai stato risolto e secondo me si può risolvere. Illustrissimo Signor Prefetto, se personalmente dovessi trovare gente intenta a rubare nella mia azienda, a mani nude sarei davvero capace di fargli del male, accecato da tutta la rabbia che ho per aver creato problemi a una persona che vuole solo lavorare e vivere serenamente. Farò di tutto per beccarli, sentendomi solo come altre volte a combattere questi fenomeni. Secondo me tutta questa micro delinquenza frena enormemente lo sviluppo economico del nord barese. Non siamo padroni di nulla. Ora basta, io farò a modo mio. Grazie per aver letto queste poche righe e spero abbiate inteso, anche in parte, quello che io provo».*



Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



"M'illumino di meno": Castel del Monte e altri monumenti pugliesi cinque minuti al buio

Luci spente dalle ore 18.00 alle 18.05 di venerdì 11 marzo: un gesto simbolico nell'ottica di un cambiamento quotidiano

ANDRIA - GIOVEDÌ 10 MARZO 2022

Cinque minuti al buio per accendere la speranza di un pianeta più virtuoso. La Direzione Regionale Musei della Puglia aderisce alla XVIII edizione della campagna di sensibilizzazione e comunicazione "M'illumino di meno", ideata da Caterpillar e sostenuta da Rai Radio2, dedicata al risparmio energetico e agli stili di vita sostenibili.

Per l'occasione, le luci di Castelli, Musei e Parchi Archeologici facenti capo alla Direzione Musei della Puglia resteranno spente dalle 18.00 alle 18.05 di venerdì 11 marzo: un gesto simbolico nell'ottica di un cambiamento quotidiano.

Non solo meno elettricità. Al centro dell'edizione di quest'anno, il ruolo propositivo e trasformativo della bicicletta e delle piante: il mezzo di trasporto più rispettoso dell'ambiente e il fondamentale ossigeno restituito dalla flora. «Il messaggio è chiaro ma mai ripetuto abbastanza - commenta il Direttore Regionale Musei della Puglia, Luca Mercuri - In un momento così difficile proprio a causa dei rincari energetici, l'adesione all'iniziativa da parte del nostro Istituto, particolarmente sensibile alle iniziative ambientali, ha ancora più valore e significato».

Per rendere più incisivo il messaggio, la Direzione invita tutti a commentare sui canali social istituzionali, con testimonianze fotografiche, il proprio personale "black out" e/o le sane abitudini che si adottano contro gli sprechi, utilizzando l'hashtag #MilluminoDimeno e #MilluminoDimenoValePerTutti.

Un "megafono" per raccogliere quante più adesioni possibili, simboliche oggi, ma di routine domani.

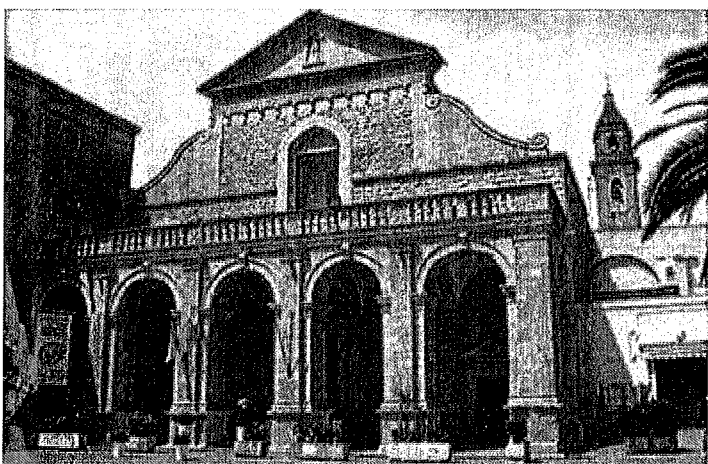
Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



446° anniversario del ritrovamento della Sacra Immagine della Madonna dei Miracoli

Ogni 10 marzo si festeggia il ritrovamento della Sacra Immagine dipinta nella Grotta nella valle di Santa Margherita

ANDRIA - GIOVEDÌ 10 MARZO 2022

Ogni 10 marzo Andria festeggia la sua Patrona, la Vergine dei Miracoli.

Quest'anno ricorre il 446° anniversario del ritrovamento della Sacra Immagine dipinta nella Grotta nella valle di S. Margherita.

Le Sante Messe sono alle ore 6 - 7 - 9 - 11 con la Supplica alla Vergine e a pomeriggio la recita del S. Rosario alle ore 17.30 a cui seguirà la Solenne Celebrazione Eucaristica presieduta da S.E. Mons. Luigi Mansi, Vescovo della Diocesi di Andria.

Le celebrazioni si potranno seguire su Radio S. Maria dei Miracoli 105.900Mhz, in streaming su www.radiosantamariadeimiracoli.it e sul canale YouTube "Basilica S. Maria dei Miracoli".

Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



In arrivo rifugiati ucraini ad Andria: numerose le parrocchie pronte all'accoglienza

Dopo l'appello della Caritas diocesana, si stanno preparando numerosi posti letto: servono lenzuola, prodotti igienici etc.

ANDRIA - MERCOLEDÌ 9 MARZO 2022

🕒 22.47

In queste ore cresce l'attesa per l'arrivo di profughi ucraini, accolti dalla Caritas nazionale. Sono molte le comunità religiose, le parrocchie di Andria che hanno offerto alla Caritas diocesana di Andria la disponibilità ad aprire le porte per l'accoglienza di quanti stanno fuggendo dalla guerra.

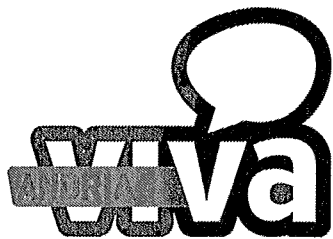
Ad esempio la parrocchia delle Sacre Stimate, in queste ultime ore ha messo a disposizione il primo piano della casa parrocchiale per questa emergenza. Ora si tratta di preparare gli ambienti e l'accoglienza: pulizia, riordino delle stanze (servono lenzuola, cuscini, piumoni, asciugamani, prodotti igienici).

L'appello della Comunità parrocchiale ad essere solidali: attualmente manca la lavatrice, mentre si vanno allestendo spazi ricreativi, la programmazione di attività ludico-ricreative, quelle scolastiche, culturali e spirituali.

Notizie da Andria

Direttore Antonio Quinto

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

andriaviva.it

Allerta gialla ad Andria per vento forte

L'avviso della Protezione civile a partire da stasera

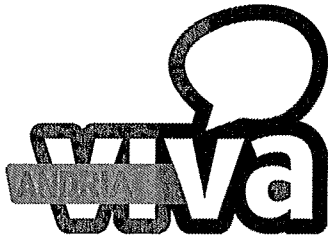
ANDRIA - MERCOLEDÌ 9 MARZO 2022

🕒 21.53

La sezione di Protezione Civile della Regione Puglia ha diramato lo stato di allerta meteo gialla sul settore della Puglia centrale Adriatica -in cui rientra il territorio di Andria- dalle ore 20 di oggi, mercoledì 9 marzo e per le successive 24 ore. La causa dell'avviso è l'imperversare di venti da forti a burrasca dai quadranti occidentali, con raffiche di burrasca forte sui settori costieri e lungo i crinali montuosi. L'allerta riguarda, di conseguenza, anche la possibilità di forti mareggiate lungo le coste esposte.

Notizie da **Andria**Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



AGGIORNAMENTI IN DIRETTA

Auto in fiamme ad Andria, fumo nero e paura in via Cappuccini

L'incendio è accaduto intorno alle 12.20, paura per strada. L'auto era in sosta alle spalle dell'ospedale Lorenzo Bonomo

ANDRIA - MERCOLEDÌ 9 MARZO 2022

🕒 12.31

Intorno alle 12.20 un'autovettura, una Mercedes, in via Cappuccini ad Andria, alle spalle dell'ospedale "Lorenzo Bonomo", ha preso fuoco, molto probabilmente per un corto circuito. Fiamme ben visibili e fumo nero lungo la via del centro. Sul posto Polizia locale e Polizia di Stato, mentre dopo pochi minuti sono giunti anche i Vigili del fuoco, da Barletta.

La strada è stata chiusa immediatamente al traffico. Paura tra le numerosissime persone che transitavano nella zona, in entrata ed uscita dal nosocomio cittadino, come anche per i fedeli presenti davanti alla chiesa delle SS. Stimate. Le operazioni di spegnimento dei Vigili del fuoco si sono concluse intorno alle ore 12.50. Una parte del muro di cinta del nosocomio è rimasta annerita.



Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Covid, torna a risalire il numero degli attualmente positivi in Puglia

15 i decessi registrati nelle ultime ore

ANDRIA - MERCOLEDÌ 9 MARZO 2022

🕒 18.48

La Regione Puglia ha diffuso il bollettino Covid aggiornato alle ore 14:30 di mercoledì 9 marzo 2022. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 8962702 test, dai quali sono emersi complessivamente 768082 casi di positività.

Il totale di casi positivi registrati nelle singole Province pugliesi dall'inizio dell'emergenza

252287 Area Metropolitana di Bari
138505 Provincia di Lecce
119948 Provincia di Foggia
103580 Provincia di Taranto
74909 Provincia Bat
70767 Provincia di Brindisi
5543 residenti fuori regione
2543 provincia di residenza non nota

L'aggiornamento quotidiano sul numero dei negativizzati e dei deceduti in Puglia

684958 pazienti si sono negativizzati mentre il bilancio dei decessi è salito a 7760.

Gli attualmente positivi, la percentuale dei ricoverati e il numero di pazienti in terapia intensiva in Puglia

Le persone attualmente positive in Puglia sono quindi 75364 di cui 562 ricoverati in ospedale (13 in meno rispetto a ieri), compresi i 31 che al momento occupano posti letto in terapia intensiva (nessuna variazione rispetto a ieri).

L'incidenza dei posti letto occupati in terapia intensiva Covid rispetto al totale dei positivi ricoverati è del 5.51%.

I dati relativi alle ultime 24 ore

I test registrati sul territorio regionale nelle ultime 24 ore sono stati 29169, dei quali 4155 (pari al 14.24%) hanno avuto riscontro positivo.

Il dettaglio per provincia:

1305 Provincia di Lecce

1162 Area Metropolitana di Bari

595 Provincia di Foggia

444 Provincia di Taranto

328 Provincia di Brindisi

287 Provincia Bat

24 casi di residenti fuori regione

10 casi di provincia in via di definizione

I decessi verificatisi nelle ultime ore

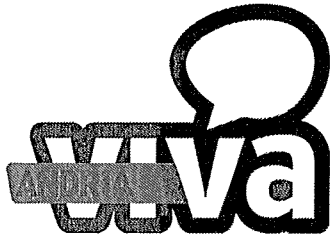
Sono stati registrati 15 decessi nelle ultime ore.

Il computo totale dei positivi al Coronavirus morti in Puglia dall'inizio dell'emergenza è quindi salito a 7760.

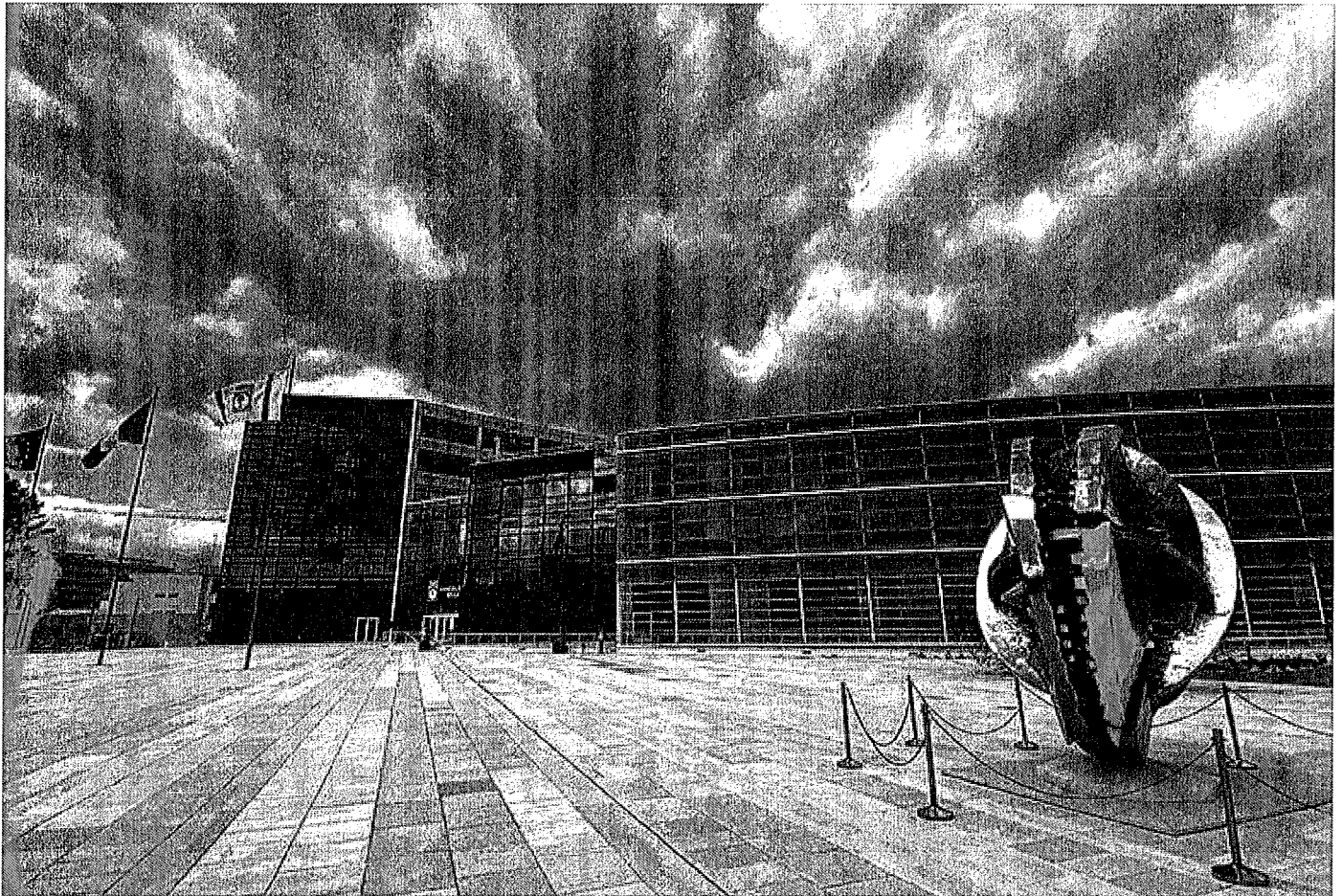
Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Al via la quarta edizione del Premio "Giovani Eccellenze pugliesi #studioinpugliaperché"

Presentata in conferenza stampa dall'assessore regionale all'Istruzione Sebastiano Leo

ANDRIA - MERCOLEDÌ 9 MARZO 2022

🕒 14.08

"Oggi riparte una bellissima iniziativa che mi ha consentito di assistere in questi anni ad una straordinaria fotografia della Puglia e del suo sistema universitario, popolato da tantissime eccellenze" ha dichiarato l'assessore regionale all'Istruzione, Formazione Lavoro Sebastiano Leo, che ha aggiunto "una fotografia scattata da chi ogni giorno frequenta quelle aule, quei laboratori, quelle biblioteche, ovvero gli studenti e le studentesse pugliesi. Sono loro i grandi protagonisti di questo Premio che punta a valorizzare il sistema di alta formazione della Puglia attraverso la voce dei ragazzi. Sono stati più di 800 gli studenti che abbiamo premiato nelle passate edizioni, ragazzi che hanno scelto di proseguire i loro studi in un'Università, ITS, Conservatorio o Accademia del territorio. Menti brillanti di cui la Puglia non si è privata. Sentiamo spesso parlare della fuga dei cervelli ma è importante ricordare anche quanti e quante scelgono di restare, di studiare nel loro paese d'origine, non rinunciando alla qualità ma al contrario scegliendo un sistema di alta formazione valido e altamente competitivo, capace di intercettare le sfide del futuro. Il Premio è dedicato a questi ragazzi e queste ragazze, alle loro intelligenze, al loro impegno, alla loro creatività a servizio della propria terra".

Tutto pronto per la quarta edizione del Premio Giovani Eccellenze pugliesi #studioinpugliaperché, l'iniziativa di Regione Puglia – Assessorato all'Istruzione e Diritto allo Studio e ARTI che valorizza le menti giovani e brillanti

che hanno deciso di proseguire gli studi in Puglia. Il concorso si arricchisce, per quest'anno, di due importanti novità.

La prima riguarda le modalità di elaborazione delle candidature. Sono state eliminate, infatti, le tre tradizionali categorie di video, social e produzione letteraria per permettere ai partecipanti di esprimersi contemporaneamente con più linguaggi, in modalità crossmediale (testo con una foto, un tweet che diventa video, una foto con una poesia, etc.). Una scelta pensata per liberare le grandissime capacità espressive dei ragazzi e delle ragazze, dimostrate in questi anni.

La seconda novità, invece, riguarda i temi su cui gli studenti dovranno articolare i propri elaborati. Il Premio, infatti, quest'anno diventa l'occasione per contribuire alla Politica di Coesione 2021-2027, nella sua declinazione a livello regionale, collegando i temi del concorso agli obiettivi di policy fondamentali che la Commissione europea ha individuato come priorità per i prossimi anni. Gli studenti dovranno evidenziare le motivazioni per cui hanno optato per un percorso di formazione in istituzioni pugliesi, con l'obiettivo di rendere la propria regione:

- una **Puglia più verde** e priva di emissioni di carbonio, grazie all'attuazione dell'accordo di Parigi e agli investimenti nella transizione energetica, nelle energie rinnovabili e nella lotta contro i cambiamenti climatici;
- una **Puglia più intelligente** mediante l'innovazione, la digitalizzazione, la trasformazione economica e il sostegno alle piccole e medie imprese;
- una **Puglia più connessa**, con il rafforzamento della mobilità e della connettività regionale;
- una **Puglia più sociale**, che sostenga l'occupazione di qualità, l'istruzione, le competenze professionali, l'inclusione sociale e un equo accesso.

"La quarta edizione del premio #studioinpugliaperché rappresenta una imperdibile occasione, tanto più nella attuale contingenza attraversata da profonda sofferenza sociale ed economica, causata dalla pandemia e dal conflitto in Ucraina, di riscoprire e rilanciare il senso delle comuni radici e tradizioni. L'alta formazione, il potenziamento delle competenze e la specializzazione delle conoscenze rappresentano il substrato di comunità inclusive, coese, creative, accoglienti ed in grado di affrontare le sfide europee della transizione digitale ed ecologica. Perché come dicevano gli antichi maestri: gli studi alimentano la giovinezza e rallegrano la vecchiaia" ha commentato la Direttrice del Dipartimento regionale all'Istruzione, Formazione e Lavoro, **Silvia Pellegrini**.

Dal 1° marzo e fino al 22 aprile è possibile candidarsi attraverso il form online disponibile su <https://studioinpugliaperche.regione.puglia.it> Al concorso possono partecipare i diplomati e i laureati triennali che abbiano conseguito il titolo con il massimo dei voti e che risultino iscritti nell'a.a. 2021/2022 ad un corso di laurea triennale, laurea magistrale, laurea a ciclo unico di un'Università, un diploma di tecnico superiore di un ITS o un diploma accademico di I o II livello di un Istituto di Alta Formazione artistica, musicale e coreutica (Accademia di belle arti, Conservatorio) con sede in Puglia, indipendentemente dall'anno di corso.

In palio ci sono 266 premi in denaro, così articolati:

- il primo classificato per ciascun tema riceverà un premio di € 2.000;
 - il secondo classificato per ciascun tema riceverà un premio di € 1.500;
 - il terzo classificato per ciascun tema riceverà un premio di € 1.000;
 - 251 premi da € 500 saranno assegnati ai restanti migliori elaborati, in maniera proporzionale rispetto al numero di candidature pervenute per ogni tema e in ossequio al principio di pari opportunità tra uomini e donne.
- Inoltre, indipendentemente dai temi affrontati, la Giuria assegnerà ulteriori tre premi con menzione speciale dell'importo di € 2.000 ciascuno.

"L'idea che abbiamo voluto rilanciare per questa nuova edizione è quella di guardare a questi ragazzi e ragazze come eccellenze al servizio del territorio. Si tratta, infatti, di uno straordinario capitale umano, un patrimonio di conoscenza e competenza che vogliamo che ci accompagni nella prossima programmazione regionale. Da qui l'idea di collegare i temi del concorso allo sviluppo regionale della Politica di Coesione 2021-2027" ha concluso la Dirigente della Sezione regionale Istruzione e Università, **Maria Raffaella Lamacchia**.

Il regolamento e tutte le informazioni sono disponibili su:

<https://studioinpugliaperche.regione.puglia.it>



Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Andria tra i protagonisti di #unmuseoalminuto con "Museo del Confetto Giovanni Mucci"

Un grande orologio digitale nell'ADI Design Museum di Milano per celebrare la creatività e il saper fare delle imprese italiane

ANDRIA - MERCOLEDÌ 9 MARZO 2022
COMUNICATO STAMPA

🕒 13.40

Un grande orologio digitale che con lo scandire del tempo che passa svela oltre 110 musei e archivi d'impresa che conservano, tutelano e raccontano il saper fare, l'innovazione, la creatività e il design italiano. Si intitola #unmuseoalminuto l'installazione permanente che i visitatori possono ammirare all'ingresso dell'ADI Design Museum di Milano e seguire sui social grazie a un'iniziativa di Assolombarda e Museimpresa, l'Associazione Italiana Archivi e Musei d'Impresa fondata nel 2001 da Assolombarda e Confindustria.

Ogni museo è rappresentato da un'immagine identitaria che si alterna, ogni minuto, a quelle degli altri musei e archivi sul quadrante di un grande orologio, metafora della stratificazione nel tempo della cultura di impresa. Il movimento della lancetta dei secondi compone ogni volta un quadrante diverso. Il pendolo, con la sua scansione ritmica, è la rappresentazione simbolica di passato, presente, futuro, e racconta della capacità delle aziende di guardare alla propria storia, di operare nell'oggi e di volgere lo sguardo al futuro in un processo di continua innovazione.

Museo del Confetto Giovanni Mucci è tra i protagonisti di #unmuseoalminuto e il suo quadrante appare al 62°

minuto.

#unmuseoalminuto, progettato da NEO [Narrative Environments Operas], valorizza in modo immediato e visivo i musei e gli archivi d'impresa, luoghi che conservano oggetti e documenti per raccontare storie straordinarie, di donne e uomini che, consapevoli della dignità del fare impresa, hanno inventato, sperimentato, prodotto, costruito benessere, lavoro, bellezza e inclusione sociale.

Con questa installazione si sottolinea l'attualità di musei e archivi d'impresa, istituzioni di riferimento, nel tempo e nello spazio, per le comunità e i territori, per la custodia dei saperi locali e della cultura materiale, nei centri urbani così come nei territori in cui si radicano le tante manifatture italiane.

Sui social di Assolombarda e Museimpresa con #unmuseoalminuto verranno approfonditi i contenuti dei musei e degli archivi d'impresa coinvolti nell'iniziativa. Ogni settimana, il lunedì, il mercoledì e il venerdì fino a ottobre sul profilo Instagram di Museimpresa verranno raccontate le storie degli archivi e musei che partecipano all'iniziativa, pubblicando l'immagine del loro quadrante. L'obiettivo è quello di far conoscere al grande pubblico l'incredibile patrimonio custodito negli archivi e nei musei e avvicinare anche il pubblico più giovane alla cultura d'impresa.

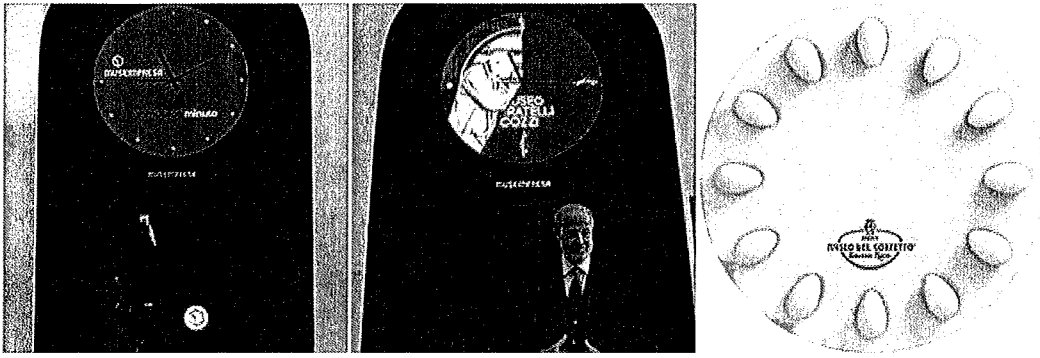
"Negli archivi e nei musei delle imprese italiane è custodito e raccontato il patrimonio della sapienza manifatturiera e della qualità dei servizi, ancora oggi motore di sviluppo sostenibile e cardine d'una diffusa cultura economica, sociale e civile" - dichiara il Presidente di Museimpresa Antonio Calabrò - "E sono proprio gli archivi e i musei d'azienda a lavorare sulla custodia della memoria come leva di consapevolezza storica e di rilancio dei valori delle imprese. Nei musei e negli archivi d'impresa è raccontata la storia passata, senza nostalgie, ma come motore di trasformazione. L'identità delle imprese italiane, infatti, dimostra che si può innovare senza mai perdere di vista la tradizione e anzi facendo proprio della tradizione una leva di cambiamento e di competitività".

"#unmuseoalminuto ci restituisce il 'cuore' delle nostre imprese, il loro saper fare, le idee e le innovazioni che rendono il 'Made in Italy' il brand nazionale più amato al mondo per la sua qualità e bellezza - sottolinea Alessandro Scarabelli, Direttore Generale di Assolombarda - . L'impresa è cultura e i suoi valori, che da sempre ispirano la nostra tradizione, ancora oggi possono insegnarci come affrontare le sfide del presente e come progettare il futuro, tanto più in un contesto come quello che stiamo vivendo di profonda trasformazione economica e sociale il cui pilastro è rappresentato dal PNRR. Il 'fare impresa e farlo bene' propri del nostro tessuto produttivo sono elementi essenziali per fare delle aziende quel motore di cambiamento positivo per contribuire allo sviluppo del nostro territorio".

Per NEO [Narrative Environments Operas] la cultura d'impresa valorizza un patrimonio intangibile, racconta anche ciò che non si può vedere, quello che sta dietro alla progettazione o alla creazione di un oggetto, al suo utilizzo, alle tendenze della moda e del costume, allo spirito del tempo, alle mutazioni dell'arte, del progresso scientifico e della società, un patrimonio prezioso da condividere anche con le nuove generazioni.

"Per il design la cultura d'impresa è una componente imprescindibile della qualità del progetto. Un museo che, come l'ADI Design Museum, intende mettere in luce tutti i fattori del processo che portano al successo dei prodotti, evidenzia l'importanza della cultura d'impresa e la sua valorizzazione nella comunicazione con i visitatori" chiude Luciano Galimberti, Presidente di ADI Associazione per il Disegno Industriale.

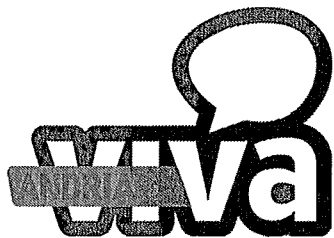
I musei e gli archivi d'impresa appartengono ad aziende storiche, fondate anche oltre un secolo fa e attive da molti decenni, e riflettono la varietà e la qualità del tessuto industriale e imprenditoriale italiano. Dal design alla chimica e alle assicurazioni, dalla produzione di macchine per caffè alle società sportive, dai giganti della gomma e della plastica all'industria tessile, fino agli archivi storici d'Italia.



Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Guerra in Ucraina, all'I.C. Mariano-Fermi gara di solidarietà

Una raccolta di beni di prima necessità è stata organizzata dal Comitato dei genitori. Si può donare oggi e domani

ANDRIA - MERCOLEDÌ 9 MARZO 2022

🕒 12.11

Una gara di solidarietà che a mano a mano che passano i giorni si fa sempre più partecipata. Numerose sono, infatti, le iniziative che si stanno organizzando in città a sostegno dei profughi ucraini e in prima linea ci sono quasi sempre le scuole, con i bambini piccoli protagonisti di questa catena di pace e di vicinanza ai loro coetanei che stanno conoscendo da vicino l'orrore della guerra, quella che pensavamo di leggere solo sui libri di storia ormai e che invece si sta combattendo realmente non molto lontano da noi.

Questa volta è il turno del Comitato dei genitori dell'istituto comprensivo Mariano-Fermi, impegnato nelle giornate di oggi 9 e domani 10 marzo nella raccolta di viveri e beni di prima necessità a sostegno delle vittime del conflitto Ucraino. Il tutto in stretta sinergia con la Confraternita Misericordia di Andria, impegnata nella grande macchina umanitaria. "Grazie al supporto della scuola e della direzione didattica - fanno sapere dal Comitato - è stato possibile installare tre punti di raccolta in tre diversi plessi appartenenti al comprensivo, presso cui ogni genitore, alunno, docente e collaboratore scolastico può fare la propria donazione. Positivo è il risultato di questa prima mattinata che vedrà concludersi nella giornata di domani, con un bilancio degno della generosità di tutte le famiglie coinvolte. Un grazie sin da subito a chi non farà mancare il suo sostegno e siamo certi che saranno in tanti".



Notizie da Andria

Direttore Antonio Quinto

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnoVAnews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Covid, si è arrestato calo occupazione posti letto in Puglia

Agenas: stabile al 19% mentre media Italia è scesa al 13%

ANDRIA - MERCOLEDÌ 9 MARZO 2022

🕒 11.31

Si è arrestato il calo percentuale di occupazione dei posti letto da parte dei pazienti Covid negli ospedali pugliesi: secondo il monitoraggio Agenas, nei reparti di Medicina il tasso di occupazione è pari al 19%, stabile da ormai cinque giorni, mentre la media italiana è scesa al 13%. Anche nelle Terapie intensive da cinque giorni l'occupazione dei posti letto da parte dei pazienti Covid è stabile al 6%, in questo caso, però, in linea con la media italiana.

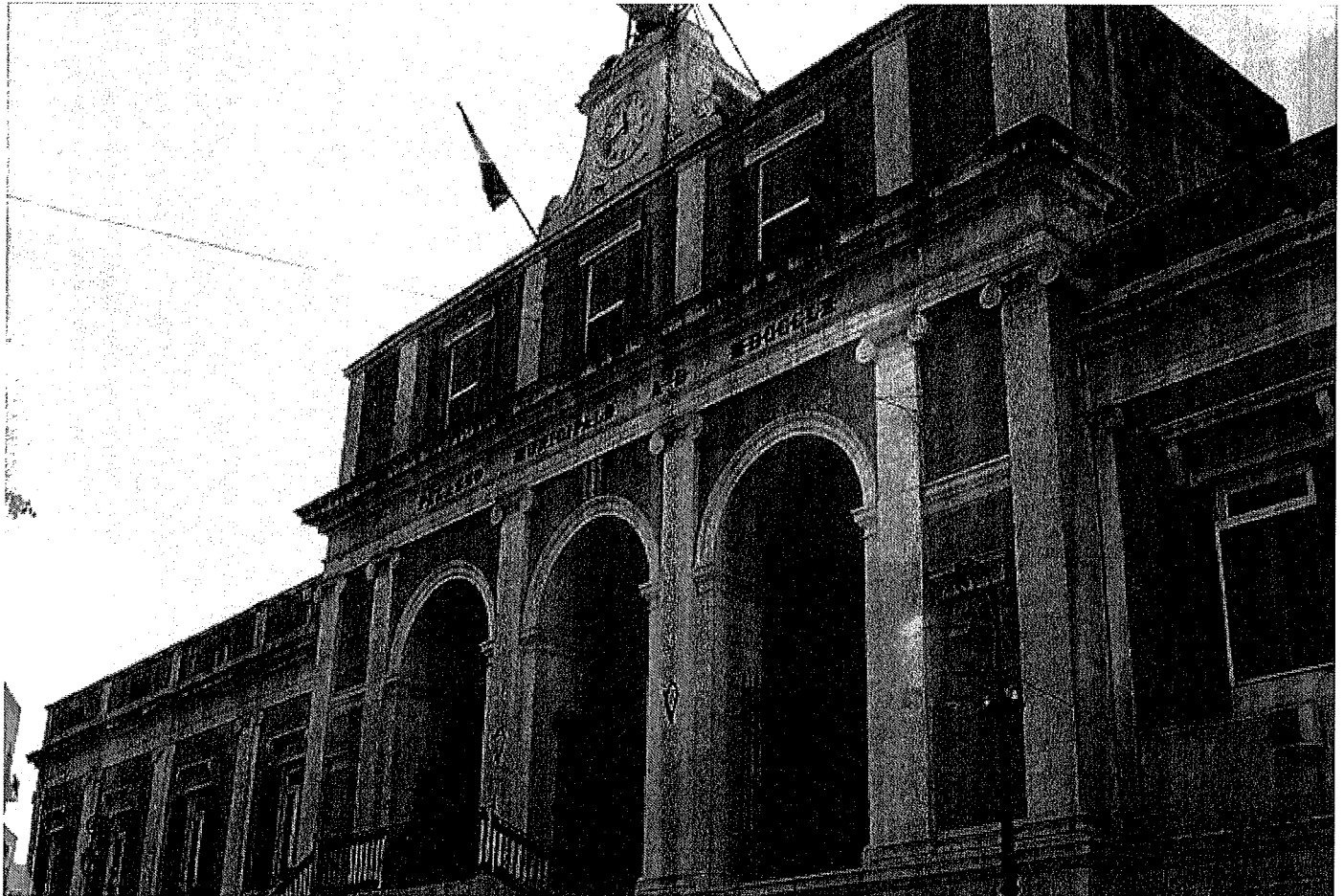
Notizie da Andria

Direttore Antonio Quinto

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Aumento delle indennità degli amministratori pubblici, interviene l'associazione "Compagni di Viaggio"

"Ci attendiamo da parte della Sindaca e del suo entourage un gesto di responsabilità nei confronti di Andria"

ANDRIA - MERCOLEDÌ 9 MARZO 2022

🕒 11.41

A cura di
GIOVANNA ALBO



Già a partire dal mese di novembre scorso si parlava di un aumento delle indennità degli amministratori pubblici, dai sindaci fino ai consiglieri comunali, in misura proporzionata alla popolazione del Comune in cui si svolge la funzione. Ora la manovra finanziaria è diventata realtà. In linea con la legge di Bilancio 2022, anche nella nostra Città, secondo quanto contenuto nella determinazione dirigenziale n. 630 del 3 marzo u.s., l'indennità del Sindaco passa da 3550,57euro a 5767,23euro, così come quelli del vice Sindaco che da 2662,93euro passa a 4325,42euro e del Presidente del Consiglio Comunale che da 1420,23euro passa a 3193,56euro. Ai Consiglieri Comunali non è stata riconosciuta alcuna variazione negli importi dei gettoni di presenza, mentre gli Assessori, già con indennità dimezzate, passano da 1420,23euro a 1730,17euro.

Si tratta di un provvedimento automatico ovvero senza alcun atto discrezionale di questo o quel sindaco, e che prevede lo stanziamento di risorse statali in un apposito fondo. Le ragioni dell'aumento vanno individuate,

secondo il legislatore, dalla necessità di coinvolgere e incentivare la partecipazione alla carica di sindaco, in modo particolare, persone dotate con un buon livello di competenze e con redditi medio alti, ai quali sono disposti a rinunciare per dedicarsi all'attività politica della loro città.

Tuttavia l'aumento delle indennità ha destato, ad Andria, malcontento da parte dell'associazione "Compagni Di Viaggio" che, dato il momento di ristrettezze economiche della popolazione, ha espresso contrarietà. "Abbiamo appreso la notizia degli aumenti delle indennità dell'attuale amministrazione comunale (sindaco, assessori e presidente del consiglio comunale), commenta Anna Terlizzi, referente dell'associazione "Compagni di Viaggio". "Pur sapendo essere una legge nazionale, quindi è una cosa assolutamente legale, ci lascia esterrefatti vedere che mentre noi cittadini subiamo i danni economici provocati dalla crisi per la pandemia e ora anche per la guerra, dall'altro lato la politica si aumenta, e non di poco, le indennità.

Vorremmo ricordare all'amministrazione Bruno, qualora qualcuno lo abbia dimenticato, che Andria è in pre-dissesto ed a questo si aggiunge la crisi in atto. Ci attendiamo da parte della Sindaca e del suo entourage un gesto di responsabilità nei confronti di Andria e dei suoi cittadini, del genere di quello fatto dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Restiamo fiduciosamente in attesa di tale gesto!"

Notizie da **Andria**

Direttore **Antonio Quinto**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



La Caritas diocesana indice una colletta a beneficio di profughi e migranti

L'iniziativa in occasione della Quaresima: quest'anno attenzione riposta alle rotte migratorie dell'Europa orientale

ANDRIA - MERCOLEDÌ 9 MARZO 2022

In occasione della Quaresima ogni anno la Caritas diocesana, organismo pastorale della Chiesa di Andria, indice una colletta a favore delle popolazioni dei Sud del Mondo. Quest'anno l'attenzione era stata già riposta alle rotte migratorie dell'Est Europa, situazione aggravatesi con il recente scoppio della guerra in Ucraina. Pertanto la tradizionale colletta andrà a beneficio dei profughi e dei migranti che transitano verso i nostri paesi. Il progetto è in collaborazione con le Caritas locali o nazionali.

In modo particolare ci sono due attività che sono state organizzate per conoscere meglio la situazione dei profughi e migranti e favorire una riflessione e presa di coscienza:

- 1 Un incontro formativo aperto a tutti con Daniele Bombardi, operatore di Caritas Italiana in Bosnia Erzegovina, che affronterà il tema "Uno sguardo ad Est: migranti e profughi", giovedì 17 marzo ore 19.00 presso l'Opera diocesana "Giovanni Paolo II" in Via Bottego, 36 (locandina);
- 2 Un concorso rivolto a ragazzi dai 10 ai 19 anni, da soli o in gruppo, per la realizzazione di un video sul tema dei profughi e migranti (scheda allegata).

Tutte le info e modalità si possono trovare su <https://www.caritasandria.it/varie/quaresima-di-carita-2022/>.



Notizie da Andria

Direttore Antonio Quinto

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

Home > Andria > Andria - Incendio in via Cappuccini: auto in fiamme. FOTO e VIDEO

ANDRIA CRONACA IN EVIDENZA

9 Marzo 2022

Andria – Incendio in via Cappuccini: auto in fiamme. FOTO e VIDEO

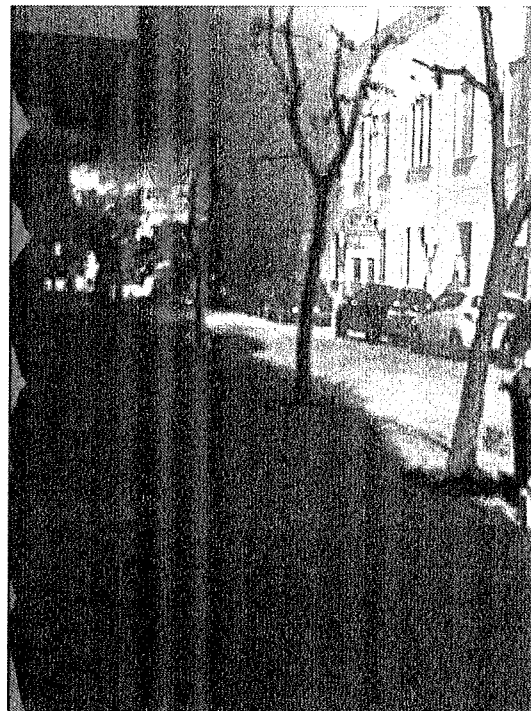
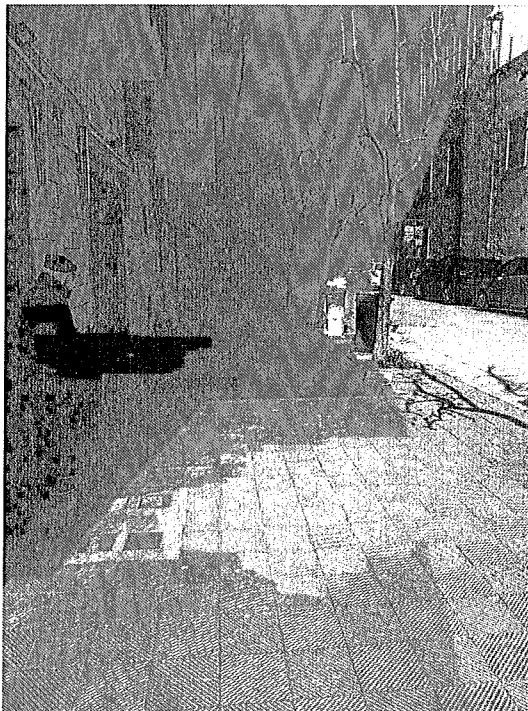
 scritto da **Alessandro Liso**

0:00 / 0:12

Un incendio di grosse dimensioni è divampato in **via Cappuccini** ad Andria, alle spalle del locale nosocomio.

Una densa nube grigia si sta propagando in questi minuti nel centro cittadino. **In fiamme due auto parcheggiate**: le origini dell'incendio sono ancora in corso di accertamento. Al momento non si registrano feriti.

Sul posto **Vigili del Fuoco** e **Polizia Locale**: la strada è impraticabile. Si consiglia di evitare di percorrere la zona.



Home > Andria > Andria - 8 marzo, il Comune si impegna a denominare tre strade...

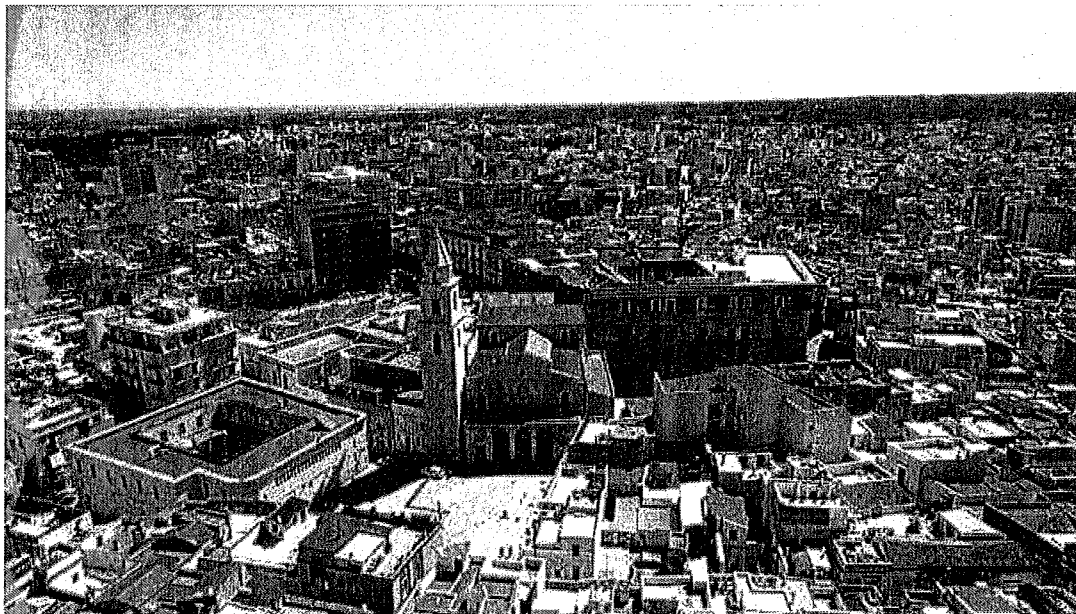
ANDRIA ATTUALITÀ EVENTI

9 Marzo 2022

Andria – 8 marzo, il Comune si impegna a denominare tre strade della città con nomi femminili



scritto da Redazione



La Giunta Bruno ha deliberato ieri pomeriggio l'adesione alla campagna, patrocinata dall'Associazione Nazionale dei Comuni (ANCI), di denominare, in occasione della Giornata Internazionale dei diritti della Donna, tre strade della città con altrettanti nomi femminili.

La Giunta ha fatto così sua la proposta dell'Associazione Toponomastica femminile di promuovere, presso le Amministrazioni locali, la campagna "8 marzo, 3 donne, 3 strade", impegnando il Comune a dedicare le prossime strade a tre donne, di rilevanza locale, nazionale e internazionale, che per ragioni legate alla storia, alla cultura o più in generale alla vita pubblica nel proprio luogo di nascita, hanno in qualche modo segnato la storia del nostro paese.

La Giunta ha perciò avviato, con questo provvedimento, la riqualificazione, anche dal punto di vista toponomastico e rievocativo, di alcuni spazi di pubblica fruizione e degli immobili sedi di istituzioni pubbliche, **dedicando le prossime strade a tre donne**, la prima di rilevanza locale, la seconda italiana e la terza di interesse internazionale, tutte per aver dato lustro e visibilità alla storia delle donne, spesso dimenticata e taciuta.

"Gli spazi urbani – spiega la Sindaca, avv. **Giovanna Bruno** – saranno così connotati da una forte valenza rievocativa nei confronti di personaggi che si sono particolarmente distinti, per azioni personali e/o comunitarie meritorie, ed eventi storici di specifico spessore o che hanno colpito la sensibilità della comunità cittadina".


La decisione della Giunta è stata trasmessa alla competente Commissione comunale di Toponomastica perchè si attivi, nell'ambito delle sue competenze, per dedicare le prossime intitolazioni di strade, piazze, giardini e luoghi urbani alle donne, incidendo così su un immaginario collettivo di figure illustri esclusivamente maschili e rendendo visibili, nel territorio, i tanti esempi femminili di grandissimo spessore, modelli imprescindibili per le nuove generazioni, ancora esclusi dal racconto della storia.

Home > Andria > Ucraina, il grande cuore di Andria: 2 donne ucraine e i loro...

ANDRIA ATTUALITÀ IN EVIDENZA

9 Marzo 2022

Ucraina, il grande cuore di Andria: 2 donne ucraine e i loro 4 figli accolti da una famiglia andriese

 scritto da Redazione




Due giovani donne e i loro quattro figli provenienti dall'Ucraina hanno trovato accoglienza nella casa di una famiglia di Andria.

"Un gesto che, insieme ai tantissimi viveri e medicinali raccolti nella nostra città per dare sostegno al popolo ucraino, testimonia come gli andriesi sappiano essere solidali, accoglienti e ospitali nel momento del bisogno.

In un momento storico che ci vede spesso impotenti di fronte alla tragedia della guerra, non potevamo aspettarci risposta migliore dalla nostra città. Ennesimo motivo per andarne sempre più fieri!" – questo il commento del gruppo politico di maggioranza **Andria Bene in Comune**.



 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

Un po' di storia religiosa locale

Andria festeggia la sua Patrona: la Madonna dei Miracoli

Quest'anno ricorre il 446° anniversario del ritrovamento della Sacra Immagine dipinta nella Grotta nella valle di S. Margherita

CULTURA

Andria giovedì 10 marzo 2022 di La Redazione



Chiesa della Madonna dei Miracoli © AndriaLive

Ogni 10 marzo Andria festeggia la sua Patrona, la Vergine dei Miracoli.

Quest'anno ricorre il 446° anniversario del ritrovamento della Sacra Immagine dipinta nella Grotta nella valle di S. Margherita.

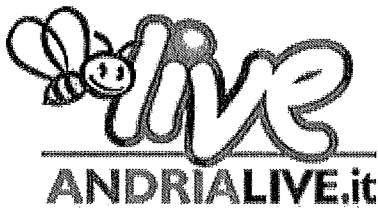
La tradizione cattolica vuole che il **10 marzo del 1576** venne riscoperta la laura basiliana di Santa Margherita in lama, in seguito alla ricerca condotta dopo l'apparizione in sogno della Madonna ad un ragazzo del luogo. Nella laura venne scoperta un'icona bizantina con l'immagine della *Madonna con il Bambino*, di fronte alla quale venne posizionata una lampada che i tre scopritori si impegnarono a tener accesa a turno. Passato del tempo, uno dei tre si dimenticò di rifornire d'olio la lampada, che fu trovata ugualmente ardente e colma d'olio. L'evento, ritenuto miracoloso, venne riferito al vescovo di Andria, Luca Fieschi. Il 6 giugno dello stesso anno della scoperta venne celebrata una messa nella quale l'immagine della Vergine ebbe il nome di "Santa Maria dei Miracoli d'Andria".

Nel 1855 Andria si salvò sia dall'epidemia di colera che aveva colpito la Puglia, sia dalla distruzione dei vigneti per una malattia parassitaria della pianta. Questo venne ritenuto un secondo miracolo e due corone d'oro furono poste sul capo della Madonna e del Bambino. Sul seno della Vergine venne inoltre posta una rosa d'oro offerta dal re, anch'egli devoto della Vergine, con una cerimonia che si tenne il 3 maggio del 1857. Nel 1857 il vescovo Longobardi ritenne che la Madonna avesse salvato Andria da un terremoto e la Madonna dei Miracoli venne dichiarata compatrona della città insieme a San Riccardo d'Andria.

Dopo la confisca dei conventi e dei beni ecclesiastici da parte del nuovo Regno d'Italia nel 1866, il convento venne lasciato dagli agostiniani e la chiesa venne affidata ad un sacerdote cappellano. I fedeli donarono una statua d'argento alla chiesa, trafugata nel 1983, e nuovamente ricostituita. Nel 1886, il santuario versava in gravi condizioni, e perciò furono richiamati gli agostiniani che subito costruirono un nuovo convento, oggi sede del centro d'accoglienza "Villa Santa Monica". Nel 1907, in occasione del cinquantesimo anniversario della incoronazione dell'immagine il santuario venne elevato a basilica minore.

Nell'occasione odierna le sante messe saranno celebrate alle ore 6 - 7 - 9 - 11 con la Supplica alla Vergine e a pomeriggio la recita del S. Rosario alle ore 17.30 a cui seguirà la Solenne Celebrazione Eucaristica presieduta da S.E. Mons. **Luigi Mansi**, Vescovo della Diocesi di Andria.

Le celebrazioni si potranno seguire su Radio S. Maria dei Miracoli 105.900Mhz, in streaming su www.radiosantamariadeimircoli.it e sul canale YouTube "Basilica S. Maria dei Miracoli".



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

Le dichiarazioni

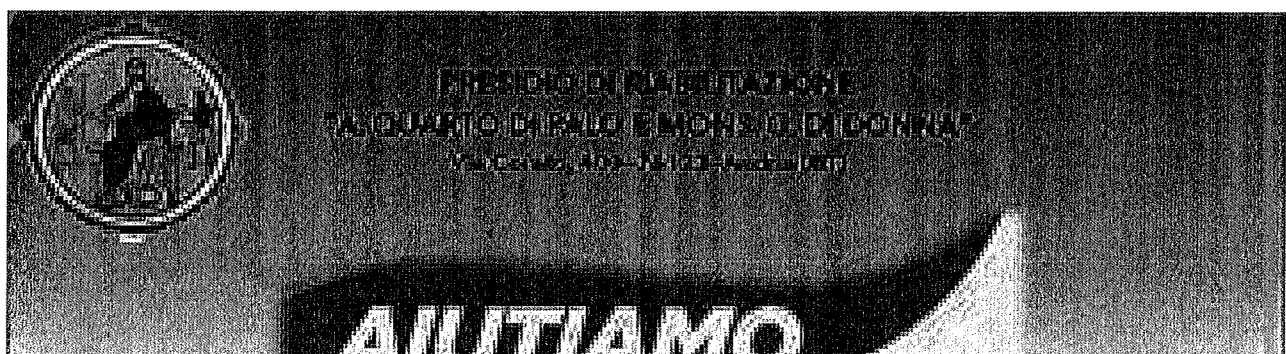


I Padri Trinitari attivano una raccolta materiale per la comunità di Cracovia

Padre Francesco Prontera: «Abbiamo accolto la richiesta d'aiuto della comunità dei nostri fratelli Trinitari in Polonia. La rete del dono si è già mobilitata e sta dimostrando grande generosità»

ATTUALITÀ

Andria giovedì 10 marzo 2022 di La Redazione



INSIEME

**PUNTO RACCOLTA
MATERIALE PER LA POPOLAZIONE
UCRAINA**
da destinare alla Comunità Trinitaria di
Cracovia (Polonia)

Beni raccomandati:

MEDICINALI
Antidolorifici
Medicazioni
Vitamina D

IGIENE
Spazzolini confezionati singolarmente
Dentifrici
Shampoo
Bagnoschiuma
Detersivi per il bucato
Pannolini per bambini e per adulti

AUMENTATI
Cioccolatini e barrette (per bambini e per la gente che dopo un
lungo viaggio ha bisogno di cibo nutriente)

ALTRI BENI
Asciugamani
Sacchi a pelo
Powerbank
Materiale scolastico (quaderni,
penna, matita colorata ...)

**contattaci per maggiori
informazioni!**
0883543911
www.trinitari.it
cdquartodipalo@trinitari.it

raccolta materiale per la popolazione Ucraina © n.c.

Il presidio di riabilitazione “*Quarto di Palo Monsignor di Donna*” ha attivato un punto raccolta di materiale per la popolazione Ucraina da destinare alla comunità Trinitaria di Cracovia. Così come suggerito dalle linee guida ministeriali i beni raccomandati sono: medicinali (antinfiammatori, medicazioni e vitamina D); prodotti per l'igiene personale (spazzolini e confezionati singolarmente, dentifricio, shampoo, bagnoschiuma, detersivi per il bucato, pannolini per bambini e per adulti); cioccolatini e barrette per i bambini e per la gente che dopo un lungo viaggio ha bisogno di cibo nutriente; asciugamani, sacchi a pelo,

powerbank a materiale scolastico (matite, quaderni e colori).

Chiunque voglia partecipare con donazioni può mettersi in contatto con i **Padri Trinitari** allo **0883 54 28 11**

Padre Francesco Prontera: *«Abbiamo accolto la richiesta d'aiuto della comunità dei nostri fratelli Trinitari in Polonia, a Cracovia e dopo esserci sincerati delle reali necessità, abbiamo attivato le nostre conoscenze per reperire materiale utile che, assieme a quanto finiremo di raccogliere nelle prossime settimane, provvederemo a spedire con i nostri mezzi. La rete del dono si è già mobilitata e sta dimostrando grande generosità. Avremmo dovuto gioire per l'allentamento della emergenza sanitaria e invece siamo nel mezzo di una crisi dettata da questa assurda guerra le cui conseguenze non possiamo prevedere. Nell'attesa che si arrivi ad un negoziato e che prevalga il buonsenso e la pace, l'auspicio è che sia garantito l'accesso alle zone di conflitto e si assicurino i corridoi umanitari. Intanto non possiamo che ringraziare quanti si stanno prodigando in queste settimane nell'accoglienza dei profughi».*

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2022 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

Il resoconto dell'evento

"Progetto Donna": autodeterminazione come prevenzione e possibile soluzione a situazioni violente

Strategie d'intervento al centro del convegno svoltosi presso la scuola Aldo Moro che ha visto avvicinarsi le principali figure professionali che quotidianamente trattano e combattono il tema della violenza sulla donna

CULTURA

Andria giovedì 10 marzo 2022 di La Redazione



"Progetto Donna": autodeterminazione come prevenzione e possibile soluzione a situazioni violente © n.c.

Un convegno di alto livello quello organizzato e fortemente voluto da due realtà del territorio che da sempre hanno la donna e la sua salvaguardia come comune denominatore: la **F.i.d.a.p.a. sezione di Andria** presieduta dalla dirigente scolastica Dott.ssa Lilla Bruno e l'**Accademia Wingsun Ewto Puglia** scuola di Andria dell'Istruttore **Vincenzo Perrone**, nonché M.llo Ordinario della Polizia Locale andriese. Svoltosi lo scorso 6 marzo ad Andria presso la scuola Aldo Moro alla vigilia della settimana Internazionale dei diritti della donna, come ricordato da un video messaggio della Sindaca di Andria Avv. **Giovanna Bruno** e

dal discorso dell'assessora alle pari opportunità **Viviana Di Leo**, il convegno, intervallato da piacevoli parentesi musicali e danzanti a cura di **Barbara Crapolicchio** e **Nunzia Lotito**, insieme alle letture significative selezionate dalla socia **Giorgia Di Renzo**, ha visto avvicinarsi sul palco alcune tra le principali figure professionali che quotidianamente trattano e combattono il tema della violenza sulla donna. In primis il Sostituto Procuratore della Repubblica del tribunale di Trani Dott. **Lucio Giovanni Vaira** il quale ha evidenziato il fenomeno della disuguaglianza di genere come estremamente radicato a livello socio culturale elencando poi dati dettagliati della situazione dei reati di violenza di genere in ambito locale e nazionale. E proprio per spiegare quanto fondamentale sia una adeguata formazione all'autodeterminazione come forma di prevenzione dei fenomeni violenti è intervenuto uno specialista del settore il Master **Cosimo Laguardia**, responsabile dell'Accademia Wingsun Ewto Puglia che con esempi teorici e successivamente pratici ha evidenziato quanto fondamentale sia un approccio più pragmatico attraverso lo studio del sistema Wingsun per mettere realmente in condizione la donna di riconoscere per tempo il pericolo e porvi rimedio anche in presenza di un'aggressione fisica.

La situazione della realtà territoriale evidenziata anche dalla relazione del Comandante della Polizia Locale di Andria il dott. **Francesco Capogna**, fa da apripista ad altre due figure giuridiche specialiste nel campo dei reati violenti sulla donna: il criminologo dott. **Giuseppe Galante** e la criminalista esperta in balistica forense BPA e scena del crimine, dott.ssa **Paola Corsignano Carrieri** i quali hanno rimarcato un approccio scientifico nella trattazione del fenomeno riuscendo a rimarcare che per ogni vittima si riesce ad assicurare alla giustizia il proprio carnefice.

Autodeterminazione e consapevolezza nella chiave di lettura degli interventi successivi da parte delle due psicologhe e psicoterapeute dott.ssa **Marilena Tota** e **Wanda Sernia** sottolineate anche dall'esperienza avuta nella scuola Wingsun di Andria dall'istruttore Vincenzo Perrone ad ulteriore riprova che un'adeguata formazione, preparazione ed educazione all'autodeterminazione risulta essere attualmente l'unica vera risposta per fermare il fenomeno della violenza sulla donna. E il Wingsun con la collaborazione e la sua diffusione attraverso tutti i canali sociali è tra gli strumenti attualmente più indicati, raffinati ed efficaci.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

Progetto PON/FSE "10.3.1A-FSEPON-PU-2021-1"

È "AscuoliAmo" con il CPIA BAT "Gino Strada"

Il Dirigente scolastico Farina: «Sono grato allo staff di presidenza che, sobbarcandosi un notevole e straordinario impegno, ci consentono di essere sempre più scuola di frontiera»

ATTUALITÀ

Andria mercoledì 09 marzo 2022 di la redazione



Carrello elevatore © n.c.

Il CPIA BAT "Gino Strada" si è candidato con successo all'Avviso prot. 9707 del 27/04/2021 "Fondi Strutturali Europei – Programma Operativo Nazionale" per il potenziamento delle competenze delle adulte e degli adulti iscritti presso i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA).

Con il progetto "AscuoliAmo", si è inteso perseguire l'Obiettivo specifico 10.3: innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta, con particolare riguardo alle fasce di istruzione

meno elevate.

"AscuoliAmo" prevede 20 moduli di ampliamento dell'offerta formativa, nell'ambito di intervento dell'Azione 10.3.1: percorsi per adulti (in particolare per soggetti in situazione di svantaggio, analfabeti di ritorno, inoccupati e disoccupati) finalizzati al recupero dell'istruzione di base, al conseguimento di qualifica/diploma professionale o qualificazione professionale e alla riqualificazione delle competenze con particolare riferimento alle TIC.

Le aree di intervento del "Gino Strada" sono le seguenti: 8 moduli di murales; 3 moduli di cucina; 2 moduli di lingua inglese nella Casa circondariale di Trani; 4 moduli di fitness; 1 modulo per l'attestato di formazione che abilita alla conduzione del Carrello Elevatore; 2 moduli di formazione e acquisizione della certificazione Eipass.

Proprio questi ultimi moduli meritano una menzione speciale.

Il modulo "Maestri Elevatori", oltre alla formazione abilitante per la guida del carrello elevatore, prevedeva anche il corso di formazione sulla sicurezza generale e specifica.

Gli iscritti al corso sono stati 26. Il corso è iniziato il 10 febbraio. Il 21 febbraio si è tenuto il test e, a conclusione della formazione sulla sicurezza generale e specifica, tutti i 26 corsisti hanno superato la prova. Il 22 febbraio è iniziata la parte teorica della formazione abilitante per la guida del carrello elevatore e giovedì 3 marzo, con la prova pratica di guida, 25 iscritti su 26 hanno superato la prova.

Quanto al Corso Eipass, il CPIA BAT "Gino Strada" ha acquisito il titolo di Ei-center autorizzato. Il 12 febbraio ha avuto inizio il primo dei due corsi programmati per la certificazione EIPASS 7 MODULI USER della durata di 30 ore al quale ne seguirà un altro sempre di 30 ore.

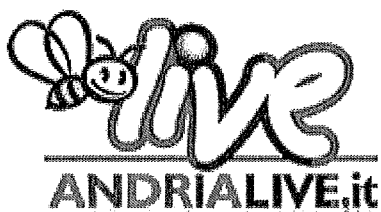
I corsi sono gratuiti. Il numero degli iscritti al corso Digita-All-One è di 34 e si tiene in modalità on line. Sabato 5 marzo c'è stata la prima sessione d'esame con le prove relative ai primi due moduli USER. Più che confortanti i risultati: il modulo 1 è stato superato da 31 corsisti su 34; il modulo 2 è stato superato da 32 corsisti su 34.


Il dirigente scolastico Paolo Farina ha così commentato: «Sono grato allo staff di presidenza, in particolare al vicario prof. Matteo Muolo, e al personale di segreteria, in particolare alla DSGA dott.ssa Mariangela di Schiena, che, sobbarcandosi un notevole e straordinario impegno, consentono al CPIA BAT "Gino Strada" di essere sempre più scuola di frontiera: una frontiera aperta e accogliente nei confronti di quanti intendano riprendere in mano il filo della propria formazione e approfittare delle occasioni gratuite che solo la pubblica istruzione può offrire».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it



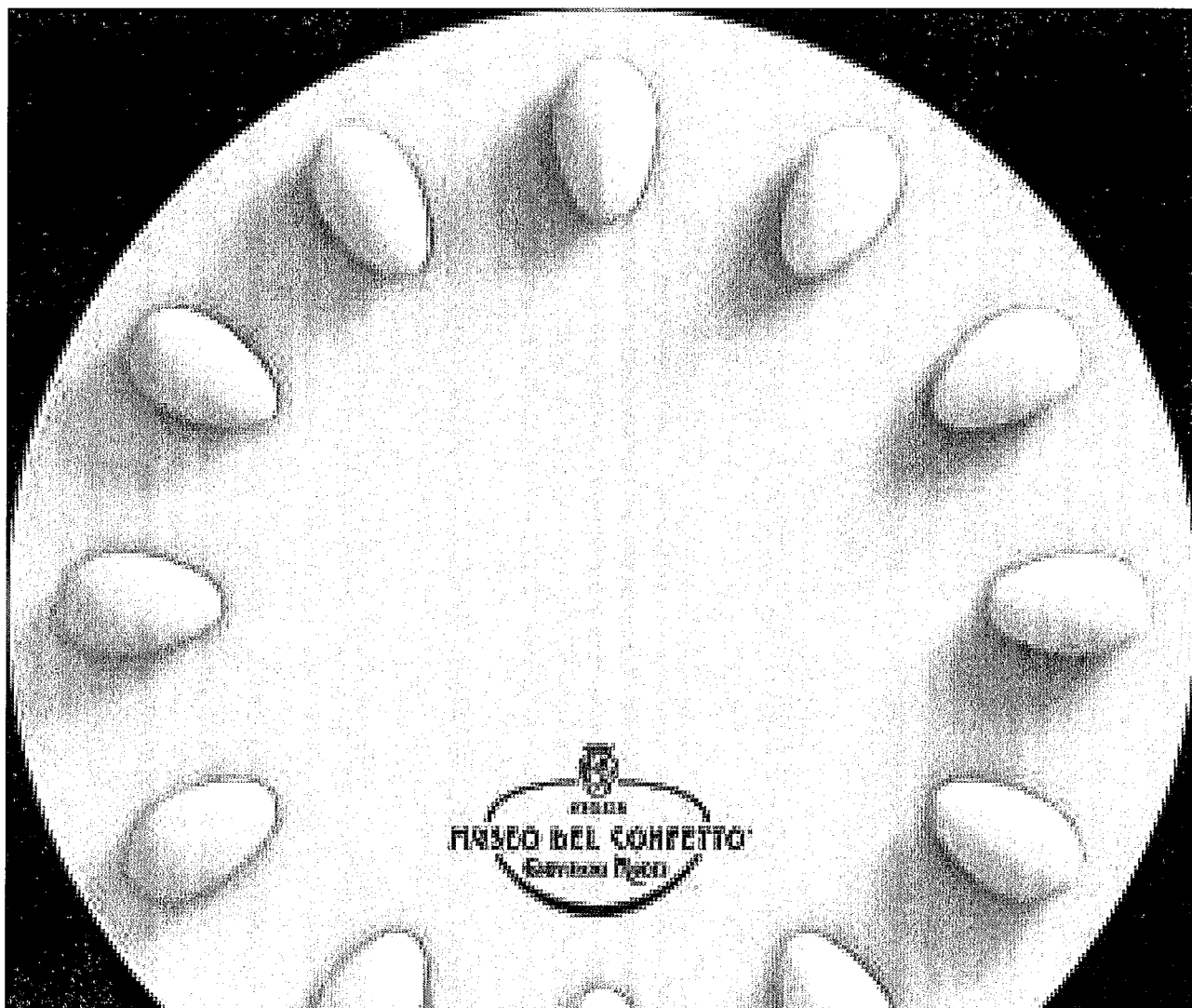
 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

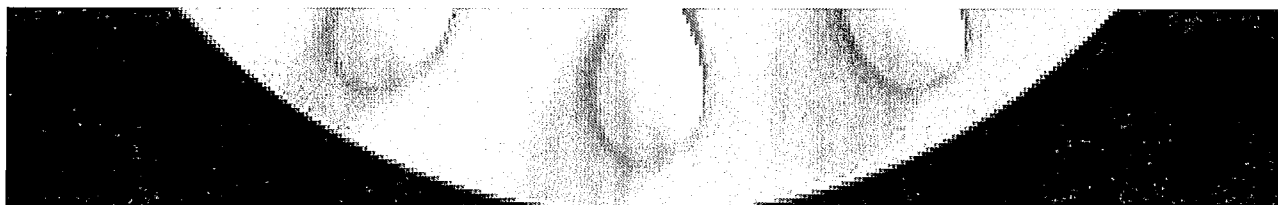
L'installazione permanente, metafora della stratificazione nel tempo della cultura d'impresa, racconta oltre 110 musei e archivi aziendali

Andria tra i protagonisti di #unmuseoalminuto con Museo del Confetto Giovanni Mucci

Un grande orologio digitale nell'ADI Design Museum di Milano per celebrare la creatività e il saper fare delle imprese italiane

Andria mercoledì 09 marzo 2022 di La Redazione





Andria tra i protagonisti di #unmuseoalminuto con Museo del Confetto Giovanni Mucci © n.c.

Un grande orologio digitale che con lo scandire del tempo che passa svela oltre 110 musei e archivi d'impresa che conservano, tutelano e raccontano il sapere fare, l'innovazione, la creatività e il design italiano. Si intitola #unmuseoalminuto l'installazione permanente che i visitatori possono ammirare all'ingresso dell'ADI Design Museum di Milano e seguire sui social grazie a un'iniziativa di Assolombarda e Museimpresa, l'Associazione Italiana Archivi e Musei d'Impresa fondata nel 2001 da Assolombarda e Confindustria.

Ogni museo è rappresentato da un'immagine identitaria che si alterna, ogni minuto, a quelle degli altri musei e archivi sul quadrante di un grande orologio, **metafora della stratificazione nel tempo della cultura di impresa**. Il movimento della lancetta dei secondi compone ogni volta un quadrante diverso. Il pendolo, con la sua scansione ritmica, è la rappresentazione simbolica di passato, presente, futuro, e **racconta della capacità delle aziende di guardare alla propria storia, di operare nell'oggi e di volgere lo sguardo al futuro in un processo di continua innovazione**.

Museo del Confetto Giovanni Mucci è tra i protagonisti di #unmuseoalminuto e il suo quadrante appare al **62° minuto**.

#unmuseoalminuto, progettato da **NEO [Narrative Environments Operas]**, valorizza in modo immediato e visivo i musei e gli archivi d'impresa, luoghi che conservano **oggetti e documenti per raccontare storie straordinarie**, di donne e uomini che, consapevoli della **dignità del fare impresa**, hanno inventato, sperimentato, prodotto, costruito **benessere, lavoro, bellezza e inclusione sociale**.

Con questa installazione si sottolinea l'attualità di musei e archivi d'impresa, istituzioni di riferimento, nel tempo e nello spazio, **per le comunità e i territori, per la custodia dei saperi locali e della cultura materiale**, nei centri urbani così come nei territori in cui si radicano le tante manifatture italiane.

Sui **social di Assolombarda e Museimpresa con #unmuseoalminuto** verranno approfonditi i contenuti dei musei e degli archivi d'impresa coinvolti nell'iniziativa. Ogni settimana, il lunedì, il mercoledì e il venerdì fino a ottobre sul profilo Instagram di Museimpresa verranno raccontate le storie degli archivi e musei che partecipano all'iniziativa, pubblicando l'immagine del loro quadrante. L'obiettivo è quello di far conoscere al grande pubblico l'incredibile patrimonio custodito negli archivi e nei musei e avvicinare anche il pubblico più giovane alla cultura

d'impresa.

“Negli archivi e nei musei delle imprese italiane è custodito e raccontato il patrimonio della sapienza manifatturiera e della qualità dei servizi, ancora oggi motore di sviluppo sostenibile e cardine d'una diffusa cultura economica, sociale e civile” - dichiara il **Presidente di Museimpresa Antonio Calabrò** - *“E sono proprio gli archivi e i musei d'azienda a lavorare sulla custodia della memoria come leva di consapevolezza storica e di rilancio dei valori delle imprese. Nei musei e negli archivi d'impresa è raccontata la storia passata, senza nostalgie, ma come motore di trasformazione. L'identità delle imprese italiane, infatti, dimostra che si può innovare senza mai perdere di vista la tradizione e anzi facendo proprio della tradizione una leva di cambiamento e di competitività”*.

“#unmuseoalminuto ci restituisce il 'cuore' delle nostre imprese, il loro saper fare, le idee e le innovazioni che rendono il 'Made in Italy' il brand nazionale più amato al mondo per la sua qualità e bellezza - sottolinea **Alessandro Scarabelli, Direttore Generale di Assolombarda** -. *L'impresa è cultura e i suoi valori, che da sempre ispirano la nostra tradizione, ancora oggi possono insegnarci come affrontare le sfide del presente e come progettare il futuro, tanto più in un contesto come quello che stiamo vivendo di profonda trasformazione economica e sociale il cui pilastro è rappresentato dal PNRR. Il fare impresa e farlo bene' propri del nostro tessuto produttivo sono elementi essenziali per fare delle aziende quel motore di cambiamento positivo per contribuire allo sviluppo del nostro territorio”*.

Per **NEO [Narrative Environments Operas]** la cultura d'impresa valorizza un patrimonio intangibile, racconta anche ciò che non si può vedere, quello che sta dietro alla progettazione o alla creazione di un oggetto, al suo utilizzo, alle tendenze della moda e del costume, allo spirito del tempo, alle mutazioni dell'arte, del progresso scientifico e della società, un patrimonio prezioso da condividere anche con le nuove generazioni.

“Per il design la cultura d'impresa è una componente imprescindibile della qualità del progetto. Un museo che, come l'ADI Design Museum, intende mettere in luce tutti i fattori del processo che portano al successo dei prodotti, evidenzia l'importanza della cultura d'impresa e la sua valorizzazione nella comunicazione con i visitatori” chiude **Luciano Galimberti, Presidente di ADI Associazione per il Disegno Industriale**.

I musei e gli archivi d'impresa appartengono ad aziende storiche, fondate anche oltre un secolo fa e attive da molti decenni, **e riflettono la varietà e la qualità del tessuto industriale e imprenditoriale italiano**. Dal design alla chimica e alle assicurazioni, dalla produzione di macchine per caffè alle società sportive, dai giganti della gomma e della plastica all'industria tessile, fino agli archivi storici d'Italia.

ANDRIALIVE.IT



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

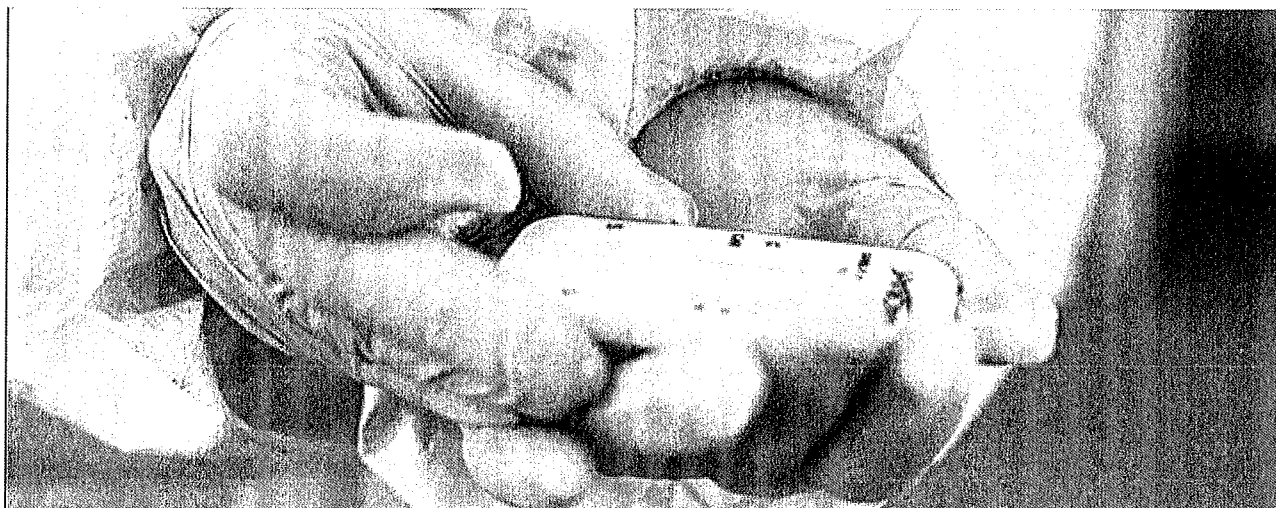
Il fatto

Coronavirus, in Puglia 4.155 contagi e 15 decessi

Il consueto bollettino regionale sull'andamento della pandemia

CRONACA

Andria mercoledì 09 marzo 2022 di La Redazione



Tampone Coronavirus © CoratoLive.it

Nelle ultime 24 ore in Puglia sono stati effettuati 29.169 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati 4.155 casi positivi, così suddivisi: 1.162 in provincia di Bari, 287 nella provincia BAT, 328 provincia di Brindisi, 595 in provincia di Foggia, 1.305 in provincia di Lecce, 444 in provincia di Taranto, 24 casi di residenti fuori regione, 10 caso di provincia in definizione. Sono stati registrati 15 decessi.

I casi attualmente positivi sono 75.364; 531 sono le persone ricoverate in area non critica, 31 sono in terapia intensiva. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 8.962.702 test; 768.082 sono i casi positivi; 684.958 sono i pazienti guariti; 7.760 sono le persone decedute. I casi positivi sono così suddivisi: 252.287 nella provincia di Bari; 74.909 nella provincia BAT; 70.767 nella provincia di Brindisi; 119.948 nella provincia di Foggia; 138.505 nella provincia di Lecce; 103.580 nella provincia di Taranto; 5.543 attribuiti a residenti fuori regione; 2.543 di provincia in definizione.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

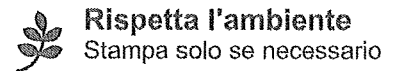
reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2022 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



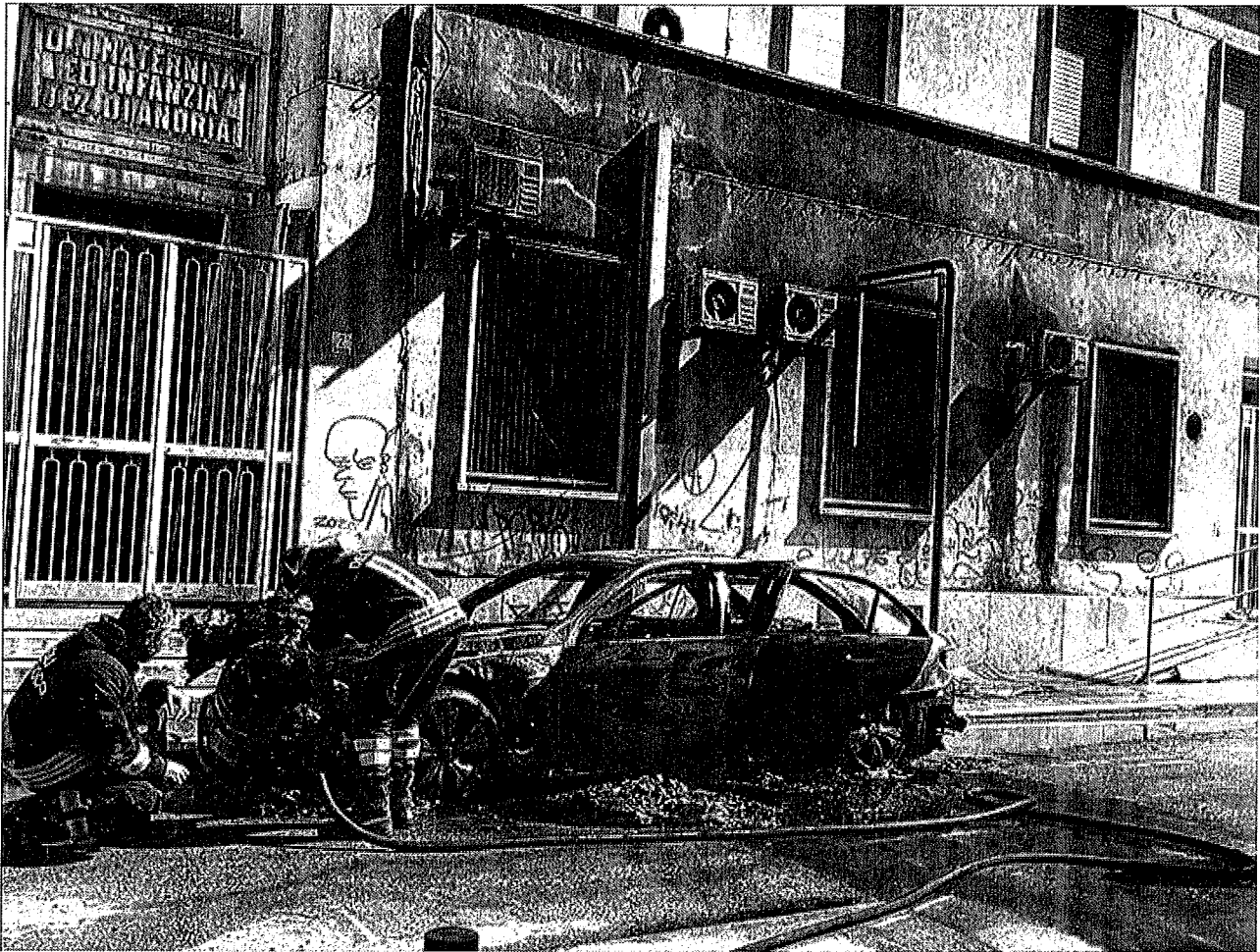
Il fatto

Auto a fuoco in via Cappuccini, il fumo invade il centro di Andria

Una densa colonna di fumo si è levata probabilmente a causa degli pneumatici scoppiati

CRONACA

Andria mercoledì 09 marzo 2022 di La Redazione



Auto a fuoco in via Cappuccini, il fumo invade il centro di Andria © AndriaLive

Un incendio proprio nei pressi dell'ospedale, in via Cappuccini: è quello che si è consumato ai danni di una Mercedes parcheggiata nella strada, per cause da accertare.

Sarebbe stato il proprietario dell'autovettura a lanciare l'allarme e chiamare i soccorsi. Una densa colonna di fumo si è levata probabilmente a causa degli pneumatici scoppiati.

Per questioni di sicurezza sono stati evacuati gli ambienti dell'ospedale prospicienti alla strada, in particolare il laboratorio analisi.

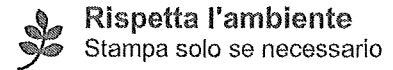
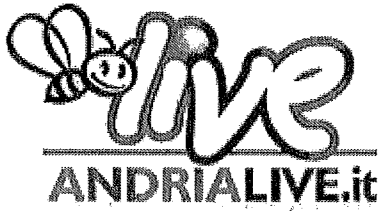
Tutto intorno alla zona la Polizia locale sta deviando il traffico per consentire l'arrivo dei mezzi dei Vigili del Fuoco.

Non si registrano al momento feriti.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it



Nell'Alta Murgia

Dal 15 marzo a fine aprile esercitazioni militari al poligono di Torre di Nebbia

Il 15, 16, 18, 22, 25, 28, 29, 30 e 31 marzo e il 5, 7, 8, 12, 13, 20, 21, 26, 27, e 28 aprile. Si ordina il divieto di accesso, la circolazione a civili e ad animali di proprietà

ATTUALITÀ

Andria mercoledì 09 marzo 2022 di la redazione



Warfighting, l'82° Reggimento fanteria Torino si addestra al poligono di Torre di Nebbia © Esercito Italiano

Il 15, 16, 18, 22, 25, 28, 29, 30 e 31 marzo tornano le esercitazioni militari dell'82° Reggimento Fanteria "Torino" di Barletta nelle aree del poligono di Torre di Nebbia.

Con un'ordinanza, pubblicata sull'albo pretorio del Comune di Ruvo di Puglia, si ordina il divieto di accesso, la circolazione a persone (non interessate alla esercitazione militare) ed animali (di proprietà) nelle aree del poligono nei giorni sopraccitati. È fatto divieto anche di raccogliere o rimuovere proiettili inesplosi o ordigni esplosivi di qualsiasi genere. Chiunque rinvenga proiettili inesplosi, dovrà astenersi dal rimuoverli (senza alcuna eccezione) perché un proiettile inesplosivo può scoppiare anche se leggermente mosso.

Del rinvenimento dovrà essere data immediata comunicazione al Comando / Reparto che svolge i tiri/esercitazioni (se ancora in zona) e/ovvero al più vicino Comando Carabinieri. L'area sarà delimitata con vedette che signaleranno la loro presenza con bandieroni rossi ben visibili.

Anche ad aprile sono previste esercitazioni militari a Torre di Nebbia, da parte sia dell'82° Reggimento Fanteria "Torino" di Barletta sia del Reggimento "Cavalleggeri di Lodi". Le date interessate sono il 5, 7, 8, 12, 13, 20, 21, 26, 27, e 28 aprile.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

I commenti degli utenti

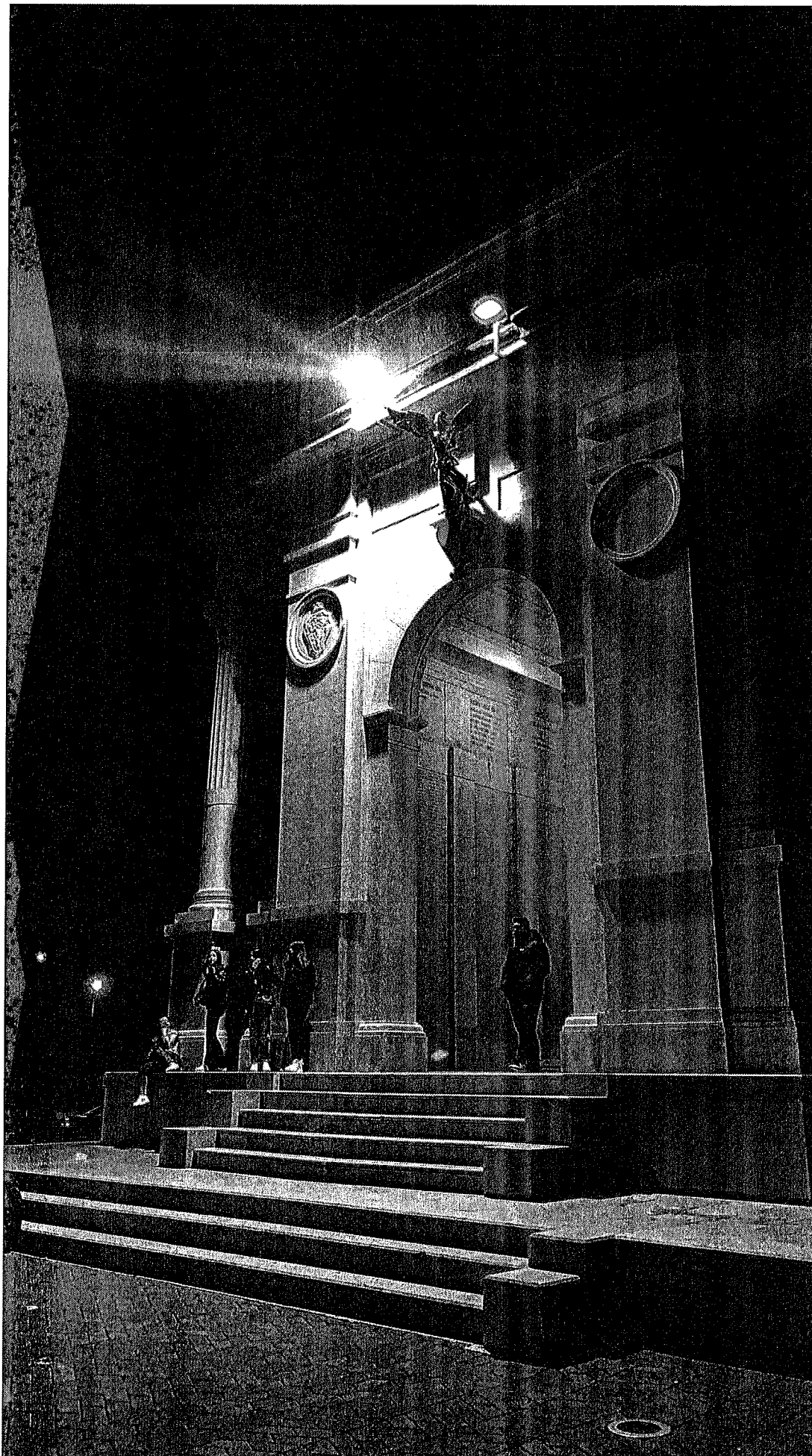
Andria: l'omaggio all'Ucraina dal Monumento ai Caduti

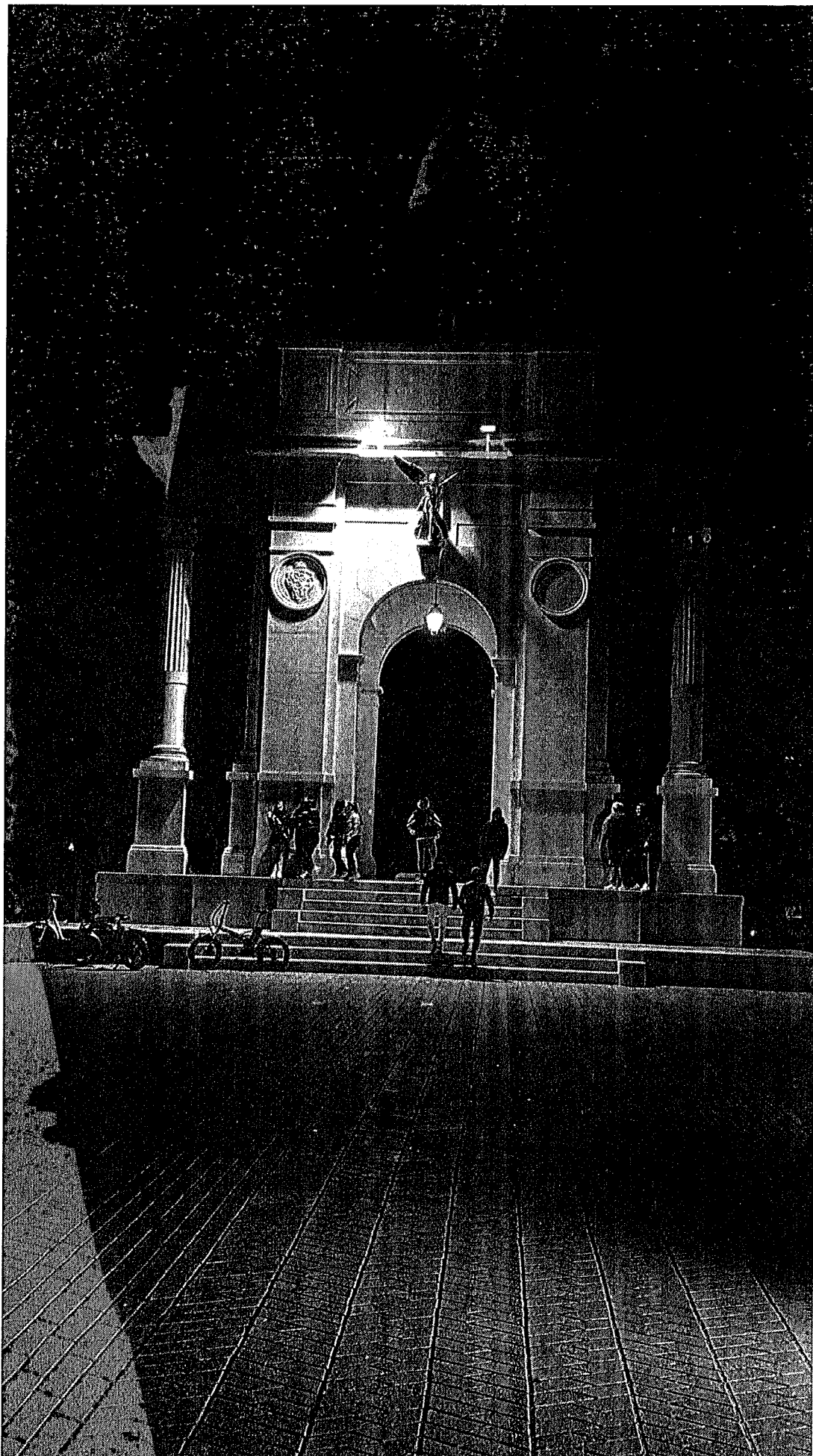
9 Marzo 2022



Dopo la proposta dell'associazione **IdeAzione** di **Andria**, l'illuminazione superiore posta sul **Monumento ai Caduti** – sito nel **Parco IV Novembre** – risulta di colore blu e giallo, colori della bandiera dell'**Ucraina**.

L'iniziativa si va così ad aggiungere alla serie di iniziative simili italiane volte ad esprimere simbolicamente solidarietà al popolo colpito dalla **guerra**. Le foto:





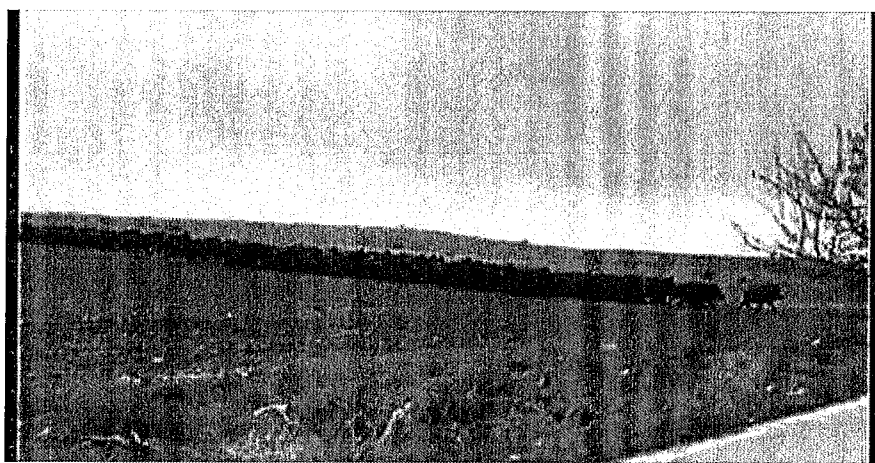
Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre

Alta Murgia: mandria di cinghiali blocca automobilista, il VIDEO diffuso in rete

9 Marzo 2022



Se non fosse per la presenza di un filmato diffuso online, sarebbe difficile credere a chi, viaggiando in una delle strade dell'**Alta Murgia**, si è ritrovato davanti ad una vera e propria **mandria di cinghiali**:



Stando a quanto è possibile constatare visualizzando un breve video pubblicato sui social, infatti, un numeroso branco di animali selvatici – **almeno 50 esemplari, ma sicuramente molti di più** – ha costretto un automobilista ad attendere il loro transito da una parte all'altra della zona naturale. Un episodio che dimostra ancora una volta come la specie di cinghiali – di origini nordeuropee ed introdotta artificialmente anni fa – stia proliferando a dismisura. Si tratta di animali che vengono naturalmente predati dal **lupo**, forse l'unico vero predatore capace di dar loro la caccia (a parte l'uomo). Il link al filmato:

Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina [Facebook.com/VideoAndriaWebtv](https://www.facebook.com/VideoAndriaWebtv) è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

Andria, incendio in via Cappuccini: fiamme alte e denso fumo nero. Intervento dei Vigili del fuoco, auto distrutta - VIDEO

9 Marzo 2022



Paura questa mattina ad **Andria** in **via Cappuccini** a causa di **un'auto andata in fiamme**. Per cause ancora da accertare l'auto, una Mercedes parcheggiata alle spalle dell'ospedale "Bonomo", ha preso **fuoco**. Ad allertare le Forze dell'ordine è stato lo stesso proprietario del veicolo:



Sul posto sono giunti i Vigili del Fuoco di Barletta e la Polizia Locale di Andria. Le altissime fiamme e il denso fumo nero venutosi a creare, hanno oscurato tutta la zona creando timore per i passanti che in quel momento si trovavano a transitare per la via.



In via precauzionale, gli ambienti dell'ospedale adiacenti alla strada sono stati fatti evacuare. La strada è stata chiusa momentaneamente al traffico.



Le operazioni di spegnimento sono durate circa mezz'ora, i VF hanno poi messo la zona in sicurezza.
VIDEO:

Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina [Facebook.com/VideoAndriaWebtv](https://www.facebook.com/VideoAndriaWebtv) è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

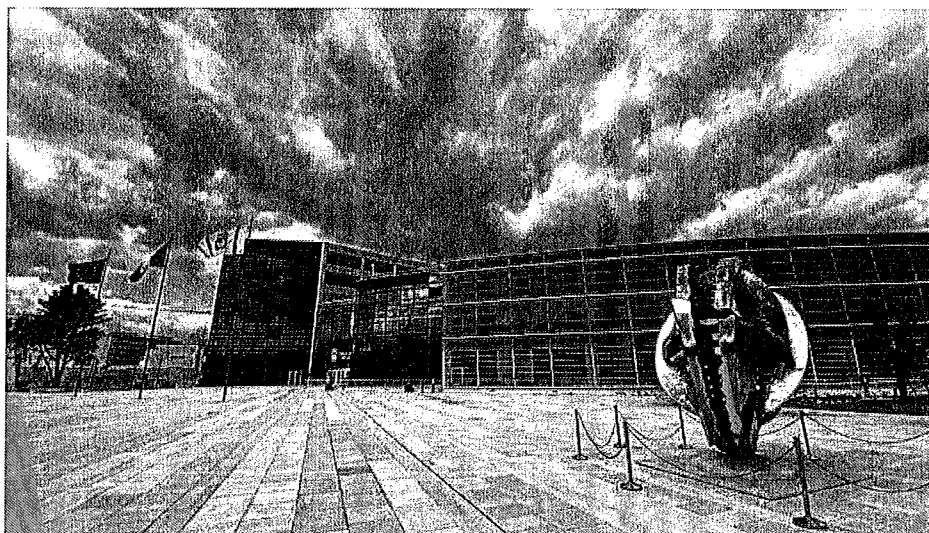
Al via le iscrizioni per la 4ª edizione del Premio "Giovani Eccellenze pugliesi #studioinpugliaperché" entro il 22 aprile 2022 - VIDEO

9 Marzo 2022



"Oggi riparte una bellissima iniziativa che mi ha consentito di assistere in questi anni ad una straordinaria fotografia della Puglia e del suo sistema universitario, popolato da tantissime eccellenze" ha dichiarato l'assessore regionale all'Istruzione, Formazione Lavoro **Sebastiano Leo**, che ha aggiunto *"una fotografia scattata da chi ogni giorno frequenta quelle aule, quei laboratori, quelle biblioteche, ovvero gli studenti e le studentesse pugliesi. Sono loro i grandi protagonisti di questo Premio che punta a valorizzare il sistema di alta formazione della Puglia attraverso la voce dei ragazzi. Sono stati più di 800 gli studenti che abbiamo premiato nelle passate edizioni, ragazzi che hanno scelto di proseguire i loro studi in un'Università, ITS, Conservatorio o Accademia del territorio. Menti brillanti di cui la Puglia non si è privata. Sentiamo spesso parlare della fuga dei cervelli ma è importante ricordare anche quanti e quante scelgono di restare, di studiare nel loro paese d'origine, non rinunciando alla qualità ma al contrario scegliendo un sistema di alta formazione valido e altamente competitivo, capace di intercettare le sfide del futuro. Il Premio è dedicato a questi ragazzi e queste ragazze, alle loro intelligenze, al loro impegno, alla loro creatività a servizio della propria terra"*. Tutto pronto per la **quarta edizione del Premio Giovani Eccellenze pugliesi #studioinpugliaperché**, l'iniziativa di Regione Puglia - Assessorato all'Istruzione e Diritto allo Studio e ARTI che valorizza le menti giovani e brillanti che hanno deciso di proseguire gli studi in Puglia. Il concorso si arricchisce, per quest'anno, di due importanti novità:

La prima riguarda le modalità di elaborazione delle candidature. Sono state eliminate, infatti, le tre tradizionali categorie di video, social e produzione letteraria per permettere ai partecipanti di esprimersi contemporaneamente con più linguaggi, in modalità crossmediale (testo con una foto, un tweet che diventa video, una foto con una poesia, etc.). Una scelta pensata per liberare le grandissime capacità espressive dei ragazzi e delle ragazze, dimostrate in questi anni. La seconda novità, invece, riguarda i temi su cui gli studenti dovranno articolare i propri elaborati. Il Premio, infatti, quest'anno diventa l'occasione per contribuire alla Politica di Coesione 2021-2027, nella sua declinazione a livello regionale, collegando i temi del concorso agli obiettivi di policy fondamentali che la Commissione europea ha individuato come priorità per i prossimi anni.



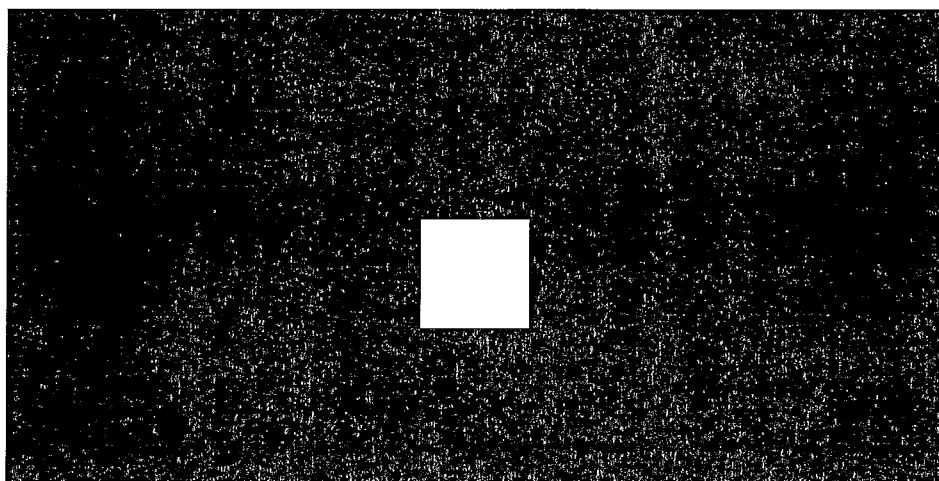
Gli studenti dovranno evidenziare le motivazioni per cui hanno optato per un percorso di formazione in istituzioni pugliesi, con l'obiettivo di rendere la propria regione:

- **una Puglia più verde** e priva di emissioni di carbonio, grazie all'attuazione dell'accordo di Parigi e agli investimenti nella transizione energetica, nelle energie rinnovabili e nella lotta contro i cambiamenti climatici;
- **una Puglia più intelligente** mediante l'innovazione, la digitalizzazione, la trasformazione economica e il sostegno alle piccole e medie imprese;
- **una Puglia più connessa**, con il rafforzamento della mobilità e della connettività regionale;
- **una Puglia più sociale**, che sostenga l'occupazione di qualità, l'istruzione, le competenze professionali, l'inclusione sociale e un equo accesso.

"La quarta edizione del premio #studioinpugliaperché rappresenta una imperdibile occasione, tanto più nella attuale contingenza attraversata da profonda sofferenza sociale ed economica, causata dalla pandemia e dal conflitto in ucraina, di riscoprire e rilanciare il senso delle comuni matrici e tradizioni. L'alta formazione, il potenziamento delle competenze la specializzazione delle conoscenze rappresentano il sostrato di comunità inclusive, coese, creative, accoglienti ed in grado di affrontare le sfide europee della transizione digitale ed ecologica. Perché come dicevano gli antichi maestri: gli studi alimentano la giovinezza e rallegrano la vecchiaia" ha commentato la Direttrice del Dipartimento regionale all'Istruzione, Formazione e Lavoro, **Silvia Pellegrini**.

Dal 1° marzo e **fino al 22 aprile è possibile candidarsi** attraverso il form online disponibile su <https://studioinpugliaperche.regione.puglia.it> Al concorso possono partecipare i diplomati e i laureati triennali che abbiano conseguito il titolo con il massimo dei voti e che risultino iscritti nell'a.a. 2021/2022 ad un corso di laurea triennale, laurea magistrale, laurea a ciclo unico di un'Università, un diploma di tecnico superiore di un ITS o un diploma accademico di I o II livello di un Istituto di Alta Formazione artistica, musicale e coreutica (Accademia di belle arti, Conservatorio) con sede in Puglia, indipendentemente dall'anno di corso. In palio ci sono 266 premi in denaro, così articolati: il primo classificato per ciascun tema riceverà un premio di **€ 2.000**; il secondo classificato per ciascun tema riceverà un premio di **€ 1.500**; il terzo classificato per ciascun tema riceverà un premio di **€ 1.000**; **251 premi da € 500** saranno assegnati ai restanti migliori elaborati, in maniera proporzionale rispetto al numero di candidature pervenute per ogni tema e in ossequio al principio di pari opportunità tra uomini e donne. Inoltre, indipendentemente dai temi affrontati, la Giuria assegnerà ulteriori tre premi con menzione speciale dell'importo di **€ 2.000 ciascuno**.

"L'idea che abbiamo voluto rilanciare per questa nuova edizione è quella di guardare a questi ragazzi e ragazze come eccellenze al servizio del territorio. Si tratta, infatti, di uno straordinario capitale umano, un patrimonio di conoscenza e competenza che vogliamo che ci accompagni nella prossima programmazione regionale. Da qui l'idea di collegare i temi del concorso allo sviluppo regionale della Politica di Coesione 2021-2027" ha concluso la Dirigente della Sezione regionale Istruzione e Università, **Maria Raffaella Lamacchia**. Il regolamento e tutte le informazioni sono disponibili su: <https://studioinpugliaperche.regione.puglia.it> **VIDEO:**



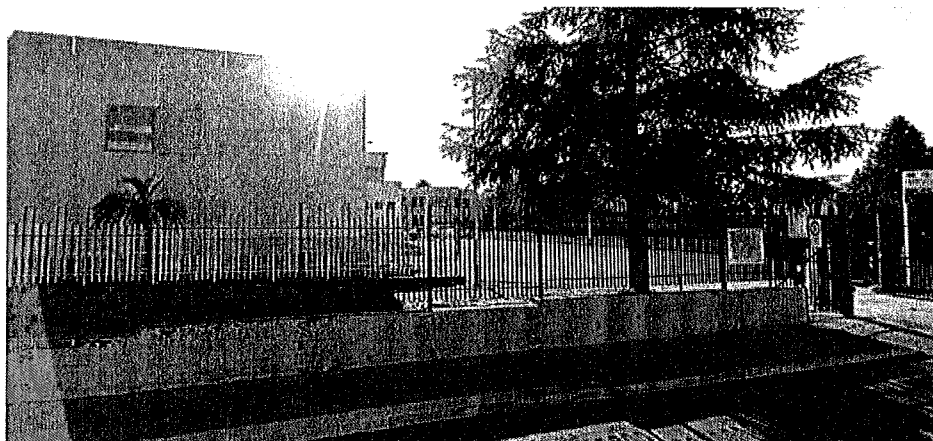
00:00

00:30

Ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina [Facebook.com/VideoAndriaWebtv](https://www.facebook.com/VideoAndriaWebtv) è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

CPIA BAT "Gino Strada" di Andria: successo con il progetto "AscuoliAmo", corsi per adulti in situazione di svantaggio

9 Marzo 2022



Il CPIA BAT "Gino Strada" si è candidato con successo all'Avviso "Fondi Strutturali Europei – Programma Operativo Nazionale" per il potenziamento delle competenze delle adulte e degli adulti iscritti presso i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA). Con il progetto "AscuoliAmo", si è inteso perseguire l'Obiettivo specifico 10.3: innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta, con particolare riguardo alle fasce di istruzione meno elevate. "AscuoliAmo" prevede 20 moduli di ampliamento dell'offerta formativa, nell'ambito di intervento dell'Azione 10.3.1: percorsi per adulti (in particolare per soggetti in situazione di svantaggio, analfabeti di ritorno, inoccupati e disoccupati) finalizzati al recupero dell'istruzione di base, al conseguimento di qualifica/diploma professionale o qualificazione professionale e alla riqualificazione delle competenze con particolare riferimento alle TIC. Le aree di intervento del "Gino Strada" sono le seguenti: 8 moduli di murales; 3 moduli di cucina; 2 moduli di lingua inglese nella Casa circondariale di Trani; 4 moduli di fitness; 1 modulo per l'attestato di formazione che abilita alla conduzione del Carrello Elevatore; 2 moduli di formazione e acquisizione della certificazione Eipass.

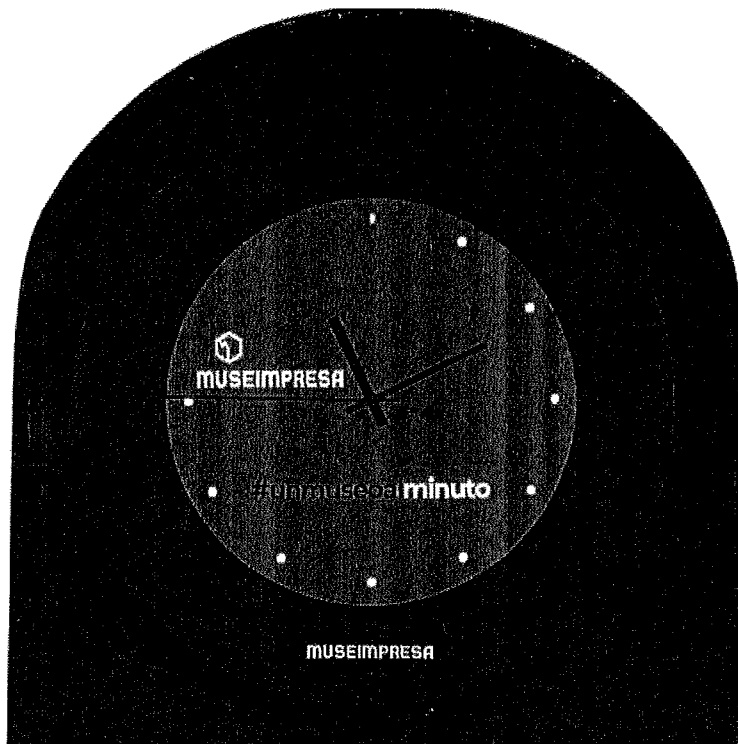
Il modulo "Maestri Elevatori", oltre alla formazione abilitante per la guida del carrello elevatore, prevedeva anche il corso di formazione sulla sicurezza generale e specifica. Gli iscritti al corso sono stati 26. Quanto al Corso Eipass, il CPIA BAT "Gino Strada" ha acquisito il titolo di Ei-center autorizzato. Il 12 febbraio ha avuto inizio il primo dei due corsi programmati per la certificazione EIPASS 7 MODULI USER della durata di 30 ore al quale ne seguirà un altro sempre di 30 ore.

I corsi sono gratuiti. Il numero degli iscritti al corso Digita-All-One è di 34 e si tiene in modalità on line. Sabato 5 marzo c'è stata la prima sessione d'esame con le prove relative a primi due moduli USER. Più che confortanti i risultati: il modulo 1 è stato superato da 31 corsisti su 34; il modulo 2 è stato superato da 32 corsisti su 34. *"Sono grato allo staff di presidenza, in particolare al vicario prof. Matteo Muolo, e al personale di segreteria, in particolare alla DSGA dott.ssa Mariangela di Schiena, che, – commenta il Preside scolastico, **Paolo Farina**, – sobbarcandosi un notevole e straordinario impegno, consentono al CPIA BAT "Gino Strada" di essere sempre più scuola di frontiera: una frontiera aperta e accogliente nei confronti di quanti intendano riprendere in mano il filo della propria formazione e approfittare delle occasioni gratuite che solo la pubblica istruzione può offrire".*

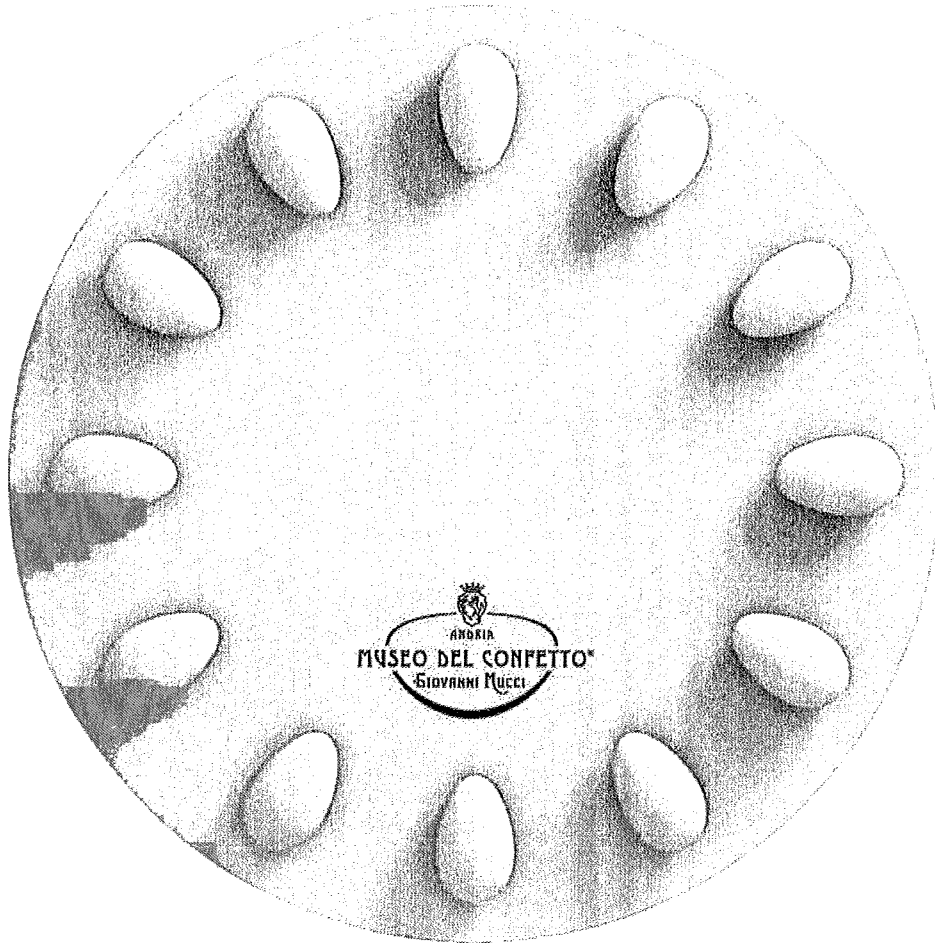
Ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su linkedin.com/company/andrianews e su <https://vk.com/andrianews>.

Andria tra i protagonisti di #unmuseoalminuto con Museo del Confetto Giovanni Mucci: un grande orologio digitale nell'ADI Design Museum di Milano

9 Marzo 2022

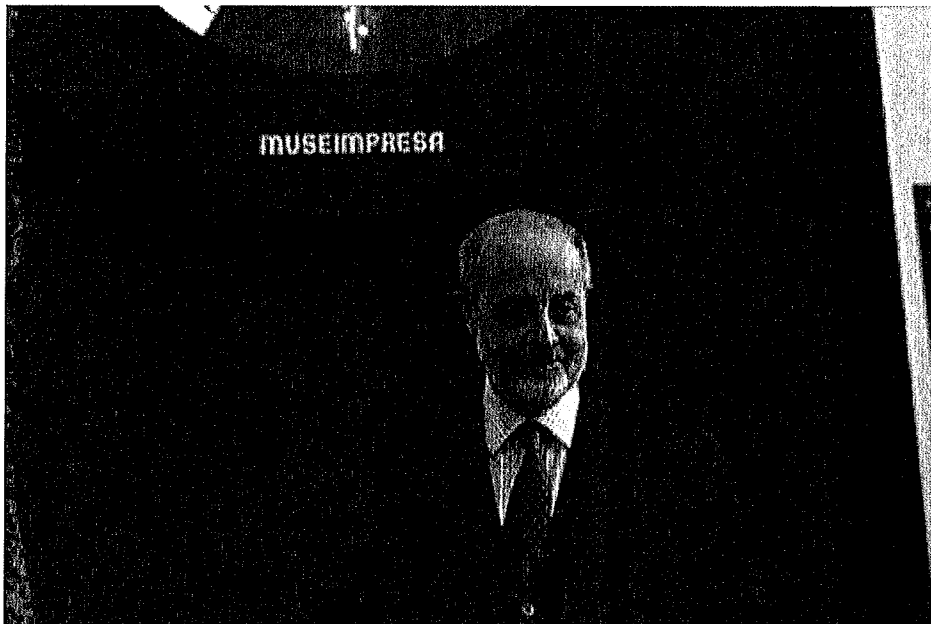


Un grande orologio digitale che con lo scandire del tempo che passa svela oltre 110 musei e archivi d'impresa che conservano, tutelano e raccontano il saper fare, l'innovazione, la creatività e il design italiano. Si intitola **#unmuseoalminuto** l'installazione permanente che i visitatori possono ammirare all'ingresso dell'**ADI Design Museum di Milano** e seguire sui social grazie a un'iniziativa di **Assolombarda e Museimpresa**, l'Associazione Italiana Archivi e Musei d'Impresa fondata nel 2001 da Assolombarda e Confindustria. Ogni museo è rappresentato da un'immagine identitaria che si alterna, ogni minuto, a quelle degli altri musei e archivi sul quadrante di un grande orologio, metafora della stratificazione nel tempo della cultura di impresa. Il movimento della lancetta dei secondi compone ogni volta un quadrante diverso. Il pendolo, con la sua scansione ritmica, è la rappresentazione simbolica di passato, presente, futuro, e racconta della capacità delle aziende di guardare alla propria storia, di operare nell'oggi e di volgere lo sguardo al futuro in un processo di continua innovazione.



Museo del Confetto Giovanni Mucci è tra i protagonisti di #unmuseoalminuto e il suo quadrante appare al 62° minuto. #unmuseoalminuto, progettato da **NEO [Narrative Environments Operas]**, valorizza in modo immediato e visivo i musei e gli archivi d'impresa, luoghi che conservano oggetti e documenti per raccontare storie straordinarie, di donne e uomini che, consapevoli della dignità del fare impresa, hanno inventato, sperimentato, prodotto, costruito benessere, lavoro, bellezza e inclusione sociale. Con questa installazione si sottolinea l'attualità di musei e archivi d'impresa, istituzioni di riferimento, nel tempo e nello spazio, per le comunità e i territori, per la custodia dei saperi locali e della cultura materiale, nei centri urbani così come nei territori in cui si radicano le tante manifatture italiane.

Sui social di Assolombarda e Museimpresa con #unmuseoalminuto verranno approfonditi i contenuti dei musei e degli archivi d'impresa coinvolti nell'iniziativa. Ogni settimana, il lunedì, il mercoledì e il venerdì fino a ottobre sul profilo Instagram di **Museimpresa** verranno raccontate le storie degli archivi e musei che partecipano all'iniziativa, pubblicando l'immagine del loro quadrante. L'obiettivo è quello di far conoscere al grande pubblico l'incredibile patrimonio custodito negli archivi e nei musei e avvicinare anche il pubblico più giovane alla cultura d'impresa.



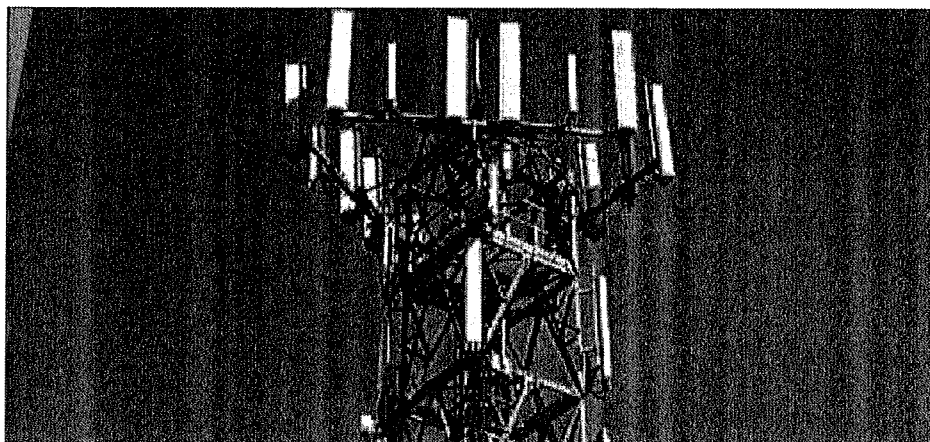
*"Negli archivi e nei musei delle imprese italiane è custodito e raccontato il patrimonio della sapienza manifatturiera e della qualità dei servizi, ancora oggi motore di sviluppo sostenibile e cardine d'una diffusa cultura economica, sociale e civile" – dichiara il Presidente di Museimpresa **Antonio Calabrò** – "E sono proprio gli archivi e i musei d'azienda a lavorare sulla custodia della memoria come leva di consapevolezza storica e di rilancio dei valori delle imprese. Nei musei e negli archivi d'impresa è raccontata la storia passata, senza nostalgie, ma come motore di trasformazione. L'identità delle imprese italiane, infatti, dimostra che si può innovare senza mai perdere di vista la tradizione e anzi facendo proprio della tradizione una leva di cambiamento e di competitività".*

*"#unmuseoalminuto ci restituisce il 'cuore' delle nostre imprese, il loro saper fare, le idee e le innovazioni che rendono il 'Made in Italy' il brand nazionale più amato al mondo per la sua qualità e bellezza – sottolinea **Alessandro Scarabelli**, Direttore Generale di **Assolombarda** -. L'impresa è cultura e i suoi valori, che da sempre ispirano la nostra tradizione, ancora oggi possono insegnarci come affrontare le sfide del presente e come progettare il futuro, tanto più in un contesto come quello che stiamo vivendo di profonda trasformazione economica e sociale il cui pilastro è rappresentato dal PNRR. Il 'fare impresa e farlo bene' propri del nostro tessuto produttivo sono elementi essenziali per fare delle aziende quel motore di cambiamento positivo per contribuire allo sviluppo del nostro territorio". Per **NEO [Narrative Environments Operas]** la cultura d'impresa valorizza un patrimonio intangibile, racconta anche ciò che non si può vedere, quello che sta dietro alla progettazione o alla creazione di un oggetto, al suo utilizzo, alle tendenze della moda e del costume, allo spirito del tempo, alle mutazioni dell'arte, del progresso scientifico e della società, un patrimonio prezioso da condividere anche con le nuove generazioni.*

*"Per il design la cultura d'impresa è una componente imprescindibile della qualità del progetto. Un museo che, come l'ADI Design Museum, intende mettere in luce tutti i fattori del processo che portano al successo dei prodotti, evidenzia l'importanza della cultura d'impresa e la sua valorizzazione nella comunicazione con i visitatori" chiude **Luciano Galimberti**, Presidente di ADI Associazione per il Disegno Industriale. I musei e gli archivi d'impresa appartengono ad aziende storiche, fondate anche oltre un secolo fa e attive da molti decenni, e riflettono la varietà e la qualità del tessuto industriale e imprenditoriale italiano. Dal design alla chimica e alle assicurazioni, dalla produzione di macchine per caffè alle società sportive, dai giganti della gomma e della plastica all'industria tessile, fino agli archivi storici d'Italia.*

Antenne ad Andria: quando la politica discuterà su campi elettromagnetici, salute dei cittadini e regolamento comunale? A tornare sull'argomento è un consigliere di minoranza

9 Marzo 2022



Dopo l'interpellanza sulla legittimità, rispetto al **Regolamento comunale**, dell'installazione di **nuovi ripetitori di telefonia in città** (un esempio è in **via B. Buoizzi, ang. Via Berna**) su cui si è ancora in attesa di risposta, il consigliere comunale di *Fratelli d'Italia* **Andrea Barchetta** interroga l'amministrazione **Bruno** su un'altra tematica ambientale di rilevata importanza:



il **monitoraggio dell'aria e dei campi elettromagnetici** attraverso le centraline mobili.

Barchetta spiega: «*Da mesi, le tematiche ambientali per l'Amministrazione Bruno sembrano passate in secondo piano. Eppure, la salute dei cittadini andrebbe messa al primo posto. Siamo in attesa di ricevere delucidazioni in Consiglio Comunale sull'installazione di nuovi impianti ripetitori di telefonia senza considerare il relativo Regolamento Comunale. Durante l'ultima seduta, dall'ass. Troia e dal settore di riferimento, ci era stato chiesto tempo. Nel frattempo, accendiamo i riflettori su un'altro tema:*

il monitoraggio dell'aria e dei campi elettromagnetici. Vogliamo comprendere la volontà reale dell'amministrazione di farsi carico di questa problematica. Ad esempio, riteniamo importante conoscere lo stato attuale delle centraline, (come quella di Viale Venezia Giulia) e le motivazioni che portano ad un mancato aggiornamento dei dati relativi al monitoraggio stesso; se procede, come procede, e se c'è un cronoprogramma dell'attività di rilevazione dei campi elettromagnetici; quale

*decisione si intende adottare circa il trasferimento della centralina ubicata in **via N. Vaccina** e se è prevista l'implementazione delle centraline e/o di altre forme di rilevamento. Ho presentato un'interpellanza, con alcune precise domande. L'impegno su ambiente e tutela della salute dei cittadini non si ferma, raddoppia».*

Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

Ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

Incontro della Polizia di Stato con gli studenti per parlare di legalità, rispetto delle regole e sensibilizzarli alla responsabilità delle loro azioni

9 Marzo 2022



Ha preso il via, nei giorni scorsi, un percorso con incontri sulla legalità con gli studenti delle scuole medie inferiori e superiori, presenti sul territorio della città di **Barletta**. La Polizia di Stato ha incontrato gli studenti dell'**Istituto Tecnico "CASSANDRO FERMI NERVI"**, gli studenti della **scuola media inferiore "Ettore FIERAMOSCA"** e "**Renato MORO**". Il progetto nasce dall'esigenza di responsabilizzare i giovani facendo comprendere loro le conseguenze delle azioni poste in essere a seguito di un comportamento che configura un'ipotesi di reato.

Spesso i ragazzi sottovalutano le proprie azioni e la gravità delle conseguenze che ne possono derivare, limitandosi a definirle delle **goliardate o bravate**. Gli episodi criminosi verificatisi negli ultimi mesi ne sono un esempio e la rapina posta in essere dai tre giovani sedicenni di Cerignola ne è la conferma. Obiettivo di questi incontri, fortemente voluti e richiesti anche dai dirigenti scolastici dei istituti scolastici, è quello di **sensibilizzare i giovani, informandoli e formandoli all'educazione alla legalità**; cercando di stimolare la riflessione senza limitarsi alla semplice e sterile comunicazione unilaterale del contenuto dei vari istituti giuridici, ma giungendo ad esortare gli stessi ad una **maggior attenzione e sensibilità al rispetto delle regole e della legge** mediante il dialogo e il confronto costruttivo. Nel corso delle attività si discute sul concetto di legalità e di giustizia; si approfondiscono temi quali quello dell'uso delle sostanze stupefacenti ed è in programma un percorso dedicato alla violenza di genere.

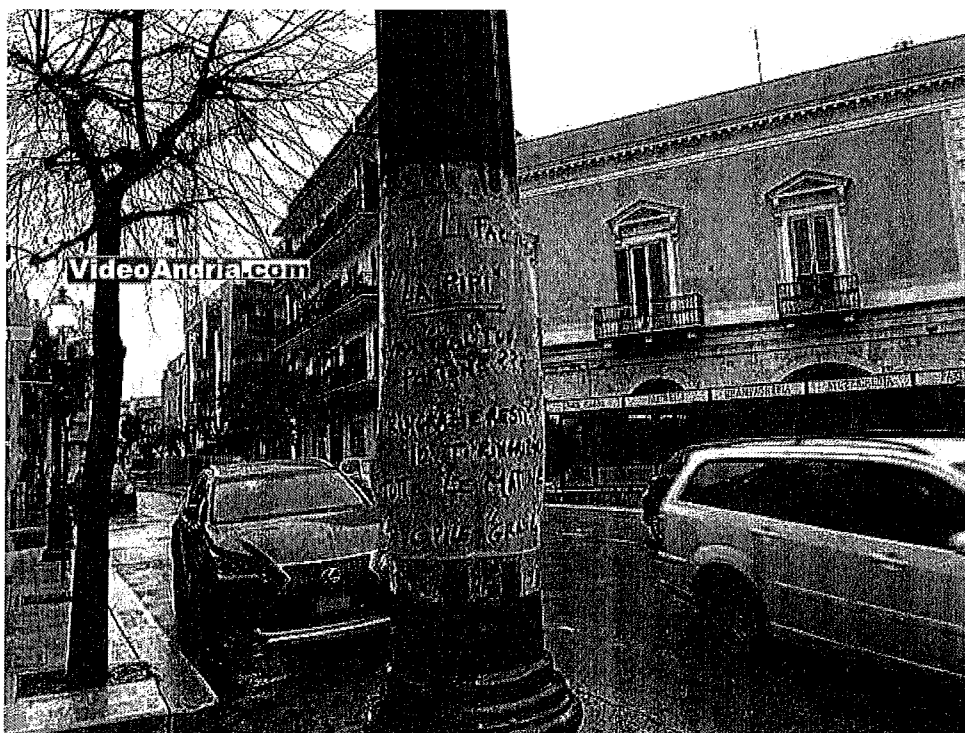
Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina [Facebook.com/VideoAndriaWebtv](https://www.facebook.com/VideoAndriaWebtv) è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

Andria: "io la faccio la pipì davanti al tuo portone?" - l'originale sfogo di un cittadino contro l'inciviltà

9 Marzo 2022



Il malcostume e l'inciviltà, purtroppo, fanno ancora parlare di se anche nella nostra città dove, in **Piazza Renato Imbriani**, nel centro cittadino, qualcuno ha deciso di utilizzare un metodo alquanto originale per sensibilizzare la popolazione locale:



Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo:

<https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

Anche la Caritas di Andria avvia colletta per i profughi dell'Est Europa

9 Marzo 2022



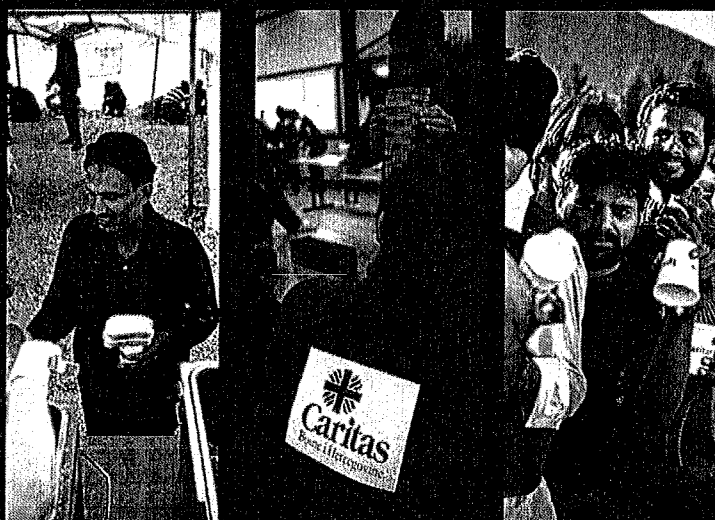
Ogni anno la **Caritas diocesana**, indice una colletta a favore delle popolazioni dei Sud del Mondo. Quest'anno l'attenzione era stata già riposta alle rotte migratorie dell'Est Europa, situazione aggravatesi con il recente scoppio della **guerra in Ucraina**:

Pertanto la tradizionale colletta andrà a beneficio dei profughi e dei migranti che transitano verso i nostri paesi. Il progetto è in collaborazione con le **Caritas** locali o nazionali. In modo particolare ci sono due attività organizzate per conoscere meglio la situazione dei profughi e migranti: un incontro formativo aperto a tutti con **Daniele Bombardi**, operatore di Caritas Italiana in Bosnia Erzegovina, che affronterà il tema "**Uno sguardo ad Est: migranti e profughi**", giovedì 17 marzo ore 19.00 presso l'**Opera diocesana "Giovanni Paolo II"** in Via Bottego, 36 (locandina) ed un concorso rivolto a ragazzi dai 10 ai 19 anni, da soli o in gruppo, per la realizzazione di un video sul tema dei profughi e migranti. Info: <https://www.caritasandria.it/varie/quaresima-di-carita-2022/>.
La locandina dell'evento:



QUARESIMA 2022 UNO SGUARDO AD EST: MIGRANTI E PROFUGHI

raccontata da
daniele bombardi
operatore di caritas italiana



GIOVEDI', 17 MARZO 2022
ORE 19:00 | OPERA DIOCESANA
"GIOVANNI PAOLO II"
VIA BOTTEGO, 36 - ANDRIA
(possibilita' di parcheggio)
www.caritasandria.it

Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo:

<https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

La BAT si prepara ad accogliere i profughi ucraini in fuga dalla guerra: Prefettura individua strutture in accordo con i comuni della sesta provincia pugliese

9 Marzo 2022



Prefettura di Barletta Andria Trani al lavoro per la gestione dell'**accoglienza** dei cittadini ucraini in fuga dalla guerra. Nella giornata di dello scorso **7 marzo 2022**, infatti, il Prefetto **Maurizio Valiante** ha partecipato, assieme agli altri Prefetti pugliesi, ad una riunione in videoconferenza con il Presidente della Regione Puglia **Michele Emiliano** ed i Presidenti regionali di **Anci** ed **Upi**, nel corso della quale si è deciso di istituire una **Cabina di regia interistituzionale**, composta dai rappresentanti di Regione, Prefetture, Forze dell'Ordine, Province e Comuni. La Cabina di Regia dovrà occuparsi dei molteplici aspetti connessi agli arrivi in questa regione dei **cittadini ucraini in fuga dalla guerra**, con particolare riferimento alle procedure di registrazione, alle attività di **screening sanitario** ed all'individuazione delle **strutture di accoglienza**:

A tale ultimo riguardo, nei giorni scorsi il Prefetto aveva già sensibilizzato i Sindaci, nel corso di apposita riunione, e diramato ai medesimi indicazioni operative per favorire in prima battuta l'aumento della capacità ricettiva del sistema di prima accoglienza che fa capo ai **Centri di Accoglienza Straordinaria (Cas)** e del **Sistema di Accoglienza e Integrazione (Sai)** del territorio. Tuttavia, in considerazione delle attuali limitate disponibilità di posti nella rete dei Cas e dei Sai, si è ritenuto necessario promuovere **accordi di collaborazione tra Prefettura e Comuni**, finalizzati al potenziamento della rete di accoglienza mediante l'individuazione, da parte dei Comuni, di **ulteriori soluzioni alloggiative** che possano garantire tutti i servizi necessari ad un'agevole inclusione di cittadini ucraini nel contesto territoriale, secondo la disciplina del sistema Cas, con oneri a carico del Ministero dell'Interno.

Nella mattinata odierna il Prefetto ha quindi riunito in videoconferenza i Sindaci del territorio ed i rappresentanti della Asl Bt e dell'Ufficio Scolastico Regionale, per definire congiuntamente un assetto organizzativo territoriale funzionale alle linee strategiche della cabina di regia regionale, in modo da fronteggiare da subito ogni criticità connessa all'emergenza. Nel corso della riunione sono stati infatti delineati, a livello territoriale, gli aspetti prioritari per una adeguata e pronta gestione dell'accoglienza, a partire dalla necessità di intercettare e registrare formalmente la presenza di cittadini ucraini che hanno raggiunto autonomamente propri connazionali residenti in questa provincia e registrarne la presenza presso appositi "centri di registrazione" da attivare nell'ambito degli Uffici Anagrafe di tutti i Comuni, per poi dare corso immediatamente alla profilassi sanitaria ed alla regolarizzazione della presenza sul territorio mediante rilascio di

permesso di soggiorno per protezione internazionale, nonché all'eventuale inserimento scolastico dei giovani in età scolare.

In relazione a tanto, l'Azienda Sanitaria Locale ha manifestato ampia disponibilità ad assicurare lo screening sanitario che preveda tamponi anticovid, eventuale svolgimento del periodo di quarantena in caso di positività e la somministrazione delle vaccinazioni, anche mediante i diversi hub vaccinali già attivati in tutti i comuni. Analoga disponibilità è stata fornita dall'Ufficio Scolastico Regionale in ordine alla immediata sollecitazione di tutti i Dirigenti scolastici per garantire ai minori che raggiungeranno questa provincia il proseguimento del proprio percorso educativo e formativo, fornendo sostegno e accompagnamento all'inclusione scolastica, supporto psicologico e linguistico.

Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo:

<https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo **<https://twitter.com/videoandria>**. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su **[linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews)** e su **<https://vk.com/andrianews>**.

Ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: **<https://t.me/andriabarlettatrani>**. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo **<https://twitter.com/videoandria>**. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su **[linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews)** e su **<https://vk.com/andrianews>**.



DALLA PROVINCIA



LA LOTTA SENZA CONFINI AL RACKET E ALL'USURA

di MAURIZIO VALIANTE
PREFETTO BAT

L racket e l'usura rappresentano una piaga sociale che richiede un'efficace risposta dello Stato e delle Forze di Polizia mediante un'articolata e complessiva azione di prevenzione, repressione, dissuasione e solidarietà, cui devono concorrere tutte le componenti, ivi compresa quella civica. Un ruolo fondamentale lo assumono le associazioni di categoria nella loro azione di vicinanza, assistenza e supporto alle vittime, sia nella fase di denuncia sia in quella di accesso ai benefici previsti dalla legge.

Le denunce presentate nel nostro territorio nel 2021 (65 per estorsione e 2 per usura) non riflettono certamente la vera portata del fenomeno. Tali episodi, nella quasi totalità, non vengono denunciati in considerazione del clima di omertà diffuso e spesso emergono solo a seguito di acquisizioni fiduciarie o a margine di investigazioni compiute dalle Forze di Polizia per altri fatti.

Il lavoro svolto dalle forze dell'ordine si sta concentrando con efficacia sui periodici episodi di carattere estorsivo, attraverso reati spia, nei confronti di imprenditori locali: a fronte del-

le 67 denunce pervenute, sono 13 le persone tratte in arresto nell'ultimo anno. Importanti successi investigativi hanno portato nel secondo semestre 2021 ad infliggere duri colpi da parte dell'Autorità Giudiziaria nei confronti di sodalizi criminali operanti a Trani e Bisceglie, dediti ad estorsioni ed usura, con due arresti in flagranza di reato e l'applicazione di 18 provvedimenti di custodia cautelare. Particolarmente significative sono inoltre le forme di sostegno in favore delle vittime, mediante l'accesso al Fondo di Solidarietà del Governo.

Ogni anno mediamente pervengono una decina di istanze di accesso nella nostra Prefettura e nel triennio 2019-2021 il Commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura, previa istruttoria della Prefettura, ha erogato in questo territorio 7 elargizioni per estorsione, per un totale di oltre 536mila euro, e concesso 4 mutui senza interesse per usura, per un totale di oltre 461mila euro. Sono inoltre in corso di definizione ulteriori elargizioni in favore di altre 4 vittime di estorsione per oltre 1 milione di euro. Tutto questo dimostra ancora una volta quanto sia importante denunciare.

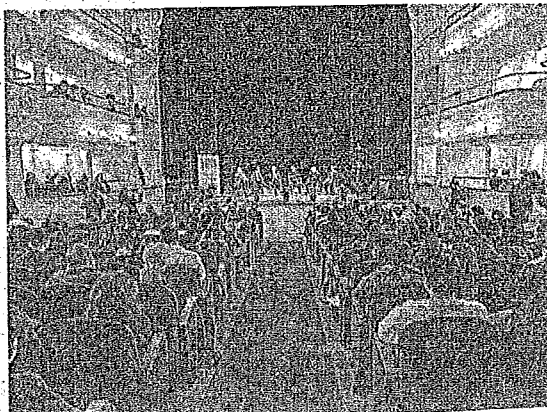
Iniziative come quella di Canosa servono proprio a sensibilizzare la comunità di questo territorio ed a far conoscere questi strumenti di prevenzione e di solidarietà, nonché a sviluppare nelle giovani generazioni una coscienza sociale imperniata sui valori dell'etica, della legalità e della cittadinanza attiva.

Canosa, inaugurato in piazza Galluppi lo sportello per le vittime di racket e usura

Al teatro Lembo l'incontro con don Ciotti: «La variante del Covid è la criminalità»



INCONTRO E NASTRO
L'incontro sulla legalità con don Ciotti al teatro Lembo e, a sinistra, l'inaugurazione dello sportello.



ANTONIO BUFANO

● **CANOSA.** Il tour di legalità, promosso dalla Prefettura, ha fatto tappa a Canosa. Presso il teatro comunale "Raffaiele Lembo" si è parlato della lotta al racket e all'usura, con il contributo del racconto di esperienze positive e strumenti di contrasto a questi due fenomeni di particolare rilevanza per il territorio.

L'intento dei promotori (Prefettura Bat, Comune di Canosa, Associazione "Libera", Federazione delle associazioni antiracket e antiusura italiane, Associazione "Ancri") è stato quello di trasmettere la consapevolezza di poter contare su un anticorpo ben preciso, che è lo Stato, e tutta la rete di supporto, attiva sia nella fase della prevenzione, sia in quella del contrasto e della solidarietà. A discuterne, alla presenza di un pubblico com-

posto, in gran parte, da studenti delle locali scuole secondarie di secondo grado (impegnati nel progetto "Testimoni di legalità attiva", ideato dalla Prefettura, e Ufficio scolastico regionale) il prefetto Bat, Maurizio Valiante, il sindaco di Canosa, Roberto Morra, il fondatore dell'associazione "Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie", don Luigi Ciotti, il presidente della Federazione delle associazioni antiracket ed antiusura italiane, Luigi Ferrucci, ed il Commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antirackete e antiusura Mario Muccio. Moderatore Alessio Giannone.

E' intervenuto, anche, un imprenditore andriese, vittima di estorsione (*l'intervista in altro articolo, ndr*). «La variante del Covid - ha detto don Luigi Ciotti - è la criminalità, che deve inquietarci».

L'usura ed il racket hanno bisogno di una lettura più ampia in questo senso. L'omertà uccide la speranza ed è per questo che occorre più coraggio. Le cose possono cambiare ad una condizione: il cambiamento, che è possibile, deve essere compiuto da tutti e

non dagli altri. L'educazione alla legalità riguarda tutta la comunità e costituisce un obiettivo primario. Io rappresento "Noi" e non soltanto me stesso».

Rivolgendosi ai giovani ha aggiunto: «La società di oggi ha bisogno dei giovani, quali sono

stanchi delle parole e chiedono fatti e concretezza». Nel corso della giornata in piazza Vittorio Veneto, a cura della Guardia di Finanza, è stato allestito il "Veicolo itinerante di comunicazione locale", destinato alle attività di comunicazione per la diffusione della legalità economico-finanziaria. All'incontro è seguita l'inaugurazione dello sportello comunale antiracket ed antiusura: «Una giornata - ha spiegato il sindaco Roberto Morra - per educare alla cittadinanza attiva, riaffermare il valore della legalità e dimostrare

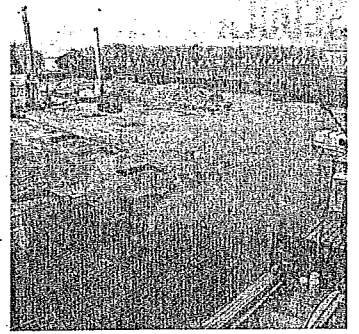
che la criminalità è vulnerabile e non affatto invincibile. Lo sportello antiracket e antiusura nasce per non lasciare soli gli imprenditori e i cittadini vittime di usura ed estorsione. Sarà ospitato, a cura della Federazione antiracket italiana, nei locali comunali di piazza Galluppi, tornati nella nostra disponibilità per diventare un presidio di legalità al servizio di tutta la comunità. Un punto di orientamento e accompagnamento per vincere l'isolamento e trovare la forza ed il coraggio per ribellarsi alle sopraffazioni».

CANTIERE CONTESTATO
 L'ORDINANZA COMMISSARIALE

DOPO UN ANNO
 Da ieri la rete a protezione del vecchio cantiere è quasi del tutto rimossa e si intravede un'area oramai quasi sgombra

Barletta, ruspe in azione nell'area dell'ex market

In via Cafiero avviata la rimozione di rifiuti speciali e macerie



MARIA PIA GARRINELLA

● **BARLETTA.** In quello che doveva essere il cantiere per la realizzazione di un supermercato del gruppo Lidl, l'area di via Cafiero adiacente il fossato del castello di Barletta, i lavori sono ripresi, ma si tratta degli operai che stanno rimuovendo le macerie della demolizione dei vecchi manufatti dopo il blocco del cantiere e la decisione del comune di Barletta di annullare, in autotutela, le autorizzazioni rilasciate per la realizzazione di quell'opera.

L'ORDINANZA COMMISSARIALE Lidl Italia srl, infatti, sta dando seguito a una ordinanza del commissario straordinario del comune, Francesco Alecci, il quale il 28 gennaio scorso disponeva la rimozione e lo smaltimento di quei rifiuti speciali.

Da ieri la rete a protezione del vecchio cantiere è quasi del tutto rimossa e si intravede un'area oramai quasi sgombra dalle macerie, dopo quasi un anno. Ma se quelle a breve non ci saranno più, restano sul campo e aperte tutte le altre questioni.



LA PRIMA SOSPENSIONE DEI LAVORI - Circa un anno fa, ad aprile 2021, l'allora sindaco Cosimo

Cannito chiedeva a Lidl Italia, proprietaria del suolo, di sospendere i lavori.

L'azienda accoglieva la richiesta in attesa che il comune proponesse una collocazione alternativa, vista la levata di scudi generale contro quell'intervento ai piedi del maniero. Da allora quelle macerie erano rimaste al suolo e neanche gli altri nodi sono stati sciolti.

IL PROGETTO «SFIDA IL BORGO» - Intanto, però, il comune ha candidato quell'area a un progetto di rigenerazione urbana, "Sfida del borgo", e il commissario Alecci, con i poteri del consiglio comunale, il 14 gennaio scorso, ha approvato definitivamente la variante semplificata del PRG, un provvedimento funzionale agli espropri dei suoli interessati, incluso quello dove sarebbe dovuto sorgere il supermercato, venduto dai vecchi proprietari, Di Paola, a Lidl Italia.

L'ANNULLAMENTO IN AUTOTUTELA - Ad agosto 2021, in autotutela, come ricordato, il comune annullava il Pau, Provvedimento autorizzativo unico (rilasciato il 23 dicembre

2020), "per illegittimità derivata, in quanto conseguiti e rilasciati sulla base di atti amministrativi parzialmente illegittimi per false rappresentazioni dei fatti".

Prima ancora vi era stato un parere dell'avvocatura comunale, che ripercorre l'iter che nel 2018 portò al rilascio di un permesso di costruire in sanatoria precedentemente negato, sul quale, di fatto, si erano basate tutte le autorizzazioni per la realizzazione del supermercato.

LAVORI INTERROTTI
 Doveva essere il cantiere per la realizzazione di un supermercato del gruppo Lidl

UNA DISCARICA IN PIENO CENTRO - «Quell'area era ridotta a una discarica abusiva e più volte avevamo sollecitato che le macerie fossero rimosse», dice l'avvocato Francesco Mazzola, il quale, per conto dell'associazione

Italia Nostra, ha depositato, mesi fa, anche un ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Dal canto suo, Lidl ha impugnato innanzi al Tar Puglia l'annullamento in autotutela del comune.

In attesa di capire come andrà a finire, Mazzola sottolinea che "l'associazione non ostacolerà in alcun modo soluzioni utili alla chiusura del contenzioso".

LO SCAMBIO VOLUMETRICO - E sulla individuazione di un altro sito ribadisce "qualunque scambio volumetrico sarà un regalo a Lidl, staremo a vedere cosa accadrà".

A tal proposito le ipotesi graviterebbero tutte nella zona a ridosso della 16 bis, compresa fra le uscite Patalini e Barberini.

Nelle ultime settimane a palazzo di città vi sarebbe stato anche un incontro fra comune e Lidl i cui esiti non sono noti.



L'ATTIVITÀ
 A sinistra, la ruspe in azione per la rimozione dei rifiuti. A destra, la protesta dell'aprile dello scorso anno e, sopra, i lavori avviati in quel periodo (foto Calvaresi)



Una sede sussidiaria dell'Archivio di Stato nell'ex palazzo delle Poste, via alla trattativa

L'edificio diventerebbe il deposito per conservare il materiale custodito nell'attuale sede



NOVECENTESCO
 Il palazzo delle Poste, nella zona centrale di Barletta

BARILETTA

La proposta è stata inviata a Roma. Adesso sarà vagliata dalla direzione generale

● **BARILETTA.** L'ex palazzo delle poste potrebbe diventare sede sussidiaria dell'archivio di Stato di Barletta. «A novembre del 2021 dalla direzione generale degli archivi di Stato ci viene inviata la richiesta di verificare sul territorio comunale la disponibilità di immobili privati o pubblici da poter acquisire o prendere in locazione per sistemare la sede dell'archivio o i depositi», spiega Michele Grimaldi direttore dell'archivio di Stato di Bari.

Pochi giorni per poter inviare una risposta. «Per prassi in questi casi bisogna svolgere un'indagine, contattare i proprietari dell'immobile e stilare una relazione tecnica e una storica sul bene», spiega il direttore. Il palazzo che un tempo ospitava l'ufficio postale è di proprietà della società Palladio di Barletta. «I proprietari hanno risposto alla nostra richiesta, dicendosi disponibili

ad avviare una trattativa», prosegue. Il prezzo stabilito è di 4milioni e 250mila euro. L'incaricamento è stato inviato a Roma. Adesso la decisione spetta alla sede centrale degli archivi di Stato. I fondi da investire provengono dai 105milni di euro che il governo

ha previsto nella manovra finanziaria.

Il palazzo così diventerebbe un deposito in cui verrebbe conservato il materiale custodito nella sede di Barletta. «Si tratta di un immobile di 1.700 metri quadrati, diviso su tre piani. È impensabile che l'ar-

chivio possa occupare tutti gli spazi. Il palazzo verrebbe aperto alle associazioni che hanno attinenza con il valore storico e affettivo del bene. Penso all'associazione nazionale partigiani italiani, all'archivio della resistenza, a Storia Patria», sottolinea Grimaldi. Il

palazzone nel cuore di Barletta risale alla prima metà del secolo precedente.

Il 12 giugno 1920 il comune concesse a titolo gratuito la piena proprietà del terreno al ministero delle poste e telecomunicazioni affinché potesse nascere il primo ufficio po-

stale della storia della città. Appena 23 anni dopo, durante la seconda guerra mondiale, sulla sua facciata laterale avvenne l'eccidio di undici vigili urbani e due netturbini per mano dei soldati tedeschi della Wehrmacht.

«Ho combattuto per tenere aperto l'archivio di Stato sia a Barletta sia a Trani dove non verrà assolutamente chiuso. Nella distribuzione equa degli uffici provinciali sul territorio a Barletta è stata assegnata la sede dell'archivio che in questo modo si staccherà da Bari per diventare autonoma. Trani resterà sezione e dipenderà da Barletta. Il Perfetto Maurizio Valiante sta svolgendo un ottimo lavoro per completare l'organigramma degli uffici della sesta provincia», dichiara il direttore. La sede nella città della Disfida sarà collocata all'interno dell'ex convento dei Celestini, risalente all'anno 1000, in via Manfredi in pieno centro storico. «Ho chiesto più volte al ministero della cultura nuovo personale. Dopo i pensionamenti non c'è stato un vero ricambio generazionale. A breve avremo due unità dal comune di Trani e sei da Barletta - conclude Grimaldi - ma si tratta solo di personale in distacco che tamponerà la situazione».

Giuseppe Capacchione

SCUOLA
SUPERATA L'EMERGENZA

PERFETTO ED EFFICIENTE
Ieri mattina, alle 9 in punto, prima campanella. Il plesso, ben organizzato dal punto logistico, forse troppo riscaldato ma confortevole

QUALCHE DIFFICOLTÀ
Le criticità sono all'esterno del plesso e sono rappresentate da via Andria che, a causa di scavi mal ripristinati, è dissestata e pericolosa

Tutti di corsa nelle nuove aule

Trani, oltre trecento liceali del «De Sanctis» da ieri a lezione nel plesso di via Andria

NICO AURORA

● **TRANI.** La corsa degli alunni verso le rispettive aule appare la fotografia migliore dell'attesa che c'era per l'ingresso di 360 studenti, distribuiti in 18 classi, del Liceo delle scienze umane De Sanctis, nella nuova sede di via Andria, nello stabile che ospitava l'università Lum, messo a disposizione dalla Provincia Bat.

Ieri mattina, alle 9 in punto, prima campanella per tutti loro e nessun problema all'interno del plesso, apparso perfettamente organizzato dal punto logistico, anche troppo riscaldato e molto confortevole.

Le criticità sono tutte all'esterno e sono rappresentate da una strada, via Andria, che la Provincia ha ceduto al Comune nel tratto compreso tra via Superga e la rotatoria che immette sulla Provinciale 1 a quattro corsie. Questo ha fatto sì che negli ultimi anni, anche e soprattutto a causa di scavi mal ripristinati per la sistemazione di sottoservizi, la sede stradale ne sia venuta fuori sia particolarmente dissestata.

Ad oggi, fra i correttivi annunciati, esiste solo un limite di 30 chilometri orari, che peraltro è la velocità che più o meno tutti sono costretti a tenere a causa delle lunghe colonne di veicoli che si muovono in entrambe le direzioni, ed è stata fatta una spianata di terriccio nella zona adiacente il plesso scolastico opposta al parcheggio.

Il vero pericolo sta nel fatto che tutti coloro che arrivano dal centro cittadino alla nuova sede, che si trova sulla sinistra per chi si muove verso Andria, valicano la doppia striscia continua a centro strada con una svolta a sinistra particolarmente pericolosa.

È qui probabilmente che il dirigente della Polizia locale dovrà intervenire insieme con il collega dell'Area lavori pubblici: potrebbe rendersi necessario un cordolo in gomma che obblighi i veicoli a prolungare la marcia fino alla rotatoria per poi imboccare correttamente il parcheggio con un'agevole svolta a destra.

Per il momento la Polizia locale è presente con due agenti sul posto che non sol-

tanto garantiranno la sicurezza della circolazione automobilistica e pedonale, ma annoverano tutte le criticità per intervenire quanto prima con i dovuti correttivi.

A breve, in ogni caso, tutto il tratto comunale della Trani-Andria sarà oggetto di lavori di ammodernamento e ripristino della sede stradale, finanziati con 1.000.000 di euro.

Altro aspetto, tutt'altro che trascurabile, la finora scarsa adesione delle famiglie alla possibilità di usufruire del trasporto scolastico: su 360 alunni, soltanto 158 hanno effettuato un abbonamento, la

maggior parte dei quali cogliendo l'opportunità dello sconto per la tessera trimestrale da 48 euro, anziché quella mensile da 18.

Il servizio è effettuato da Amet, che ha messo a disposizione dei ragazzi due li-

nee urbane, con capolinea in piazza Albanese e varie fermate intermedie, ed una diretta con capolinea stazione ferroviaria.

Il servizio è a domanda individuale, e per questo a pagamento, con l'eccezione de-

gli alunni disabili per i quali il costo del trasporto è interamente a carico della Provincia.

Il plesso, di proprietà privata, sarà sede scolastica per 6 anni con un canone mensile di poco superiore ai 30.000

euro. Gli alunni entrano da una porta sul retro e, da lì, si distribuiscono tra le aule al piano terra e quelle al primo piano. L'aula magna si trova a pochi passi dall'ingresso al piano terra, mentre sala docenti e presidenza sono al piano superiore, dove più avanti troveranno posto gli Uffici provinciali temporaneamente ospitati a Barietta, nell'attesa del completamento dei lavori presso la sede legale di Andria.

«Abbiamo chiesto garanzie su viabilità trasporti urbani ed extraurbani»

La soddisfazione e le preoccupazioni della dirigente del liceo tranese, Grazia Ruggiero

● **TRANI.** Era a scuola già un'ora prima dell'ingresso dei ragazzi, per parlare soprattutto con gli agenti della Polizia locale e comprendere insieme quali correttivi apporre con riferimento all'ingresso e uscita dei veicoli dal nuovissimo plesso del Liceo delle scienze umane Francesco De Santis.

Quando è suonata la prima campanella e tutti i ragazzi hanno preso posto nelle nuovissime aule, il dirigente scolastico dell'Istituto, Grazia Ruggiero ha tirato un sospiro di sollievo e si è concessa ai microfoni di Radio Bombo per fare il punto della situazione su un trasloco che, ad un certo punto, sembrava essersi arenato e invece si è compiuto con l'apparente soddisfazione dei ragazzi ma anche tante cose ancora da sistemare.

«Ma lo faremo al più presto - assicura la preside - L'importante era mettere piede qui per porre fine ad una serie di problematiche annose che riguardavano le strutture ed il fabbisogno logistico del Liceo De Sanctis. La struttura della sede centrale è insufficiente e ha visto avvicinarsi anche varie succursali per fare fronte negli anni all'aumento del numero di alunni. Ogni soluzione, però, non era più confacente ai bisogni di una scuola che cresce. I dati di Eduscopio ci vedono primi nel raggio di 30 chilometri e questi sono fatti, risultati che vedono il liceo sempre sul pezzo dell'innovazione metodologica».

Come detto, la maggior parte del tempo il dirigente scolastico l'ha speso parlando molto con gli agenti della Polizia locale, facendo comprendere che, se ci sono criticità, sono soprattutto fuori. «Bisogna procedere per aggiustamenti sul campo - conferma Ruggiero - Il piano di sicurezza è stato da me chiesto ed è in fase di im-

plementazione. Abbiamo chiesto tutte le garanzie sui trasporti urbani ed extraurbani, nonché sul piano di viabilità in sicurezza. L'osservazione sul luogo darà la possibilità di lavorare sulle criticità».

A proposito del trasporto alunni, di 360 soltanto 158 hanno aderito alla manifestazione di interesse per un abbonamento: la preside si aspettava di più. «Amet ha fatto richiesta alla scuola e la scuola si è attivata per i pre abbonamenti, che però andavano richiesti entro un termine stabilito con nota. Molti genitori non hanno assolutamente rispettato questo termine, ma intanto i numeri sono stati blindati. Si riaprirà una finestra, ma il problema è che tutti devono collaborare, perché il servizio pubblico siamo anche noi cittadini».

[n. aur.]

SANITÀ
 VERTENZA A BISCEGLIE

IL CONTENZIOSO

La Asl Bt ha avviato l'iter d'urgenza per accelerare la stabilizzazione. Ma il Tribunale non ha riconosciuto l'urgenza e respinto il ricorso

L'AUSPICIO

Gli operatori auspicano una presa di posizione dell'Asl e della Regione per ristabilire la legalità e concedere ai precari ciò che è loro dovuto

«Basta con lo stato di precarietà»

Un gruppo di operatori socio-sanitari chiede la stabilizzazione alla direzione Asl

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** Passare dallo status di operatore socio sanitario "precario" a quello di "stabilizzato". Lo chiede alla direzione generale dalla Asl Bt un gruppo di operatori O.S.S. che alla fine del 2021 ha avviato un procedimento d'urgenza al fine di accelerare l'iter per la stabilizzazione. Ma il giudice di primo grado del Tribunale del Lavoro non ha ritenuto che ci fossero i criteri dell'urgenza e ha rigettato il ricorso. Secondo l'avv. Dario Galantino, difensore di alcuni degli O.S.S., "il Tribunale è stato tratto in inganno dalla stessa Asl Bt che ha mascherato la delibera per l'assunzione degli ultimi posti disponibili in merito al concorso di Foggia del 2017 come atto idoneo a dimostrare la volontà di stabilizzare i precari, in realtà il fabbisogno della Asl Bt, pari a 109 unità, si è esaurito col provvedimento emesso il 27 luglio scorso dal Commissario Straordinario dell'Ente chiamato in giudizio." In sostanza, oggi, esaurita la graduatoria del concorso, dicono i legali dei lavoratori che assistono i degenti dal punto di vista socio-sanitario, potrebbe essere definita la strada per la stabilizzazione di tutti i precari che hanno maturato i criteri



SANITÀ La protesta degli operatori socio sanitari

stabiliti dalla Legge Madia. Dal canto suo, invece, la Asl Bt basandosi su una richiesta di interlocuzione inviata riguardo alla vertenza in questione dalla Regione Puglia (mai riscontrata in arrivo, n.d.r.). Ora però non ha inteso stabilizzare gli O.S.S. precari ed inoltre il 28

gennaio 2022 ha diramato una richiesta di ricognizione, escludendo esplicitamente gli O.S.S. Ma ora la vicenda si complica ulteriormente, in quanto gli avvocati Dario Galantino e Libero Monterisi durante la stesura del reclamo avverso il provvedimento del

Tribunale di Trani, hanno scoperto che, nel 2020 (mentre erano già state disposte le prime assunzioni da concorso) "la Asl Bt ha eseguito una procedura di stabilizzazione ad personam". L'accusa in particolare, riguarderebbe il caso di due fortunatissimi precari, per i quali l'Azienda ha stabilito di prorogare i contratti a termine fino al raggiungimento dei criteri per la stabilizzazione per poi "offrire" il tanto sognato contratto a tempo indeterminato. "Quest'ultima procedura è stata eseguita in evidente frode, sia degli altri precari che dei vincitori del concorso; piuttosto che far scorrere la graduatoria la Asl Bt ha fatto percorrere una scorciatoia ad alcuni precari, senza alcuna interlocuzione con la Regione - aggiungono gli avvocati Galantino e Monterisi - è evidente che, quando si vuole, si può tranquillamente derogare alle graduatorie". L'iter continua. È stato richiesto al giudice del Tribunale del Lavoro di Trani di obbligare la Asl Bt a definire le procedure per la stabilizzazione degli stessi. "Auspiciamo in proposito una presa di posizione della Asl Bt, in primis, ma anche della Regione Puglia, per ristabilire i criteri di legalità e concedere ai precari ciò che è loro dovuto".

BISCEGLIE, E AL 66° POSTO

Universo salute tra le aziende «Top»

● **BISCEGLIE.** C'è anche Universo Salute - Opera Don Uva nella graduatoria "Top 200". Si tratta del rapporto sulle aziende leader in Puglia presentato a Bari, a Villa Romanazzi Carducci, dopo la ricerca condotta da PwC e dal dipartimento di Economia, management e diritto dell'impresa dell'Università di Bari. L'analisi della Top 200 si riferisce al 2020, anno in cui ha avuto inizio la pandemia, ma nell'incontro di presentazione lo sguardo è andato soprattutto al futuro, «alle varie declinazioni della sostenibilità, a come questa possa influire nel rapporto tra imprese e banche e nelle opportunità offerte dal Pnr, nel quale è un tema campale». Approfonditi gli aspetti importanti della ricerca. Il totale dei ricavi nei diversi settori ammonta a 19,6 miliardi di euro, in aumento rispetto al 2019 dello 0,8 per cento. Un dato, tra i tanti, che evidenzia il rapporto-rappresenta la "resilienza" delle imprese pugliesi, che «vanno in direzione ostinata e contraria - ha detto il presidente di Confindustria Puglia, Sergio Fontana - Nonostante tutto, vanno avanti: dalla crisi iniziata nel 2008 alla pandemia, poi la guerra. Presentiamo 200 leoni».

In merito alla presenza (al 66esimo posto) di Universo Salute nella speciale classifica, è intervenuto l'AD Paolo Telesforo, che rivolgendosi in particolare al personale ha dichiarato: «Ho buoni motivi per ritenere che con tutte le aziende afferenti al Gruppo Telesforo, avremmo raggiunto tranquillamente il 40esimo posto della classifica generale e saremmo tra le prime cinque aziende per numero di addetti. Questi dati - ha sottolineato - ci ripagano del lavoro, della dedizione e dei sacrifici che abbiamo fatto per migliorare i nostri servizi e l'efficienza della nostra azienda. Sono veramente felice di questo traguardo e sono soprattutto molto orgoglioso di tutti voi».

[r.bat.]

SPINAZZOLA DALLA PIANTUMAZIONE DI 25 NUOVI ALBERI ALL'INSTALLAZIONE DI CESTINI GETTACARTE E POSACENERE

I progetti promossi dal Comune a difesa e tutela dell'ambiente

MAILA TRITTO

● **SPINAZZOLA.** La cittadina murgiana è sempre più green grazie anche alle iniziative che tutelano l'ambiente. Via libera quindi ai progetti portati avanti proprio dal Comune come, per esempio, la piantumazione di 25 nuovi alberi nelle aiuole libere lungo le strade cittadine, il nuovo eco-compattatore per migliorare la raccolta differenziata nell'ambito del programma "Mangiaplastica", l'installazione di cestini gettacarte e posacenere e la nuova app gratuita "DifferenziAMO Spinazzola" che contiene un riassunto delle informazioni utili per fare bene la differenziata.

Ma qual è l'obiettivo? Lo spiega il sindaco, Michele Patruno: "È intanto quello di migliorare e potenziare il sistema di raccolta differenziata per raggiungere quei famosi parametri mini del 65%, abbiamo rivisto un po' il sistema di raccolta". E aggiunge: "Con il nuovo eco-compattatore confiamo di incentivare quanto meno anche sotto l'aspetto psicologico i cittadini ad essere più collaborativi in questo senso. Stiamo anche partecipando al Bando Pnrr per l'acquisto dell'installazione di isole ecologiche intelligenti". Questo è per cercare di evitare l'abbandono dei rifiuti nelle campagne che, come ci ha spiegato il sindaco, è comunque abbastanza contenuto.

È una scelta precisa quella del Comune di Spinazzola che segue proprio la linea di difesa e tutela ambientale portata avanti dal Parco dell'Alta Murgia. "Il ministero ci ha dato dei soldi sul tema che comunque non è di nostra competenza ed è quello dei rifiuti - afferma il presidente Pnam, Francesco Tarantini - in particolare sulle composco di comunità". E aggiunge: "Ab-



ALBERI
 La piantumazione nella zona del centro cittadino

biamo anche inserito gli agglomerati urbani di valenza naturalistica e geologica perché, lo ricordo, erano fuori dai confini del Parco. Senza porre nuovi vincoli abbiamo la possibilità di valorizzare queste zone ma soprattutto di poter dare dei contributi ai comuni e alle aziende".

Le iniziative "green", quindi vanno di pari passo con l'innovazione e la tecnologia, ma anche con la valorizzazione di un paese come Spinazzola che può offrire importanti occasioni anche per quanto riguarda il turismo. E non può essere altrimenti dal momento che fa parte del Parco dell'Alta Murgia che è di interesse non solo naturalistico ma anche archeologico. La scelta quindi di tutela dell'ambiente è confermata dal Comune. "Crediamo che il verde sia un sinonimo di attenzione, ci aiuta e ci serve anche sotto l'aspetto este-

tico di decoro urbano", precisa Michele Patruno.

Ma come rispondono i cittadini di Spinazzola alla differenziata? "A fasi alterne - sottolinea il sindaco - credo che sia un problema strutturale il nostro, nel senso che nelle nostre abitazioni molto spesso non si hanno gli spazi per avere tanti bidoncini quindi le persone non riescono a tenere in casa tutti i giorni i vari tipi di rifiuto". E aggiunge: "Ecco perché a breve partiranno anche i lavori per il centro di raccolta comunale. Il problema vero della raccolta differenziata è che i costi continuano a salire, bisogna cercare di ottimizzare tutti i processi anche perché il guadagno in termini di salvaguardia dell'ambiente è meno visibile ai più. È un po' l'handicap della raccolta differenziata".

TRINITAPOLI ATTIVITÀ LUDICO RICREATIVE RIVOLTE A MINORI DAI 6 AI 15 ANNI

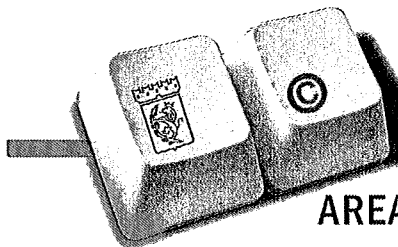
«Follow me now» Piano per il sociale

● **TRINITAPOLI.** È partito a Trinitapoli un progetto per il sociale, denominato "Follow me now". Si tratta di attività ludico ricreative, rivolte a minori dai 6 ai 15 anni con bisogni educativi speciali. Numerose e mirate, le attività proposte dall'amministrazione comunale di concerto col Piano sociale di zona (San Ferdinando di Puglia, Trinitapoli, Margherita di Savoia), che si svolgeranno, presso la biblioteca comunale ed il palazzetto dello sport, a cadenza bisettimanale: arti marziali e sport di squadra, laboratorio fotografico alla scoperta della città, ed anche teatro, musica e danza. Il progetto mira ad arginare le possibili discriminazioni, costruendo contesti inclusivi, contrastando e riducendo le barriere del vivere quotidiano. Per farlo, saranno realizzate attività di gruppo con lo scopo di sostenere ragazzi e ragazze nel loro percorso di crescita, stimolandone l'interesse e potenziandone le capacità. Alla fine, esposizione dei manufatti e delle creazioni ed escursione tutti insieme per apprezzare il territorio circostante. In particolare, l'attività marziale sarà il judo, che è uno sport da combattimento e un metodo di difesa

personale, dichiarato dall'Unesco come la migliore formazione iniziale per bambini e ragazzi dai 4 ai 21 anni basato sull'immobilità dell'avversario e non sulla violenza: il comitato olimpico internazionale lo considera uno degli sport più completi, che promuove i valori di amicizia, partecipazione, rispetto e sforzo per migliorare. La crescente capacità di svolgere le attività proposte creerà autogratificazione nei minori, ed accrescerà l'autostima. L'interazione col mondo circostante è fondamentale, a partire dall'ambiente in cui si vive: ad esempio, imparare le tecniche per fotografare i luoghi della città significa apprendere nozioni tecniche ma anche conoscere la città stessa, facendo attività in gruppo, sperimentandone i risultati. E ciò favorisce la socializzazione ed il superamento del disagio. "Si tratta - spiega l'assessore alle Politiche sociali e vicesindaco del Comune di Trinitapoli, Francesco di Natale - di un progetto finalizzato alla riabilitazione psico-motoria dei nostri splendidi ragazzi diversamente abili e di quelli con bisogni educativi speciali per superare l'isolamento e promuovere la socializzazione". Con "Follow me now", la diversità diventa risorsa: "I ragazzi - conclude di Natale - potranno condividere momenti inclusivi e significativi, sviluppando le potenzialità di ognuno di loro. Non solo, l'obiettivo è anche quello di fornire supporto ai genitori, per combattere l'isolamento dei nostri ragazzi, spesso generato dall'uso ed abuso dei social media". [Gaetano Samele].



TRINITAPOLI Il comune



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

LA TRAGEDIA UCRAINA

L'INVASIONE DEI RUSSI

LO SPETTRO NUCLEARE

Allarme Chernobyl, ma l'Agenzia internazionale rassicura. Il Cremlino insiste sull'indipendenza del Donbass. Zelensky: dateci i Mig polacchi

Tregua armata e «corridoi»
Oggi le speranze in Turchia

Vertice a Antalya. Choc per le bombe sull'ospedale pediatrico di Mariupol

● Corridoi umanitari aperti in Ucraina per tutta la giornata di ieri, con un accordo per il cessate il fuoco vigente e l'appello di Kiev a Mosca a rispettarlo. Scatta la prima tregua (armata) tra Russia e Ucraina, ma si apre la prima crepa con il consiglio comunale di Bucha, appena a nord di Kiev, che accusa, come riportato dalla Cnn, le forze russe di aver bloccato l'evacuazione dei civili attraverso il corridoio concordato. Soprattutto, è la strage di donne e bambini all'ospedale pediatrico di Mariupol, insieme ai nuovi bombardamenti su Kharkiv e a un caccia Sukhoi-Su-27 che si schianta su un palazzo di un quartiere residenziale di Kiev, a far svanire le speranze.

Il fiato resta sospeso fino all'incontro convocato per oggi in Turchia tra i ministri degli Esteri Lavrov e Kuleba. Il primo tra esponenti di alto livello dei due fronti e il più vicino possibile a un faccia a faccia Putin-Zelensky. A Mariupol, intanto, l'attacco russo più sanguinoso e chocante. L'ospedale pediatrico, che ospita reparti maternità, è stato centrato da un raid che ha provocato almeno 17 feriti, tra i quali neonati. «Le autorità ucraine parlano di feriti e vittime, in gran parte bambini e donne. Un luogo di speranza, dove la vita nasce, è diventato un luogo di morte. È spietato. Ancora una volta ha attaccato il ministro degli Esteri Luigi di Maio - viene colpito un obiettivo non militare. La guerra di Putin deve fermarsi. Serve una tregua di 48/72 ore per permettere ai cittadini ucraini di lasciare il Paese».

In effetti Mariupol è «sotto il continuo attacco dei bombardamenti russi», grida il vicesindaco Sergiy Orlov, secondo il quale vi sono almeno 1170 persone uccise, 47 sepolte ieri in una fossa comune. Ma c'è apprensione anche per la situazione della centrale nucleare di Chernobyl. Il ministro degli Esteri ucraino Dmitry Kuleba prevede che «entro 48 ore potrebbero esserci perdite radioattive», l'Aiea ridimensiona però l'«sos»: «Nessun impatto critico sulla sicurezza» dall'interruzione di corrente a Chernobyl, assicura l'agenzia internazionale. Mentre il premier ucraino Zelensky lancia il guanto di sfida a Putin: «Credo che la minaccia della guerra nucleare sia un bluff».

La Russia, intanto, vuole tenere colloqui con l'Ucraina «il prima possibile, dipende dalla volontà di Kiev», dice il portavoce del Cremlino Peskov, aggiungendo però che le Repubbliche di Donetsk e Lugansk sono «Stati sovrani e indipendenti» e che Kiev dovrebbe riconoscerli come tali. Mosca accusa anche gli Usa di aver avviato «una guerra commerciale» contro di lei. E parla di «scenario pericoloso» se verrà accettata l'offerta dei jet po-

lacchi, mentre gli Usa assicurano rifornimenti di sistemi missilistici Patriot alla Polonia. La Cina dal canto suo accusa Usa e Nato di essere «responsabili della guerra» e critica la sospensione dell'import di gas negli Usa. Le società cinesi che aiutano Mosca «potrebbero subire pesanti ripercussioni», la replica statunitense.

Continuano le evacuazioni dalla regione di Kiev. «Più di 18mila persone sono già state salvate da Dzymer, Vorzel e Irpin. Anche oggi faremo di tutto per garantire il funzionamento dei corridoi umanitari» assicura Zelensky, mentre Putin lo accusa di utilizzare i civili come scudi umani. Kiev può resistere soltanto «una settimana» se le forze di Mosca la circonda, aggiunge il sindaco della capitale ucraina, Vitalii Klitschko, sottolineando che le risorse della città possono bastare soltanto per sette giorni. Un caccia intercettore russo Sukhoi-Su-27 si è anche schiantato su un edificio residenziale nel quartiere di Oskorky, sulle rive del Dnipro a Kiev, dopo essere stato colpito dalle forze ucraine. [red. p.p.]

LA MISSIONE I VEIVOLI F-35 «LIGHTNING II» DEL 32° STORMO HANNO SORVOLATO LA PUGLIA PARTECIPANDO AL PATTUGLIAMENTO NEI CIELI DELLA ROMANIA E DELLA BULGARIA

Due caccia intercettori di Amendola scortano i «bombardieri atomici» Usa

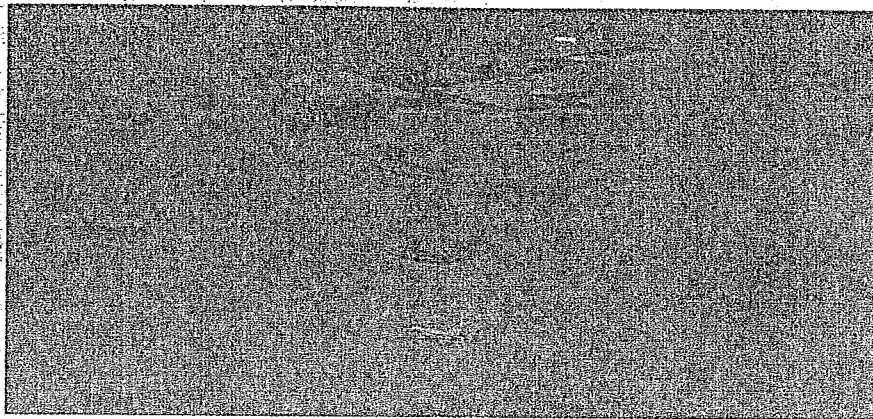
ARMANDO FIZZAROTTI

Due caccia intercettori F-35 «Lightning II» del 32° Stormo di Amendola (la base dell'Aeronautica militare alle porte di Foggia) sono stati coinvolti nella missione dei due «bombardieri atomici» americani che lunedì hanno sorvolato la Puglia dopo un lungo pattugliamento nei cieli della Romania e della Bulgaria. Lo ha reso noto il Comando delle forze aeree della Nato che ha sede a Ramstein, in Germania.

Come anticipato dalla «Gazzetta» nell'edizione di ieri, i due superbombardieri B-52H (con capacità di armamento nucleare), sono entrati nello spazio aereo nazionale fra Otranto e Lecce, in rotta verso nord ovest in un corridoio aereo fra Bari e Matera per tornare alla loro base di partenza, Fairford, in Gran Bretagna, circa 120 chilometri da Londra, come si rileva dalle informazioni pubblicate sul sito internet «Tamil-Radar».

Le fonti ufficiali dell'Alleanza Atlantica hanno specificato che i caccia intercettori della base pugliese (con Eurofighter, secondo altre fonti decollati dalla base di Grosseto, sede del 4° Stormo dell'Aeronautica militare, e caccia F-16 dell'aviazione militare della Grecia), hanno scortato i due bombardieri pesanti sul Mediterraneo e nella regione del Mar Nero, svolgendo attività integrata con gli specialisti del «Jtac» delle forze armate di Bucarest, la squadra dei controllori di terra della Nato specializzata nella guida delle fasi finali di un ipotetico bombardamento.

Diretti in Gran Bretagna, gli equipaggi dei due B-52H statunitensi «hanno messo in pratica operazioni bilaterali con i caccia italiani e greci» riferisce ancora la Nato. «I velivoli alleati - prosegue la nota ufficiale - hanno messo a punto procedure di scorta e le comunicazioni. L'in-



NATO Il bombardiere in volo con i due F-35 della base di Foggia Immagine rilasciata dal Comando Forze aeree della Nato

tegrazione fra i caccia intercettori di quinta generazione (quali sono gli F-35 italiani, con le loro capacità «stealth», ossia bassa o zero visibilità ai sistemi di rilevamento radar - ndr) e bombardieri di vecchia generazione - specificano le fonti - assicura l'interoperabilità fra le forze alleate, strumento che contribuisce ad assicurare una deterrenza robusta e la difesa dell'Alleanza».

Va specificato che i caccia F-35 della base di Foggia già dall'inizio della crisi Russia-Ucraina erano stati messi a disposizione delle forze aeree della Nato, in aggiunta ai più «tradizionali» 8 intercettori Eurofighters Typhoon, sempre dell'Aeronautica militare, riposizionati nell'aeroporto di Costanza, a difesa dello spazio aereo della Romania, inquadrati nella missione «Black

Storm» sotto il comando del 36° Stormo della base di Gioia del Colle, in provincia di Bari.

Le due «superforze volanti», i bombardieri B-52H dell'Usaf (l'aviazione militare americana), sono state inviate in Europa come segnale di deterrenza nei confronti delle operazioni militari della Russia da due aeroporti del nord degli Stati Uniti: il velivolo con «targa» 61-0003 (nome in codice radio «Miss Behavin») dalla base aerea di Fairchild (Stato di Washington, nel nord ovest del Paese) e l'aereo 61-0039 (del 69° Squadrone bombardieri) dalla base aerea di Minot, nel Nord Dakota, sede del Comando centrale delle forze aeree strategiche del Pentagono e di stazioni di lancio dei missili balistici nucleari intercontinentali «Minuteman III».

fizzarotti@gazzetta.mezzogiorno.it

di LEONARDO PETROCELLI

L grande pubblico lo conosce ormai come la voce italiana di Odessa. Ugo Poletti, imprenditore e giornalista milanese, residente nella città ucraina dal 2017, è infatti il direttore dell'*Odessa Journal*, foglio online che sta raccontando, giorno dopo giorno, ogni passaggio del conflitto. Fino ad oggi da una distanza, se così può dirsi, di sicurezza. Ma l'avanzata dei russi verso la città - una perla culturale e mercantile, oltre che un obiettivo strategico - potrebbe far precipitare tutto nelle prossime ore.

Direttore Poletti, che succede fuori dalla sua finestra?

«Iniziamo da una premessa: Odessa sta ottenendo un trattamento diverso dalle altre città».

Perché?

«Non è facilmente raggiungibile. Rispetto ad altre città come Kiev, Mariupol, Kherson, vicinissime alle linee nemiche fin dai nastri di partenza, Odessa è parecchio distante».

Vero, ma i russi potrebbero approdarvi via mare...

«Me lo chiedono tutti: ci sarà lo sbarco? In realtà per sbarcare servono un sacco di uomini. Gli al-

leati arrivarono in Normandia con 150 mila unità. I marines russi sono pochi così come le loro navi: 12 mezzi capaci di trasportare 300 soldati l'una. Si arriva a 4 mila. Appena sbarchi ti fanno fuori».

E i raid aerei?

«Sì qualche raid aereo c'è stato nei primi giorni del conflitto. Ma solo su obiettivi militari. La flotta russa nel Mar Nero ogni tanto si avvicina. Hanno affondato un mercantile recentemente, oltretutto con all'interno tre marinai russi».

Alla fine cosa resta, quindi?

«Per quanto complessa, resta l'opzione da terra. I russi hanno preso Kherson e sono fermi a Mykolaiv dove è in atto una strenua resistenza. Se cade, la prossima è Odessa».

Quanto vale Odessa per i russi?

«Vale tanto. Innanzitutto per ragioni economiche: è il cuore di un sistema di sette porti attraverso i quali funziona l'export ucraino di prodotti minerari, utili anche per realizzare componenti dei cellulari, e soprattutto generi alimentari come l'olio di semi con il quale cucina tutta l'Asia, India e Cina in testa. Se prendi il porto strangoli il Paese».

E poi ci sono ragioni culturali.

«Odessa è una Praga sul mare. Di certo: è la città più famosa dell'Ucraina nel mondo. Ricorre nel cinema, nella letteratura, nei romanzi. Tante donne si chiamano Odessa, nessuna Kiev. Era la Hollywood dell'Urss, da qui provenivano i più grandi musicisti sovietici. Ogni russo sogna di venire in vacanza. La considerano un loro gioiello e per questo, cre-

do, non la bombarderanno».

Anche l'Italia è fortemente legata a Odessa

«Non c'è dubbio, soprattutto Napoli. Pensi che al tempo della Guerra di Crimea il Regno delle Due Sicilie, proprio in virtù di questo legame, non tradì il rapporto con l'Impero russo. Anzi inviò appoggi e sostegni. Gli inglesi si vendicarono scortando Garibaldi e i suoi mille in Sicilia, impedito così ai Borbone di silurarli in mare. A guerra finita, vorrei invitare qui il governatore partenopeo De Luca».

Odessa è stata anche il teatro della strage del 2 maggio 2014: ben 48 manifestanti filo-russi persero la vita bruciati vivi nella Casa dei sindacati dove si erano barricati per sfuggire alle

violenze dei nazionalisti ucraini. Pesa il ricordo di quell'episodio?

«Mi astengo dai giudizi politici ma di certo fu un fatto sporco. Dopo la caduta del filo-russo Yanukovich, crebbe la tensione e in quella manifestazione si passò subito alle maniere forti. Gli ucraini erano più organizzati, c'era gente che veniva da fuori. I simpatizzanti russi si chiusero in quel palazzo e sappiamo come è finita. Tuttavia, un'inchiesta non c'è mai stata».

La domanda introduce il tema della convivenza fra russi e ucraini ad Odessa: com'era prima dell'invasione?

«Bisogna capire che Odessa non è Kiev. È una città apolitica e mercantile. Prevala una mentalità ebraica: Gli ebrei erano il 40% della popolazione fino alla rivoluzione '17. Oggi sono il 15% ma

LA STRAGE DEL 2014

«Fu una tragedia ma qui pochi estremisti La convivenza però è ancora possibile in virtù della forte mentalità mercantile»

«Odessa? Si salverà i russi la rispettano»

Poletti, direttore del giornale locale: reputano la città un loro gioiello



JOURNAL Ugo Poletti

l'impronta resta. Gli ucraini nazionalisti vengono quasi tutti da Leopoli, ex città polacca, inglobata nell'Urss solo sul finire della Guerra ma non prima di aver partecipato, con i nazisti, ad una forte resistenza contro Mosca».

I nazisti ci sono ancora...

«Se si riferisce al battaglione Azov è una struttura militare finanziata dagli oligarchi ucraini ma solo dopo il divampare del conflitto del Donbass. Quelli della strage del 2014 erano civili».

Torniamo a Odessa. Fino all'invasione come si conviveva?

«A Odessa si parla russo, perché è la lingua che tutti studiano. Non c'è differenza in questo, come non c'è differenza di colore della pelle. La distinzione fra ucraini e russi è la stessa che intercorre fra un milanese e un torinese. E lo scontro è quello tra cittadini con idee e posizioni diverse».

Come si stanno comportando filo-russi e filo-ucraini in città?

«Quasi nessuno è fuggito. Il 90% della popolazione non si è mossa, sostanzialmente per rimanere a combattere e organizzare la resistenza di fronte a un eventuale attacco».

E chi simpatizza per Putin?

«C'è un clima di sospetto. Hanno già arrestato alcuni ufficiali di polizia e qualche giovane che faceva foto, accusandoli di collaborare con Mosca. Ma, a parte questo, la mia impressione è che i filo-russi se ne stiano a casa ben chiusi».

Ma volendo si può fuggire?

«Certo, ho amici che si sono messi in macchina per andare in Moldavia. Altri hanno riparato in Romania. Non ci sono corridoi umanitari per la semplice ragione che non c'è un assedio. Infatti il cibo nei supermercati non manca. Ma chi vuole può andar via».

E lei?

«Io resto dove sono e mi aggrappo al pensiero che ho espresso all'inizio: i russi non bombarderanno»

La macchina dell'accoglienza In Italia 3mila profughi ogni 24 ore

■ Sono 23.872 i profughi ucraini arrivati in Italia, di cui il 90% donne (12 mila circa) e bambini (9.700). Il sottosegretario all'Interno Carlo Sibilla riferisce di «un flusso medio di 3.000 ogni 24 ore». La comunità ucraina in Italia conta 236 mila persone, con un altissimo livello di integrazione, e moltissimi stanno trovando accoglienza a casa di parenti e amici, in particolare a Roma, Milano, Napoli e Bologna. Solo una piccola parte dei profughi è stata già presa in carico dalle reti di alloggio Cas e Sal, incrementate rispettivamente di 5.000 e 3.000 posti. In una fase successiva si coinvolgerà la rete dei Covid Hotel e anche delle strutture ricettive. Il Governo ha anche annunciato un censimento dei beni sottratti alle mafie ancora inutilizzati per ospitarli. Molte associazioni e privati stanno mettendo a disposizione stanze, strutture o seconde case, segnalando alle Prefetture. Secondo l'Onu in totale i profughi sono oggi tra i 2,1 e i 2,2 milioni, di cui 1,3 nella sola Polonia.

L'Ue: inaspriremo le sanzioni Mosca: avrete risposta rapida

Si allarga la black list degli oligarchi. Ed è guerra su grano e gas

● Il sostegno all'Ucraina sarà fermo e compatto, la volontà politica di creare un'Europa della difesa unanime, la possibilità di istituire un Recovery Plan per l'energia vicino allo zero. Sono queste le premesse del vertice di Versailles, il summit, pensato come prestigioso «brainstorming» per cambiare il Patto di Stabilità, sarà invece inondato dall'emergenza ucraina.

L'Ue, alla vigilia della riunione, ha inasprito le sue sanzioni estendendole ad altre 160 membri della nomenclatura russa e aumentando il raggio delle misure anche per la Bielorussia. Ma, per la prima volta, ha ammesso che la crescita del 4% prevista nel 2022 rischia di essere un miraggio. Il premier italiano Mario Draghi, parlando alla Camera, ha osservato come le sanzioni, per durare, «devono essere sostenibili». Bruxelles si accontenta di proseguire nell'allargamento della sua black list, aggravando alcune sanzioni - come l'esclusione di alcune banche da Swift - anche alla Bielorussia. Più urgente, forse, preparare le contromisure alla chiusura dei rubinetti energetici da parte di Mosca. I leader dell'Ue si vedranno a poche ore dal bombardamento dell'ospedale pediatrico di Mariupol e mentre, in Turchia, sarà in corso l'incontro tra il russo Sergej Lavrov e l'ucraino Dmytro Kuleba. È possibile che la Dichiarazione di Versailles faccia riferimento alla richiesta di adesione all'Ue dell'Ucraina. Puntando sulla difesa dei valori europei che accomuna l'Unione e Kiev e certificando, così, che la procedura per l'Ucraina, comunque vada a finire la guerra, sarà ben più breve di quella assegnata ai Paesi baltici. Del resto, in un'ipotetica tregua che sancisca il «mai Kiev nella Nato» una prospettiva europea, per l'Ucraina, potrebbe fare da contraltare. E in questo scenario, nelle conclusioni, potrebbe comparire anche una «clausola di mutua assistenza» tra Ue, Svezia e Finlandia dopo la richiesta arrivata dai due Paesi scandinavi in os-

sequi all'articolo 42 dei Trattati.

Nel frattempo è in atto «una guerra economica» contro di noi e la reazione della Russia sarà inevitabile. Il Cremlino conferma, seppur indirettamente, che le sanzioni iniziano a mordere e minaccia provvedimenti ritorsivi: stiamo lavorando ad una risposta «rapida» e «ponderata» alle sanzioni imposte dall'Occidente, che sarà avvertita nelle aree più «sensibili per coloro a cui si rivolge», ha annunciato il direttore del dipartimento per la Cooperazione economica del ministero degli Esteri di Mosca, Dmitry Birjchevsky. L'irritazione di Mosca per il rafforzamento delle sanzioni, soprattutto quelle statunitensi contro il petrolio, è evidente e il Cremlino ha fatto sapere di star valutando «molto seriamente» le misure. Il portavoce di Putin, Dmitri Peskov, ha spiegato che la Russia farà «tutto quello che deve essere fatto per proteggere i propri interessi». Dalle pochissime indiscrezioni che filtrano dal regime, Putin potrebbe decidere di varare un piano shock di nazionalizzazioni inglobando anche asset in Russia di proprietà straniera. Ma c'è anche l'idea di imporre divieti di esportazione su alcuni beni primari, a partire dal grano, facendo partire così la più classica guerra del pane, e limiti all'esportazione di materie prime rare.

Naturalmente resta in piedi la regina delle ritorsioni, cioè la chiusura dei rubinetti del gas. «Abbiamo il pieno diritto di imporre un embargo al transito di gas attraverso il gasdotto Nord Stream 1, che oggi opera al 100%», ha detto solo due giorni fa il vice premier russo Alexander Novak. Per ora da Mosca si limitano ad annunciare provvedimenti «a breve termine» per limitare l'entrata e l'uscita di alcune materie prime. «Questa decisione - ha spiegato il primo ministro Mikhail Mishustin - aiuterà la nostra sicurezza nazionale, garantirà che le aziende e le industrie alimentari possano continuare a lavorare».

[red. p.p.]

LA CRISI ENERGETICA

CACCIA ALLE RINNOVABILI

L'INCONTRO A BARI

I sindaci salentini in rivolta a confronto con presidente, assessori e consiglieri. Ma gli enti territoriali hanno armi spuntate

EMILIANO CI PROVA

«Parlerò con l'azienda per verificare se si può realizzare il progetto altrove o almeno mitigare l'impatto ambientale»

Fronte unico contro l'eolico in mare

La Regione sostiene i Comuni che si oppongono al mega-parco tra Otranto e Leuca

EMANUELA TOMMASI

© LECCE. Parco eolico offshore tra Santa Cesarea Terme e Santa Maria di Leuca, la Regione si fa carico delle preoccupazioni della comunità del territorio e prova a dialogare con l'azienda che ha proposto il progetto. Obiettivo: evitare di realizzare il parco in quello specchio di acqua o, almeno, mitigare l'impatto ambientale. Questo l'esito dell'incontro che si è tenuto ieri, a Bari, tra il presidente della Regione, Michele Emiliano, il presidente del Consiglio regionale, Loredana Capone, gli assessori allo Sviluppo economico, Alessandro Delli Noci, e all'Ambiente, Anna Grazia Maraschio, il presidente della Provincia di Lecce, Stefano Minerva, e i 12 sindaci dei comuni salentini interessati alla realizzazione di un parco eolico marino galleggiante, alla presenza dei consiglieri regionali Cristian Casili, Antonio Gabellone e Paolo Pagliaro.

Il progetto, presentato da Odra Energia, prevede 90 pale da 1.250 megawatt ciascuna, alte quasi 300 metri, a circa 12 chilometri dalla costa, che occuperebbero un'area di 162 chilometri quadrati.

«Nonostante la Regione non abbia alcun ruolo decisionale e amministrativo - dice il presidente Emiliano - mi farò carico di incontrare l'azienda che propone il parco eolico, per verificare se sia possibile mitigare l'impatto ambientale o, addirittura, evitare di realizzarlo in quello specchio d'acqua. Fermo restando che in questo momento sfioro di ridisegnare il piano energetico dell'Unione europea - non fa a meno di aggiungere - Governo, Ue e gli alleati Nato ci stanno chiedendo un forte impegno per produrre energia alternativa al gas russo».

È perplesso il consigliere Gabellone. «È emerso come non vi siano molte possibilità di contrastare questa iniziativa - dice - poiché sia la Regione sia i Comuni non hanno, purtroppo, competenza in materia. Ho rilevato che questa assurda situazione dipende da una inadempienza rispetto alla Direttiva 89 del 2014 della Unione Europea, che impegnava gli Stati membri a redigere i Piani relativi alla gestione delle superfici marine. E non avendo approvato questi Piani - spiega - di fatto si è creato un vuoto che, allo stato attuale, permette a chiunque di poter presentare istanze per la realizzazione di questi impianti». Pagliaro incalza: «La pressione per la transizione energetica, resa ancor più schiacciante dal conflitto in Ucraina con i continui rincari delle bollette che pesano su azien-

de e cittadini, non può diventare un'arma di ricatto per imporre progetti ciclopici che danneggiano il paesaggio e i territori».

Insieme con il governatore Emiliano ci sarà una delegazione del Consiglio regionale e dei 68 sindaci dei Comuni che hanno già espresso contrarietà al parco eolico in mare. «Continuiamo ad essere determinati a portare avanti il fronte del "No" all'off shore galleggiante nel Canale d'Otranto» dice il sindaco di Castro, Luigi Fersini, il quale ritiene che la riunione di ieri sia stata proficua. «Il presidente Emiliano si è impegnato ad intervenire presso il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità portando avanti le nostre osservazioni - dichiara Fersini - Ed anche noi sindaci chiediamo di essere ricevuti dal Governo».

L'unica voce in controtendenza resta quella del sindaco di Minervino. «Appare evidente che l'incontro del fronte del "No a tutti i costi" si è concluso con una bruciante sconfitta - dice Ettore Salvatore Caroppo - visto che la Regione porterà avanti quello che da mesi il Comune di Minervino indica come la strada maestra, vale a dire il confronto con l'azienda al fine di ottenere il massimo risultato a favore del territorio ed in particolare delle aziende che oggi rischiano di chiudere. Non perdiamo altro tempo ad inutili e pretestuose prese di posizioni che danneggiano l'Italia intera».

LA RICERCA ALTA EFFICIENZA E COSTI DI PRODUZIONE ABBATTUTI

Fotovoltaico per tutti una svolta targata Lecce

MONICA CARBOTTA

© LECCE. Una scoperta «made in Salento» per abbattere i costi del fotovoltaico con alto rendimento energetico e basso impatto ambientale. Da un lavoro congiunto tra UniSalento e Cnr arriva la nuova tecnologia: permetterà di utilizzare architetture complesse di celle solari di ultima generazione, basate su materiali semiconduttori ad alte prestazioni, che per l'ele-

vato costo di produzione sono attualmente adoperate solo per l'ingegneria spaziale. A riportarle sulla Terra, la scoperta tutta leccese, che consentirà di abbattere fino a 100 volte gli attuali costi mediante l'uso di processi nanotecnologici. Responsabili del progetto, che coinvolge due équipe, sono il professore Nicola Lovergine, del Dipartimento di ingegneria dell'innovazione dell'Università del Salento, e la ricercatrice Paola Prete, dell'Istituto per la microelettronica e microsistemi del Cnr.

Quattro i laboratori internazionali coinvolti nella ricerca. Le celle solari di silicio cristallino, attualmente le più accessibili e utilizzate, sono limitate nell'efficienza di conversione della luce solare. «L'integrazione di una tradizionale cella al silicio in tandem con un'altra di materiale semiconduttore Arseniuro di Gallio, o di perovskite è al momento la soluzione più promettente per aumentare l'efficienza complessiva», spiega Paola Prete. Alle elevate prestazioni corrisponde però un elevatissimo costo di produzione legato al materiale per la fabbricazione. «Nei laboratori di Lecce - aggiunge la scienziata - è stato compiuto un passo importante: attraverso sofisticate tecnologie di sintesi delle celle, stiamo sviluppando soluzioni nanotecnologiche che consentiranno di ridurre i costi totali fino a 100 volte. Inoltre ridotto consumo di materiale i tali celle porta ad un basso impatto sull'ambiente e più alta sostenibilità». Le celle fotovoltaiche assemblate insieme costituiscono le unità funzionali dei pannelli fotovoltaici. La ricerca si incentra su «celle solari basate su strutture al-

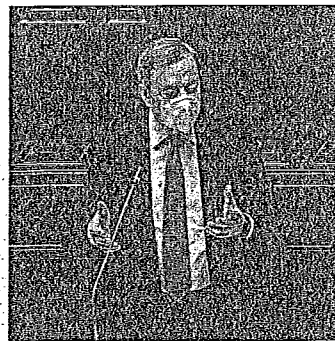
nanoscala, i cosiddetti nanofili, nanocristalli di semiconduttori di diametri delle dimensioni di un rasoio e lunghezze delle dimensioni di un batterio. Ognuno di questi nanofili è una cella solare in grado di raccogliere grande quantità di luce solare e di trasformarla in energia elettrica con altissime efficienze. «Le tecnologie che stiamo sviluppando a Lecce - aggiunge con soddisfazione - consentono di impiegarne decine di miliardi per centimetro quadro, realizzando una cella con rapporto potenza/costo enorme: fino a 560 watt per grammo di semiconduttore. Lo spettro ad una cella tradizionale questa tecnologia permette di essere di 100 volte la quantità di materiale impiegato. Quindi è molto meno impattante sull'ambiente garantendo al contempo un ridotto costo di produzione». Ma non è tutto. Tra le molteplici applicazioni queste celle c'è l'agrivoltaico: sistema integrato tra fotovoltaico ed agricoltura, con un doppio uso del suolo che presenta «sinergia la fotosintesi e l'effetto fotovoltaico. Si pensi - chiarisce Paola Prete - alle serre fotovoltaiche: costi da pannelli semitrasparenti e un lato protegge le piante sentendo la giusta illuminazione dall'altro producono energia utilizzabile per la climatizzazione, l'attività di irrigazione e il controllo della serra stessa».

EFFETTO UCRAINA

IL CARO-ENERGIA

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

«Siamo tutti impegnati a intervenire con forza per tutelare il potere d'acquisto delle famiglie. Contro i rincari puntiamo sulle rinnovabili»



Draghi: giù l'Iva al 5% per le utenze del gas

E, per far fronte alle bollette, pronto lo stanziamento di 16 miliardi

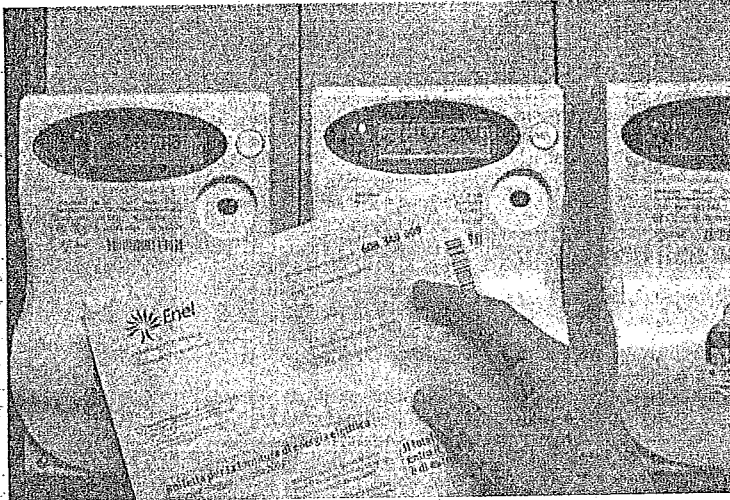
«Il Governo condivide le vostre preoccupazioni - e le preoccupazioni di tutti - per l'aumento dei prezzi dell'energia e delle materie prime. E, come ho detto, siamo al lavoro per limitare l'impatto di questi rincari sulle imprese e sulle famiglie, soprattutto quelle più vulnerabili». E quanto ha dichiarato il premier Mario Draghi nel corso del question time alla Camera.

«Per quanto riguarda l'energia - ha ricordato il presidente del Consiglio - ho fatto prima la cifra di circa 16 miliardi di euro, come intervento di sostegno, che è previsto duri fino al secondo trimestre di quest'anno. Abbiamo previsto l'azzeramento degli oneri di sistema per le utenze elettriche domestiche e per le imprese, e l'abbassamento dell'Iva al 5% per le utenze del gas. Abbiamo potenziato i sussidi energetici per le famiglie più svantaggiate. E abbiamo introdotto un credito d'imposta per i consumatori industriali energivori pari al 20% dell'incremento del costo della fornitura di elettricità del primo trimestre 2022».

Il conflitto rischia di inasprire la crisi energetica e di rallentare la ripresa - e il Pnrr - e il governo è pronto, appena sarà chiaro il quadro delle scelte europee, ad intervenire di nuovo a difesa delle famiglie. E per garantire la «sopravvivenza» delle imprese, Mario Draghi tornerà in Parlamento a rispondere alle domande dei partiti, tutte concentrate sulle conseguenze dell'offensiva russa contro Kiev.

Cerca di mandare un messaggio rassicurante, il governo «farà di tutto» per mitigare gli effetti sull'economia, e ne approfitta per chiarire che l'emergenza non può comunque «fermare l'azione del governo». Perché il governo non è nato «per stare fermo», con buona pace delle opposizioni - ma anche del centrodestra di maggioranza - che hanno tentato di bloccare la riforma del catasto.

La strategia dell'esecutivo, ha ribadito Draghi alla Camera, guarda al breve periodo - con l'obiettivo di sostituire in tempi «rapid» le forniture di gas russo - ma in un orizzonte di medio e lungo termine deve insistere nel di-



versificare le fonti di energia, spingendo al massimo le rinnovabili con una operazione di «profonda semplificazione». E senza escludere nessun contributo, nemmeno quello del nucleare «pulito», che potrebbe avere nel pros-

I NUOVI IMPIANTI

«Raddoppiare fino a 5 miliardi la produzione italiana di gas da destinare a prezzi calmierati alle imprese»

simo futuro sviluppi promettenti: il consorzio Eurofusion che, ricorda il premier, gestisce 500 milioni di finanziamenti Euratom, potrebbe tradurre gli studi nel primo «prototipo di reattore a fusione» entro il 2028.

Nel frattempo l'Italia si deve attrezzare per

non dipendere più dalle forniture di Mosca, spostandosi su altri mercati, aumentando i rigassificatori, e raddoppiando fino a 5 miliardi la produzione italiana di gas da destinare a prezzi calmierati alle imprese, un terzo almeno alle Pmi. Ma anche aumentando «il risparmio energetico», parole, queste ultime, che ai deputati ricordano l'invito della commissione Ue ad abbassare in un grado il termofone. Come tutelare il tessuto produttivo, colpito non solo dai rincari dell'energia ma anche da quelli - e dalle disponibilità - delle materie prime, è il problema in cima alla lista del governo, che già oggi in un consiglio dei ministri convocato per provvedimenti ordinari, potrebbe affrontare il tema delle misure straordinarie da adottare per limitare i danni della crisi ucraina. «Il governo non può fermare questi eventi ma possiamo muoverci con rapidità e decisione come abbiamo fatto e come continueremo a fare», dice Draghi. [red.p.p.]

SI CERCANO SOLUZIONI
Il presidente del Consiglio Mario Draghi è intervenuto alla Camera per illustrare le strategie del governo per ovviare all'impennata dei prezzi dell'energia che stanno mettendo in seria difficoltà famiglie e imprese

LE TRATTATIVE GLI USA CALMIERANO I MERCATI

Calano le quotazioni del petrolio e del gas

● MILANO. Le Borse europee hanno salutato con un rimbalzo da oltre 464 miliardi di euro di capitalizzazione l'incontro tra i ministri degli esteri russo e ucraino in calendario giovedì in Turchia. Un primo spiraglio che insieme ai corridoi umanitari ha consentito un parziale recupero di quanto è stato bruciato dallo scorso 24 febbraio, primo giorno di invasione in Ucraina.

Solo un primo passo, in quanto all'appello mancano ancora 668,81 miliardi, dopo l'intesa trovata nell'Ue su un inasprimento delle sanzioni a Russia e Bielorussia. Ora gli occhi sono puntati sull'economia russa, con il rublo sceso fino al 12% sul dollaro e risalito poi a -7,71% in serata, con un tasso di cambio di 138 a 1 alla riapertura del mercato dei cambi di Mosca, chiuso da venerdì scorso, mentre la Borsa russa è rimasta chiusa anche ieri, come avviene dal

25 febbraio. Secondo l'agenzia di rating Fitch, la Russia rischia un «imminente default».

Ha invertito la tendenza rialzista il greggio, che dopo aver toccato nuovi record è sceso ieri in serata a 109,77 dollari per il Wti (-11,7%) e fino a 112 per il Brent (-12,57%), all'indomani dell'inatteso aumento delle scorte Usa secondo l'Api e dopo il minor calo registrato oggi dall'Eia. In picchiata il prezzo del gas, che ha ceduto in chiusura di seduta il 27,35% a 155,88 euro per MWh sulla piazza di Amsterdam e il 26,96% a 373,8 penny per unità termica (Mmbtu) a Londra. Passi indietro vistosi anche per il grano (-7,1% a 1.114,5 dollari per 5mila stiaia) e il mais (-2,36% a 735,25 dollari). I mercati, che guardano al summit europeo di Versailles del 10-11 marzo, hanno reagito con entusiasmo, premiando innanzi tutto i listini di Francoforte (+7,89%) e Parigi (+7,13%), seguiti da Milano (+6,94%) e Madrid (+4,76%), più cauta Londra (+3,44%). In calo a 146,5 punti lo spread tra Btp italiani e Bund tedeschi decennali. [Ansa]

EFFETTO UCRAINA

IL CARO-ENERGIA

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

«Siamo tutti impegnati a intervenire con forza per tutelare il potere d'acquisto delle famiglie. Contro i rincari puntiamo sulle rinnovabili»

PUGLIA RIMONTA LA PROTESTA, GLI AUTOTRASPORTATORI: ADEGUARE IL TARIFFARIO IN BASE AI RINCARI DEI CARBURANTI

«Gasolio alle stelle, il 19 marzo anche in Puglia rischio paralisi»

ANTONIELLA FANIZZI

© BARI. «Stiamo lavorando in perdita. Abbiamo chiesto al governo nuove regole per il settore, soprattutto una norma che imponga l'adeguamento automatico delle tariffe di trasporto in base alle oscillazioni del costo del carburante. In assenza di risposte, siamo determinati, purtroppo, a fermare l'Italia. Le manifestazioni in programma il 19 marzo, organizzate dall'Unatras (l'Unione dell'autotrasporto) coinvolgeranno tutto il Paese. Anche in Puglia i tir potrebbero non uscire dai depositi». Michele Lovecchio, presidente degli autotrasportatori della Confartigianato Upsa di Bari, si fa portavoce della protesta della categoria.

Il caro-gasolio sta mettendo in ginocchio le imprese che consentono alle merci di viaggiare da nord a sud dello Stivale. In Puglia viaggia su gomma l'85% delle merci. Le ripercussioni del blocco dei camion potrebbe stravolgere la vita di tutti i cittadini: scaffali vuoti nella grande distribuzione, nei supermercati, nelle botteghe; pompe di benzina chiuse; industrie senza ghisa, senza mattoni, senza pezzi di ricambio

fondamentali per le catene di montaggio; prodotti dell'agroalimentare destinati al macero.

«I tir non dovranno bloccare le strade - spiega Lovecchio - perché è in corso una emergenza sanitaria. Questa è l'indicazione che sarà data dai sindacati, promotori delle assemblee sui territori, ma non è escluso, come del resto è già

accaduto a febbraio, che gli autisti vadano a occupare le carreggiate con pesanti ripercussioni sul traffico. Il costante e ormai insostenibile aumento del costo del carburante ha determinato una situazione ingestibile per le imprese dell'autotrasporto italiano, che non riescono a

farsi riconoscere dalla committenza i maggiori costi dovuti agli stessi aumenti. In un anno i rincari sono stati del 30%, da dicembre a oggi si è saliti ulteriormente del 15-18% e ogni giorno il gasolio aumenta di 5-6 centesimi. Le contrattazioni a lungo termine con i clienti vanno continuamente rivedute, ma molti operatori hanno contratti annuali e non possono derogare dagli impegni. Ecco perché è fondamentale una norma che preveda la rimodulazione delle tariffe in base al valore del ba-

TIR IN FILA

«Gli 80 milioni garantiti dal governo non bastano, servono nuove regole»

La viceministra alle Infrastrutture e alla Mobilità sostenibili, Teresa Bellanova, ha messo a disposizione da subito, per il settore, risorse aggiuntive pari a 80 milioni di euro che saranno ripartite tra le voci Lng (per i veicoli a gas naturale liquefatto), AdBlue (un additivo sviluppato per i settori chimico e automobilistico), spese non documentate e pedaggi autostradali.

«Non basta - rimarca Lovecchio - perché servono nuove regole in grado di riequilibrare le condizioni di mercato, dare dignità alla professione di autotrasportatore e consentire di recuperare dalla "merce" gli aumenti vertiginosi dei costi aziendali. Chiediamo una effettiva tutela delle imprese di autotrasporto, con particolare riferimento alla disciplina di

una clausola di adeguamento dei costi di trasporto al costo del gasolio, oltre che alla questione delle soste e all'applicazione del nuovo regolamento europeo. Al momento il nostro potere contrattuale è basso rispetto alla committenza che sceglie le imprese a cui affidare il trasporto dei prodotti in base alla propria convenienza. Il nostro settore è frammentato e la concorrenza è spietata. Il ministero pubblica un tariffario per lavorare senza pericoli, tenendo conto delle ore di guida e di riposo, del rispetto del codice della strada con i limiti di velocità, della messa in sicurezza del carico. Ma se non dovesse essere approvata una norma per la rivalutazione dei costi in base al prezzo del carburante, ci sarà il caos. In Puglia e in Italia si rischia la paralisi».

LE INTERVISTE | IL VIAGGIO DEL LEADER LEGHISTA IN POLONIA E LA SUA «CACCIATA» AL CENTRO DEL DIBATTITO

«NON VOGLIO ACCOGLIERE SALVINI»
Il sindaco di Przemysl con Matteo Salvini: ha mostrato la maglietta pro-Putin che il leader leghista indossò nel 2017 a sostegno di Putin, a Mosca

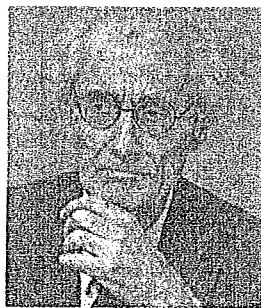


Canfora: Salvini sbaglia ma l'Ucraina pure...

Il filologo sta con la Russia: violati gli accordi

di ENRICA SIMONETTI

È un Luciano Canfora arrabbiato quello che ci risponde alle domande sulla «gita» di Matteo Salvini in Polonia, tra i profughi ucraini. «Poveraccio, ha fatto una delle sue figure», dice. Ma il filologo, storico e accademico ha rese è ancora più arrabbiato per ciò che sta accadendo sul fronte guerra, tanto che la sua voce è forte quando dice: «Stiamo assistendo a un conflitto tra potenze e il torto sta dalla parte della potenza che vuole prevaricare». Intende la Russia, vero professore? «No! L'Ucraina!». Restiamo attoniti e approfondiamo in questa intervista.



Luciano Canfora

Partiamo da Salvini...

«Sì, le ho detto, ha fatto una delle sue figure. Tra l'altro con un sindaco di un paesucolo, uno ancora più nazionalista come idee e provenienza politica, che praticamente ha rifiutato di incontrarlo; sventolando la

maglietta pro-Putin che Salvini aveva indossato nel 2017. Come ha potuto Salvini? Invece di andare e prendere le difese di Putin...».

Difendere Putin? Ma dice davvero?

«Sono stufo di ripetere sempre le stesse cose, tra l'altro con il rischio di essere frainteso. Questa è una guerra tra potenze. Invano si cerca di far capire che nessuna potenza può accettare i missili a pochi chilometri dalla sua capitale. Il politico americano Bernie Sanders lo ha detto chiaramente, quando ha fatto un parallelo interessante: "Se il Messico si alleasse con il peggior nemico degli Stati Uniti, che faremmo?", è stata la domanda di Sanders.

Una domanda che spiega molte cose. L'Ucraina sta disattendendo gli accordi del '91, quando i Paesi dell'Unione Sovietica si staccavano da questa, formando la Comunità degli Stati indipendenti, CSI. E invece nel 2014 viene fatto un colpo di Stato e si caccia il governo in carica. Pensate, come con Al Sisi in Egitto, al quale abbiamo dato armi e aiuti infischianoci di tutto, di Regeni e di tante altre cose».

Ma professore, quando lei vede gli orrori, le bombe i profughi, pensa queste cose?

«Bisogna dirlo a Biden e agli altri, così ci pensavano prima. In realtà, non riesco più a leggere i giornali, perché sono pieni di pagine sulla guerra in cui in realtà non c'è nulla. Oggi leggevo il "Corriere": le prime 15 pagine mi sembrano basate su pianti e urla dei popoli, nulla di più».

E di cosa si dovrebbe parlare secondo lei?

«Io vorrei notizie sull'andamento del conflitto; perché la storia di una Irina che perde il bambino è un caso particolare e basta. Da giorni poi si parla di un milione e mezzo di profughi in marcia; neanche ai tempi delle invasioni barbariche! Non credo in queste cifre e soprattutto, anche se sappiamo che l'informazione va così, non è possibile accendere la Tv e sentire una serie di interviste ai passanti».

Li chiamerei profughi, gente in fuga, bombardata. Non passanti.

«Sto spiegando ciò che non mi convince dal punto di vista della autenticità delle riflessioni sulla guerra. L'altra sera in uno dei tanti talk show di Rai 3, c'era una studiosa ucraina in studio ed è stato mandato in onda un servizio su Zelensky, tradotto in simultanea. Bene, la studiosa diceva che la traduzione non era quella... S'immagini quante cose ascoltiamo e quante sono vere».

Ma a parte questo - ho capito bene? - lei si schiera con Putin...

«Io dico che chi disattende gli accordi, mette in moto il conflitto».

Quindi la Russia.

«No! L'Ucraina, come ho spiegato, ha violato gli accordi».

NELLA TERRA DEI PROFUGHI
Il leader leghista era andato nella cittadina al confine tra Polonia e Ucraina, dove arrivano i treni da Leopoli. Ma la sua visita non è stata gradita



Veneziani: l'irrelevanza della politica è evidente

Una figuraccia che spiega la debolezza

«È stata una forma di estrema debolezza, in un momento difficile per Salvini».

Marcello Veneziani non ha dubbi: la «figuraccia» del leader leghista, che ha tentato di rimangiarsi il sostegno dato in passato a Putin ed è andato al confine tra Polonia e Ucraina per la sua «propaganda» è stata sicuramente un errore. E non solo: secondo l'intellettuale pugliese, punto di riferimento culturale della destra e da poche settimane in libreria con il nuovo saggio *La Cappa. Per una critica del presente* (Marsilio), Salvini ha mostrato l'irrelevanza della sua politica che a sua volta è dentro l'irrelevanza della politica in generale.

Insomma, anche per lei Salvini lei l'ha fatta grossa!

«Sì. E soprattutto non è riuscito a decontestualizzare la posizione della Lega e a passare dopo al tema degli aiuti ai profughi. È stata una sua forma di debolezza, un modo di giustificare il suo ruolo in un momento difficile per lui dal punto di vista politico. È vero, in generale la politica conta pochissimo in questo momento, ma il suo gesto è stato un errore».

Come doveva muoversi invece?

«Probabilmente poteva prima fare una rielaborazione politica pubblica, spiegando con semplicità qualcosa tipo "mi ero innamorato di Putin per il suo rappresentare una rottura rispetto al passato, ma adesso non posso giustificare quello che sta accadendo e non posso non sentirmi a fianco delle popolazioni che soffrono. Ecco, non l'ha fatto è il tentativo di sgusciare da lui messo in atto è avvilente. Direi che si è vista l'irrelevanza della sua politica, all'interno

dell'irrelevanza della politica in generale».

Populismo?

«Nemmeno, forse è più una forma di opportunismo. Una situazione che trovo imbarazzante. La destra ha avuto posizioni più dignitose; ad esempio Giorgia Meloni è stata più coerente, difendendo l'Ucraina e servendosi di un precedente storico come quello della vecchia invasione dell'Ungheria. Molti nella destra non apprezzano l'atteggiamento di schiacciarsi sulle posizioni Nato ma la spiegazione politica di uno schieramento c'è stata e questo è importante».

E la sua posizione personale qual è?

«Io parto da due punti fermi. Il primo è la condanna dell'invasione e la solidarietà con il popolo ucraino; secondo punto, però, è che la Nato non può pensare di allargarsi a dismisura e non trattare per le garanzie di area. Insomma, né con la Nato né con la Russia: sembra che siamo tutti diventati militaristi! Sarebbe servito che gli americani e l'Europa avessero insistito (e non ora) per le trattative... Certo, mentre glielo dico, mi rendo conto che nessun partito politico che voglia andare al governo può dire questo ed ecco perché Salvini in modo vistoso fa quello che fa tutta la classe politica».



Marcello Veneziani

[e. sim.]

LE INTERVISTE | L'AGGIO DEI LEADER LEGISTAMINORONIA E LA SUA CAGGIATA AL CENTRO DEL DIBATTITO

● Oltre novanta milioni di euro per l'Au-
fortia idrica pugliese e quasi cinquanta per
l'Egrio lucano. La definizione dei progetti
ammessi a finanziamento dal Ministero per le
Infrastrutture per la messa in sicurezza delle
reti idriche ha posto nero su bianco la ri-
partizione delle risorse fra i territori coin-
volti.

La torta complessiva di 482 milioni «cade»
su Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e
Sicilia. Una prima tranche di finanziamenti,
per 313 milioni e già disponibile, la seconda,
con i restanti 169, sarà utilizzata a breve. Di
fatto, l'iniezione interviene su uno dei nodi più
critici del Mezzogiorno, la dispersione dell'ac-
qua nelle reti colabrodo: alcune secolari, degli
acquedotti, i denari non giungono questa volta
dal Pnrr, ma dal React-Eu, il primo fondo di

RISORSE REACT-EU PUBBLICATA LA GRADUATORIA DEI PROGETTI AMMESSI AL FINANZIAMENTO

Dispersione idrica, fra Puglia e Basilicata in arrivo fondi per 140 milioni di euro

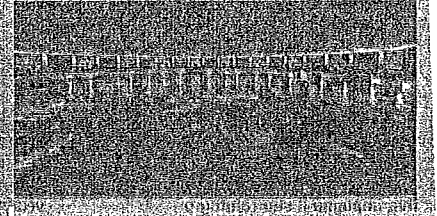
solidarietà attivato da Bruxelles dopo la pan-
demia. «Ho voluto con forza focalizzare gli
sforzi sugli interventi idrici», commenta il
ministro per il Sud, Mara Carfagna, «perché
sono convinta che il problema degli ac-
quedotti colabrodo sia una delle principali eme-
genze del Sud, da aggredire con energia». I
progetti premiati si sono distinti per l'impiego
delle migliori tecnologie digitali per il mo-

nitoraggio delle reti e il miglioramento della
resilienza delle infrastrutture.

Naturalmente, queste risorse non saranno le
sole con cui affrontare il problema della
dispersione delle risorse idriche. Altri in-
terventi contro il dissesto sono in programma
sia a valere sull'anticipazione dei Fondi svi-
luppo e coesione 2021-2027, sia nell'ambito del
Piano nazionale di ripresa e resilienza. In
particolare, in riferimento a quest'ultimo «
bacino» di risorse, un analogo bando è stato
pubblicato in Gazzetta Ufficiale con ben 900
milioni a disposizione sull'intero territorio
nazionale. Per il Mezzogiorno, come più volte
chiarito dal Ministero per il Sud, vale il
vincolo del 40% della destinazione dei fi-
nanziamenti.

[leonardo petrocchi]

10 marzo 2022



LA POLEMICA DOPO LO SCONTRO TRA PRESIDENTE E DIRETTORE

Apulia Film Commission riprende le sue attività

● Apulia Film Commission è «tornata operativa al 100%»,
lo hanno assicurato oggi i tre componenti del Cda ascoltati
in II commissione del Consiglio regionale dopo il litigio tra
la presidente Simonetta Dellomonaco e il direttore generale
Antonio Parente. In commissione sono comparsi il vi-
cepresidente Ettore Sbarra, i consiglieri Marina Samarelli e
Carmelo Grassi. Ascoltati anche Dellomonaco e Parente.
«Abbiamo fatto tre Cda - ha assicurato Sbarra - tutti
assolutamente produttivi. Non si è più parlato di questioni
personali, abbiamo approvato il budget consuntivo e ap-
proveremo a breve bilancio. Abbiamo ripreso la totale
attività della fondazione, abbiamo presentato anche il
Bif&st. Le incomprensioni di inizio febbraio appaiono su-
perate, la presidente ha chiesto scusa per alcune ester-
nazioni».

[Ansa]

TARANTO

IL CARO ENERGIA NON AIUTA

LAVORO

Oggi pomeriggio nella sede romana di Confindustria il confronto tra Acciaierie d'Italia e le organizzazioni sindacali

IL DISSEQUESTRO

Completato l'88% del piano ambientale ma i commissari di Ilva in As attendono le motivazioni del processo «Ambiente svenduto»

MINIMO MAZZA

● **BARI.** L'appuntamento è fissato per oggi pomeriggio alle 15 nella sede romana di Confindustria. Ma l'oggetto - esame preliminare della procedura di cassa integrazione per riorganizzazione aziendale - dice poco o nulla rispetto alle prospettive che attendono la società Acciaierie d'Italia, sodalizio partecipato da Arcelor-Mittal e Invitalia e affittuario del complesso aziendale Ilva. L'azienda guidata da Lucia Morselli ha comunicato alle organizzazioni sindacali la necessità di ricorrere alla cassa integrazione straordinaria per la durata di 12 mesi, a partire dal 28 marzo, per complessivi 3mila lavoratori in tutti i siti del gruppo, di cui 2500 a Taranto, l'ennesimo ricorso ad ammortizzatori sociali, sia pure con diversa causale, dal luglio del 2019 ad oggi.

LE CARTE - Nel documento di 13 pagine inviato alle organizzazioni sindacali si annuncia il piano di ristrutturazione e di investimenti e l'assetto di marcia che prevederà inizialmente una produzione di 15mila tonnellate d'acciaio al giorno rispetto alle circa 20mila tonnellate al giorno producibili ad assetto produttivo ordinario. Questi livelli di produzione, si legge nel documento a firma del capo del personale Arturo Ferrucci, «pongono in prospettiva in strutturale squilibrio il rapporto costi-ricavi dell'intero ciclo produttivo gestito da Acciaierie d'Italia» e dunque «determinerà inevitabilmente una riduzione del personale presente, oltre a dover gestire momentanee inattività dello stesso, derivanti da temporanee fermate, parziali o anche totali, di tutti gli impianti del diversi siti a valle del ciclo produttivo a caldo di Taranto». Per l'unità produttiva di Taranto, spiega l'azienda, il piano prevede «rifacimento ed avvio dell'altoforno 5, investimenti per la costruzione di un nuovo forno elettrico, investimenti tecnici e miglioramento qualità, adeguamento e upgrade ambientale degli impianti esistenti». Gli altri 500 lavoratori da collocare in cassa integrazione negli altri siti sono così suddivisi: 15 a Racconigi, 10 a Legnaro, 150 a Novi Ligure, 30 a Marghera, 250 a Genova, 40 a Milano, 5 a Paderno. L'azienda spiega che «solo il completamento della prevista riorga-

nizzazione aziendale, che si presume si concluderà nel 2025, e quindi il raggiungimento di volumi produttivi pari a circa 8 milioni di tonnellate l'anno consentirà il totale impiego delle risorse». Come dire, per altri 3 anni sarà necessario ricorrere agli ammortizzatori sociali per evitare traumatiche riduzioni di personale.

IL FUTURO - Tale scenario non tiene conto però delle dinamiche, decisamente più complesse, riguardanti la tenuta della società Acciaierie d'Italia, la trasformazione del contratto di fitto in con-

tratto di acquisto del complesso aziendale ex Ilva, il caro energia e la sua coniugabilità - sotto molteplici punti di vista - con un futuro fatto di forni elettrici e non più di tradizionali forni a carbone. Una delle condizioni necessarie a trasformare il fitto in proprietà è rappresentata dal dissequestro degli impianti dell'area a caldo del siderurgico di Taranto, sottoposti a vincolo dal 26 luglio del 2012 in quanto accusati di essere fonti di malattie e morti per gli operai e per chi abita nelle vicinanze. La corte d'assise di Taranto il 31 maggio dell'anno scorso, nel dispositivo di sentenza con la quale de-

cise la condanna dei 47 imputati nel processo «Ambiente svenduto», sancì la confisca dell'area a caldo. Una misura di sicurezza, non obbligatoria, sulla quale diventerà competente a decidere la sezione di Taranto della corte d'assise d'appello di Lecce quando saranno depositate le motivazioni del verdetto. Il deposito era previsto per la fine di novembre, ovvero alla scadenza dei sei mesi contemplati nel dispositivo, ma ne sono passati quasi nove di mesi e non ci sono novità sul punto. Nel frattempo - l'ultima porta la data dell'altro ieri, 8 marzo - sono state depositate ben 6 correzioni ma-

Soldi, opere e sentenze tutti i nodi dell'acciaio

Il futuro del Siderurgico jonico condizionato da tante variabili

teriali di errori presenti nel dispositivo di sentenza, quasi tutte riguardanti il rapporto «economico» tra imputati e parti civili, a dimostrazione della complessità della vicenda. Nel documento inviato ai sindacati, Acciaierie d'Italia dichiara di aver realizzato l'88% delle prescrizioni previste nel piano ambientale, un numero che giustificerebbe una richiesta di dissequestro degli impianti da parte dei legittimi proprietari - l'Ilva in amministrazione straordinaria tramite i suoi tre commissari - ma evidentemente la prudenza è massima: mancano le motivazioni alla base della disposta confisca; la corte costituzionale affrontando nel 2013 il caso Ilva sancì che occorre attendere il pieno adempimento del piano ambientale, e l'88% sotto quest'ottica potrebbe non essere ritenuto tale. È vero che rispetto al 31 maggio 2021, giorno di lettura del verdetto, sono stati fatti considerevoli passi avanti come l'installazione dei filtri Meros alla linea D dell'agglomerato - rimedio formidabile contro le emissioni di diossina - ma per l'altra linea, quella E, occorrerà attendere sino alla fine dell'anno. Tra le condizioni sospensive per la trasformazione del fitto in acquisto ci sono anche - e sono di competenza di Acciaierie d'Italia - l'accordo sindacale e il nuovo piano industriale, aspetti sui quali si naviga a vista. Manca una prospettiva produttiva certivisti i costi del gas e del rottame, i forni elettrici paiono sempre più lontani - e l'annunciato rifacimento dell'altoforno 5 - fermo dal 2016 - così come è stato presentato nel documento inviato ai sindacati non sembra proprio militare nella direzione dell'auspicata decarbonizzazione.

● **I SOLDI.** Infine - per ultima ma non proprio ultima questione - c'è il nodo risorse, forse il nodo dei nodi. Il mancato trasferimento ad Acciaierie d'Italia di parte dei soldi assegnati a Ilva in amministrazione straordinaria per effettuare le bonifiche nelle aree del siderurgico rimaste nel perimetro dell'azione commissariale, rischia di far mancare alla società partecipata da ArcelorMittal e Invitalia le risorse necessarie per far fronte agli interventi elencati nel documento inviato ai sindacati - stimati in 2 miliardi di euro - e anche alla gestione quotidiana, come dimostra lo stato di sofferenza in cui versa l'indotto.

3000

È numero di lavoratori per i quali Acciaierie d'Italia chiede l'applicazione della cassa integrazione

282

Sono i giorni trascorsi dalla lettura del dispositivo di sentenza del processo «Ambiente svenduto», conclusosi con 47 condanne

COVID

L'ANDAMENTO DEL VIRUS

EMERGENZA PROFUGHI

Montanaro: «Siamo pronti a garantire tamponi e vaccini agli ucraini, le intensive progressivamente si vanno svuotando»

RETE OSPEDALIERA

Attualmente nella regione sono disponibili circa 2700 posti letto Covid, ma per ora ne restano occupati solo 500. L'incognita Fiera

«Più contagi, ma niente allarmi»

Chironna: sempre meno ricoveri anche in Puglia, occhio alle varianti Omicron

GIANPAOLO BALSAMO

● **BARI.** «I numeri dei contagi Covid in Puglia stanno risalendo, +12% nelle ultime due settimane, ma non per questo dobbiamo creare allarmismi. Direi di guardare ai trend settimanali, vale a dire alla media mobile del numero di casi settimanali, prima di trarre conclusioni».

La prof. Maria Chironna, docente di Igiene dell'Università di Bari, è responsabile dei laboratori Covid regionali, getta acqua sul fuoco dopo l'impennata dei contagi di martedì 8 marzo quando furono registrati 6.026 nuovi casi positivi al Covid con un balzo del tasso di infezione al 26,3%.

Ieri, intanto, sono stati 4.155 i nuovi casi di coronavirus rilevati in Puglia su 29.169 test eseguiti, con un calo dell'incidenza al 14,2% rispetto alle 24 ore precedenti. Anche il numero dei morti (15), fortunatamente, è sceso rispetto ai 20 di martedì.

Anche in Puglia, così come sta accadendo in altre regioni d'Italia, proprio per la maggiore contagiosità rispetto alle altre varianti, Omicron ha preso il posto della Delta: al momento, Omicron 1 rappresenta la variante dominante dei casi positivi al virus Sars-CoV-2.

Oltre alla Omicron 1, anche il lignaggio BA.2 Omicron 2, molto più contagiosa, sta prendendo piede.

«Al momento stimo una percentuale del 30% di Omicron 2 ma

aspettiamo i dati tra una settimana per essere più precisi».

«I positivi all'infezione da Sars-CoV-2 in questa fase non ci devono assolutamente allarmare - aggiunge la docente dell'Università di Bari - ma, come ho detto, è necessario valutare la curva dei contagi tra una settimana. E poi dobbiamo guardare i casi gravi, chi va in ospedale».

Sulle ospedalizzazioni a causa del Covid, è bene notare che si è arrestato il calo percentuale di oc-

VARIANTE BA.2

È molto più contagiosa. Al momento si stima una percentuale del 30% tra i nuovi infetti

cupazione dei posti letto negli ospedali pugliesi. Secondo il monitoraggio Agenas, infatti, nei reparti di Medicina il tasso di occupazione è pari al 19%, stabile da ormai cinque giorni, mentre la media italiana è scesa al 13%. Anche nelle Terapie intensive da cinque giorni l'occupazione dei posti letto da parte dei pazienti Covid è stabile al 6%, in questo caso, però, in linea con la media italiana.

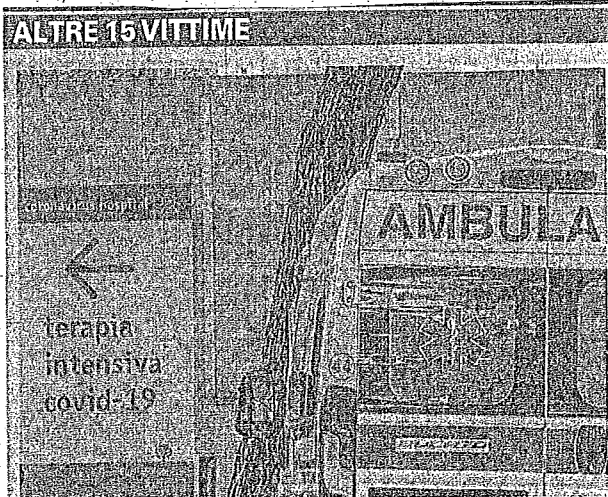
«La situazione attuale è assolutamente sotto controllo», conferma il responsabile del Dipartimento Sa-

lute della Regione Puglia, Vito Montanaro ma per la disattivazione della rete Covid bisognerà attendere, avverte Montanaro, la parabola discendente della curva epidemiologica.

«La Regione Puglia non ha un piano di dismissione ma un piano di progressiva disattivazione - aggiunge Montanaro - potendo contare su una rete ospedaliera agile che attualmente può contare su circa 2700 posti letto Covid rispetto ai 3.062 di inizio emergenza pandemica».

Lo stesso ospedale della Fiera del Levante, così come ha dichiarato il presidente Michele Emiliano (nella veste di commissario delegato all'emergenza) durante un forum della «Gazzetta», rimarrà aperto anche dopo il 31 marzo, data in cui cessa lo stato di emergenza Covid e, dunque, a cascata, vengono meno le autorizzazioni straordinarie che hanno consentito di costruirlo e farlo funzionare. Dal 1° aprile, insomma, Emiliano vorrebbe utilizzare l'ospedale della Fiera per l'assistenza sanitaria dei profughi ucraini.

La Regione, a tal riguardo, si è impegnata a controllare i profughi che entreranno in Puglia che saranno sottoposti a tamponi e vaccini contro il Covid. «Dobbiamo stare attenti - aggiunge la prof. Maria Chironna -, per questo sarà importante garantire profilassi di routine, vaccinazioni e screenatura dei casi sospetti. Sarebbe imprudente allentare le misure di prevenzione».



Giù i casi e il tasso di infezione

● Sono 4.155 i nuovi casi rilevati ieri in Puglia su 29.169 test giornalieri eseguiti, con una incidenza del 14,2%, di molto ridotta rispetto a martedì, quando aveva raggiunto il 26,3%. Le vittime sono state 15 contro le 20 del giorno prima.

La provincia di Lecce si conferma come la più colpita con 1.305 nuovi contagi, seguono quella di Bari con 1.162, di Foggia con 595, di Taranto con 444, di Brindisi con 328, chiude la Bat con 287. I casi di residenti fuori regione sono stati 24, quelli con provincia in definizione 10. Delle 75.364 persone positive, 531 sono ricoverate in area non critica (ieri erano 544), stabile, a 31, il numero dei ricoveri in terapia intensiva.

REGOLE ALLENTATE

● ROMA. La curva dei contagi da SarS-CoV-2 registra un lieve aumento in alcune regioni e si accompagna alla circolazione in Italia di tre nuovi sottogruppi della variante Omicron, ma il numero dei casi non si riflette sulle ospedalizzazioni che continuano a calare. Dati che portano a ipotizzare un allentamento di alcune misure restrittive nelle prossime settimane.

A cominciare dal Green Pass rafforzato per gli over 50 per poter accedere ai luoghi di lavoro. Ieri il sottosegretario alla Salute Andrea Costa ha affermato che, pur restando l'obbligo vaccinale per la fascia d'età sopra i 50 anni fino al 15 giugno, e la conseguente sanzione di 100 euro per chi non è vaccinato, «si sta valutando l'opportunità di anticipare la possibilità per gli over 50 di andare al lavoro con il Green Pass base (anziché quello rafforzato), ossia facendo il tampone rapido ogni due giorni».

E proprio ieri il ministero della Salute ha inviato all'Agenzia delle Entrate i codici fiscali degli ultra cinquantenni inadempienti. Sono già partiti 100mila codici fiscali al giorno, superando le 600mila segnalazioni. Saranno poi necessari ulteriori accertamenti dell'Agenzia delle Entrate prima dell'invio delle multe. Una procedura - sottolineano le Entrate - che richiederà tempo.

Nel mentre i dati delle ultime 24 ore del ministero della Salute mostrano 48.463 nuovi contagi (ieri 60.191) su 433.961 tamponi molecolari e antigenici effettuati rispetto ai 531.194 del giorno prima. Le vittime sono state 156, martedì 184. Il tasso di positività è all'11,17%, rispetto all'11,3%. Sono invece 563 i pazienti ricoverati

Dal 1° aprile addio green pass nei locali all'aperto

E per lavorare basterà il test

Over 50 non vaccinati, in 600mila rischiano la multa



MIGLIORA IL QUADRO I ricoveri continuano a calare e permettono di allentare alcune restrizioni come l'obbligo di Green pass per consumare cibi e bevande all'aperto. Intanto all'Agenzia delle entrate sono stati inviati 600mila codici fiscali di over 50 non in regola con le vaccinazioni e a rischio multa

in terapia intensiva, 29 in meno rispetto alle 24 ore precedenti nel saldo tra entrate e uscite.

Insomma, una situazione sostanzialmente stabile che spiega il lavoro a un cronoprogramma da stabilire al più presto e che dal primo aprile dovrebbe portare a «una fase di graduale allentamento» delle misure, come ha spiegato Costa. «Ci saranno situazioni in cui il Green Pass non sarà più

necessario, ad esempio per bar, ristoranti e altri locali all'aperto. Poi si procederà gradualmente e entro giugno avremo uno scenario che ci consentirà di arrivare all'estate senza restrizioni».

Come primo passo, da oggi sarà nuovamente possibile far visita ai parenti in ospedale per 45 minuti al giorno. Inoltre, sempre da oggi, si tornerà a consumare cibi e bevande anche al cinema, allo sta-

dio, in sale teatrali, da concerto, nei locali di intrattenimento e musica dal vivo, in altri locali assimilati e in tutti i luoghi in cui svolgono eventi e competizioni sportive.

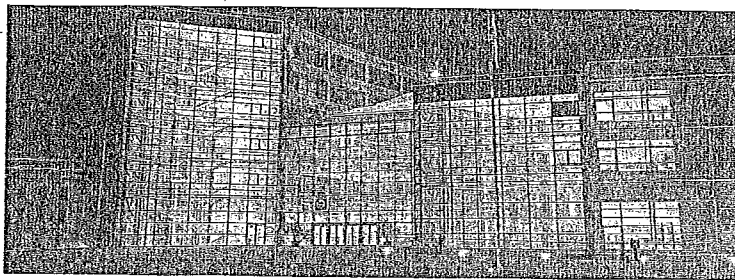
Intanto anche i dati degli ospedali sentinella della Federazione italiana aziende sanitarie e ospedaliere (Fiaso) indicano come pure nell'ultima settimana i ricoveri siano scesi: un calo pari al

16,2%. La curva delle ospedalizzazioni, che ha cominciato a invertire la rotta dal primo di febbraio, aveva fatto registrare il primo marzo la diminuzione più netta della quarta ondata, il 21,6%. «Si sta registrando un lieve aumento dei contagi, non solo in Italia ma anche in altri Paesi europei», commenta il sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri - non è però significativo finché

non si vede un aumento dei ricoveri, che per ora non c'è». L'incremento «è verosimilmente dovuto alle sottovarianti di Omicron, di cui una è più diffusiva. E si verifica soprattutto tra non vaccinati, in tutte le fasce di età, prevalentemente adolescenziali. La maggior circolazione non si traduce in aumento di ricoveri - osserva Sileri - la situazione è sotto controllo». [Ansa]

PUGLIA

LE SPESE DELLA POLITICA



IL CONSIGLIO DI NOTTE
La sede della Regione in via Gentile a Bari

1.051

LE CONSULENZE AFFIDATE DA REGIONE E PARTECIPATE
Nel totale non è compresa l'agenzia PugliaPromozione

7,3

MILIONI DI EURO DI SPESA NEL 2021
La spesa complessiva per le consulenze affidate nel 2021 dalla Regione e dalle sue società partecipate e controllate (escluse PugliaPromozione e Ager)

1,1

MILIONI DI EURO
La spesa per i nuovi incarichi legali affidati all'esterno nel 2021: quelli censiti sono 116 ma il numero reale potrebbe essere più alto perché spesso l'oggetto della consulenza non è specifico

877

MILA EURO DELLA FILM COMMISSION
È l'agenzia che spende di più in consulenze per lo più collegate con i progetti artistici

Le mille consulenze della Regione

Il rebus del Nucleo per gli investimenti: venti pareri costano 1,6 milioni

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** Certo fa effetto, in cima all'elenco delle 1.052 consulenze che la Regione e le sue partecipate hanno affidato nel 2021, leggere nove nomi da 126mila euro e uno da 144.900 euro. Sono il presidente e i nove componenti del Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici, un organo inventato da Vendola nel 2007, che ogni triennio costa ai pugliesi (lo prevede la delibera 37 del 12 marzo 2021, in cui è definito lo stanziamento) un milione e 600mila euro. E non è ben chiaro a cosa serva.

Va però detto che la responsabilità non è né del presidente Vito Rocco Peragine, docente universitario, né dei suoi colleghi. Che documentano pubblicamente l'attività di analisi e approfondimento svolta sui progetti finanziati dalla Regione. Un'attività complessa e (si suppone) approfondita che però all'atto pratico non incide, visto che ai circa 20 pareri

controllate ammontano in totale a poco più di 7 milioni di euro. Nell'elenco, ottenuto dall'estrazione dei dati dal sito della Funzione pubblica su cui vanno riversati per legge, c'è ovviamente di tutto: dagli incarichi legali a quelli artistici, dalle commissioni di gara

AMATI

«Eccessivo il costo di quel comitato, è necessario trovare una soluzione»

ai «co.co.co.» degli assessorati. Nel registro delle consulenze finiscono tutti i contratti che, a vario titolo, non costituiscono lavoro subordinato. Detto della mancanza dei dati di PugliaPromozione (turismo) e Ager (rifiuti), l'agenzia che spende di più è la Apulia Film Commission (877mila euro per 161

(quelli su cui il Nucleo sta lavorando in questo momento) la legge regionale attribuisce un valore obbligatorio ma non vincolante: a prescindere da ciò che dicono i professori (42mila euro lordi l'anno per tre anni ai componenti, 48.300 al presidente per un totale di 1.278.900 euro); insomma, la politica può andare avanti lo stesso. «Tempo fa - dice il consigliere regionale Fabiano Amati (Pd), che ha da sempre nel mirino i vari comitati della Regione - con una legge ho ridimensionato i pareri del nucleo, che con le loro lusinghe servivano solo a disinvestire e perdere finanziamenti. Non ho mai creduto negli organismi consultivi, soprattutto se così onerosi, anche se resta da risolvere il problema relativo alle previsioni della legge statale. Ma di fronte a questo tipo di costi di funzionamento, credo sia necessario trovare una soluzione».

Le consulenze affidate nel 2021 dalla Regione e dalle partecipate e

contratti), seguita da Puglia Sviluppo (761mila euro per 428 consulenti, alcuni dei quali ricevono poco più di un gettone di presenza). I contratti più ricchi sono quelli stipulati dall'Aress, l'agenzia per la sanità guidata da Giovanni Gorgoni (ne ha fatti 20 per 472mila euro), davanti a quell'Assett, l'agenzia per il territorio, che ne ha fatti 9 (ma per un totale di 219.800 euro), quasi tutti collegati ai laboratori urbani di Taranto.

Il consulente più «ricco» è Leo Caroli, ex assessore ed ex consigliere regionale, che riceve 91.678 euro come presidente del Sepac (il tavolo per le «aree di crisi», i cui 11 componenti costano in totale 211mila euro), davanti a una giornalista di Mesagne, Serena Mingolla, che sommando tre incarichi dell'Aress e uno del progetto Interreg lo scorso anno ha portato a casa 89.475 euro lordi. Al terzo posto l'avvocato salentino Giovanni Maglio che ha ricevuto 72mila euro dall'Aress per una consulenza

sulle nuove tecnologie collegate alla sanità. I consulenti con il maggior numero di incarichi sono, ovviamente, gli avvocati: l'amministrativista Guido Rodio (sei cause da InnovaPuglia per 30.246 euro), il civilista Luca Vergine (quattro fascicoli da Arca Sud Salento e uno da Arpa per 23.897 euro) e via via tutti gli altri. In totale la spesa per il contenzioso (nel senso di incarichi affidati nel 2021) è di poco più di 1,1 milioni di euro per 116 fascicoli (tra Regione, Aqp, Puglia Sviluppo, Aeroporti...), pareri pro-veritate e consulenze stragiudiziali. Altri 560mila euro si spendono per il supporto alla gestione del Piano di sviluppo rurale (i finanziamenti europei dell'agricoltura), per il quale c'erano 20 contratti da 28mila euro ciascuno. La presidenza della Regione, infine, spende 30mila euro ciascuno per Mino Borracino e Angelo Riccardi, non eletti alle Regionali e finiti a fare i consiglieri del governatore Emiliano.

L'INCHIESTA LE CARTE DEL FASCICOLO PER CORRUZIONE E TURBATIVA D'ASTA A CARICO DELL'ESPOLENTE PD. LA FINANZA: ERA INTERESSATO A UN IMPIANTO DI ANDRIA

L'ex assessore all'ambiente e i rifiuti «Caracciolo interferiva negli appalti»

● **BARI.** Mentre era assessore all'ambiente, fino al 6 febbraio del 2018, il consigliere regionale Filippo Caracciolo stava mettendo in atto «una effettiva e concreta attività di "orientamento" e di "interferenza"» nella gara d'appalto per la realizzazione in project financing di un impianto di trattamento dei rifiuti ad Andria. Una attività che sarebbe dovuta passare da una società ad hoc, la Biobat, attraverso la quale - annota la Guardia di Finanza - «si consolidano rapporti d'affari diretti tra Caracciolo ed il suddetto gruppo imprenditoriale», quello riconducibile ad Alessandro Ermini e Rossano Degl'Innocenti, gli imprenditori toscani interessati a mettere le mani su un affare da 27 milioni di euro.

La vicenda emerge dagli atti depositati dalla Procura di Bari nel fascicolo che a novembre approderà davanti al gup Ilaria Casu, per stabilire se il politico barlettano (insieme ad altre otto persone) debba o meno di essere processato per corruzione e turbativa d'asta. Una delle accuse (in concorso con gli imprenditori) riguarda appunto questa vicenda. Il «project» per l'impianto di compostaggio di Andria è stato effettivamente aggiudicato, nel novembre 2017,

a quelli che la Finanza ha definito «amici di Caracciolo», anche se poi l'impianto non è stato realizzato. Ma gli investigatori hanno intercettato e riportato le telefonate e gli sms tra il politico barlettano e i due imprenditori, monitorando i loro incontri e anche le richieste rivolte da Caracciolo a uno dei co-imputati, un membro della commissione di gara, affinché incontrasse gli imprenditori prima dell'aggiudicazione.

Il rapporto con i toscani sarebbe nato alla fiera Ecomondo di Rimini del 2017, dove - scrive la Finanza - «Filippo Caracciolo ha preferito farsi accompagnare dall'imprenditore Cannone Salvatore, suo uomo di fiducia, in luogo dell'autista della Regione Puglia, proprio a sottolineare il carattere "privato" e "riservato" dell'incontro in questione». È ormai noto il vero e proprio terrore dell'ex assessore per le intercettazioni, tanto da utilizzare un cellulare senza Whatsapp e una scheda telefonica intestata a un rumeno (di cui è arrivato ad assumere l'identità in una telefonata dell'operatore telefonico per fatture insolite). Ma chi indaga ha valorizzato il rapporto dell'ex assessore con Cannone. «Il politico, infatti -

prosegue sempre la Finanza riferendosi al 2018 - tuttora risulterebbe dipendente, e segnatamente direttore tecnico - anche se senza assenti - della Cannone srl. Incarico che tuttavia lo collocherebbe di per sé in una posizione di grave "confitto di interessi" atteso che la Cannone srl gestisce in molti Comuni l'appalto per il servizio di "recupero" e "stoccaggio" di materiali e indumenti usati».

Caracciolo ha lasciato l'incarico di assessore all'ambiente il 6 febbraio 2018, il giorno in cui la pm Savina Toscani ha mandato i finanzieri a perquisirlo (sequestrandogli il cellulare) nell'ambito dell'inchiesta sugli appalti. Ma - scrivono i finanzieri - il politico barlettano non ha smesso di occuparsi di rifiuti, né di appalti: si è solo fatto più guardingo. «Sebbene avesse "riattivato" il medesimo numero telefonico dichiarando "smarrita" la scheda sim all'operatore telefonico, continuava sovente ad interloquire con gli imprenditori attraverso l'uso del telefono personale di Cannone Salvatore». Un rapporto stretto, appunto: la sede della Biobat, che doveva realizzare l'impianto per il trattamento dei rifiuti, «coincide proprio con la sede della Cannone».

[n.scagl.]

A NOVEMBRE
L'ex assessore
Filippo
Caracciolo
(ora
consigliere
regionale)
dovrà apparire
davanti al Gup
di Bari



L'APPUNTAMENTO

CITTÀ DEI SASSI FULCRO DELLA CHIESA

L'EVENTO A CAVA DEL SOLE

Già da oggi al 12 marzo, intanto, cento delegati delle diocesi italiane saranno in Basilicata per elaborare i temi dell'incontro

Matera pronta ad accogliere Papa Francesco a settembre

Il pontefice è atteso al 27esimo Congresso eucaristico nazionale

di CARMELA FORMICOLA

D' altronde Matera è il Golgota. Il Calvario, la collina, l'asprezza. Lo scenario iconico della crocifissione prima nel nostro immaginario poi anche in quello cinematografico, da Pasolini a Gibson. Questa è la terra che si prepara ad accogliere papa Francesco, atteso al 27esimo Congresso eucaristico nazionale, in programma a Matera dal 22 al 25 settembre, un luogo che parla intrinsecamente di *Passione*, che invita ancora una volta la Chiesa a riflettere sulle persecuzioni dell'uomo: la guerra, la fuga, la paura: non sono oggi parole di bruciante attualità?

La macchina organizzativa del Congresso eucaristico è già a regime. Da oggi e per tre giorni Matera si prepara ad accogliere cento delegati in arrivo da tutta Italia. Elaboreranno i temi e le proposte del Congresso, oltre a visitare i luoghi più significativi della città dei Sassi e a individuare lo spazio ideale dove Bergoglio presiederà la celebrazione eucaristica. Qui la scelta sembra abbastanza scontata: Cava del Sole, l'anfiteatro naturale scavato

nel tufo che prende il nome da quel sole col volto umano scoperto nella vicina Cripta del Sole. Un luogo vasto e magico, antico, il cui respiro ispira energia e rinascita.

Già, la *rinascita*: Torniamo al-



IL PAPA Sarà in settembre a Matera

lora al senso profondo del Calvario. «Il cammino di Gesù verso il Calvario è un cammino di sofferenza e solitudine che continua ai nostri giorni. Lui cammina e soffre

con i tanti volti che soffrono l'indifferenza soddisfatta e anestetizzante della nostra società che consuma e si consuma, che ignora e si ignora nel dolore dei fratelli». Sono parole di Bergoglio, dolente denuncia di indifferenza, proba-

bilmente il peccato più moderno e tenace. Suggestivo, non a caso, il tema del Congresso di settembre, «Torniamo al gusto del pane, per una Chiesa eucaristica e sinodale», laddove il pane non è solo il simbolo potente della celebrazione eucaristica, è anche idea di condivisione e di frugalità, a proposito della società opulenta, del suo egoismo, della sua *indifferenza*.

Ma il pane, per i lucani, è anche un elemento identitario: cibo, tradizione, economia. E l'intera Basilicata si prepara a una riflessione più intima e privata in relazione all'arrivo del papa, trent'anni dopo la visita di Giovanni Paolo II. In quell'occasione il messaggio del Pontefice si colorò di imprevedute sfumature politiche, con quella dura critica alla classe dirigente.

Anche Wojtyła evocò le moderne «strutture di peccato», quando «si ricerca l'esclusivo profitto personale o di un gruppo piuttosto che pensare all'interesse di tutti; quando le leggi del clientelismo soverchiano la garanzia della giustizia amministrativa; quando l'eccessivo attaccamento al potere sbarrò di fatto l'accesso alle nuove leve; quando i partiti, chiusi nei propri interessi, evitano ogni forma di collaborazione e non promuovono quindi l'indispensabile crescita della coscienza comunitaria».

Giovanni Paolo II rimarcò ancora il «divario esistente tra la Basilicata e il resto d'Italia». Trent'anni dopo la comunità lucana è chiamata a chiedersi se davvero si è saputo lavorare nell'«interesse di tutti». Quanto al «divario», Matera è il luogo che più d'altri testimonia un cammino, o una *rinascita*, per rimanere coerenti con il *fil rouge* del Congresso eucaristico. La quinta urbana che farà da sfondo all'incontro di settembre e la fitta trama di relazioni, di storie, di lingue che in questi anni è andata tessendosi, sono la risposta, trent'anni dopo, di una terra che ha imparato ad accorciare le distanze.